PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per og (larga 64 mm., alta 2⁹/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comu... cat avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l' adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 1 Luglio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11855

Dopo la tragedia di Seraievo

Un invito ufficiale al governo di Belgrado di allargare in Serbia l'inchiesta sul complotto

Il Governo a.-u.
domanderà che l'inchiesta sul complotto sia allargata in Serbia

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nel pomeriggio ha avuto luogo una conferenza al Ministero degli esteri, alla quale parteciparono il ministro degli esteri conte Berchtold, il capo dello stato maggior generale barone Conrad e il ministro della guerra Krobatin. Il ministro degli esteri conte Berchtold comunicò che il Governo a.-u. ha l' intenzione di rivolgere al r. Governo serbo la preghiera di allargare in Serbia l' inchiesta condotta in Bosnia contro gli autori dell' attentato, poichè tutte le traccie della congiura conducono, in modo da escludere ogni dubbio, in Serbia.

La comunicazione destò impressione, poichè non si prevedono le conseguenze alle quali condurrebbe un eventuale rifiuto del Governo serbo.

Gli autori dell'attentato in carcere
Il Prinzip è accasciato

VIENNA 30 (N). La «Zeit» ha da Seraievo: Gli autori dell'attentato sono rinchiusi in due celle, al secondo piano dell'edificio del tribunale militare, nel cosidetto accampamento Philippovic. L'agente di polizia Kritzler, di Budapest, che arrestò il Cabrinovic, narra che costui, saputo della riuscita dell' attentato del Prinzip, esclamò: «Sia lodato Iddio che l'attentato è riuscito! Almeno non sarò processato per nulla! Mi dispiace per la duchessa, ma non ci ho colpa. L'importante è che l'attentato sia riuscito». Mentre il Prinzip è completamente accasciato, il Cabrinovic è ancor sempre baldanzoso e passeggia ore e ore su e giù per la cella.

„Non voglio clemenza"

Quando il giudice istruttore lo ammonì a mostrarsi pentito, egli avrebbe risposto: «Non voglio clemenza, non ci tengo ad ottenere alcuna grazia».

Le ferite riportate dal Cabrinovic nella colluttazione con gli agenti non sono gravi. Si è constatato che, siccome le saccoccie dei calzoni che portava il giorno dell' attentato erano troppo piccole per contenere le bombe, egli se le era scucite, e, per non perdere le bombe, s'era legati i calzoni alla caviglia con dello spago.

Nè il Cabrinovic nè il Prinzip saranno giustiziati

Il Cabrinovic non sarà giustiziato, poichè egli non può essere accusato che di tentato omicidio. Il Prinzip non è ancora ventenne e quindi, secondo la legge, non può essere giustiziato. Ora si cerca di stabilirne esattamente l'età. Si è constatato che presso il Prinzip si trovava un poliziotto che, dopo il secondo colpo, gli diede un colpo sulla mano e gli impedì di continuare a sparare.

L'incuria delle autorità bosniache
Il Prinzip domandò a un agente che gli indicasse l'automobile arciducale?

La stampa viennese insiste nel criticare l'incuria delle autorità civili e militari della Bosnia.

La «Neue Freie Presse» ripete il rimprovero alla polizia di essere stata affatto ignara di ciò che si preparava.

La «Zeit» dice che l'arciduca ereditario è caduto vittima di quel servilismo burocratico austriaco che non ha osato ricordarsi della propria responsabilità di fronte all'ostinazione con cui l'arciduca ereditario ha voluto che si tralasciassero certe precauzioni.

Il giornale ha da Seraievo che ora si parla di prossimi pensionamenti in massa di funzionari pubblici. Non sarebbero risparmiati neppur funzionari in posizione molto cospicua. Si dice che gli agenti di polizia che erano stati mandati da fuori a Seraievo, visto che non si era disposto un cordone militare, avevano declinato ogni responsabilità. Gli agenti avevano per distintivo una coccarda gialla e quindi erano facilmente riconoscibili. E' accaduto perfino che il Prinzip, prima di compiere l'assassinio, si rivolgesse a uno di questi agenti per sapere in quale automobile sedeva l'arciduca.

Manifesti esaltanti l'assassinio lanciati da un treno
Quindici bombe nel quartiere di una donna

Il «Neues Wiener Journal» ha da Bosnisch Brod che ieri nel pomeriggio furono lanciati da un treno molti manifesti esaltanti l'assassinio dell'arciduca ereditario e della sua consorte e annunzianti altri attentati. Il manifesto, stampato in lingua serba, chiudeva con queste parole: «Pazienza, fratelli, si verrà da voi per liberarvi dal giogo». La polizia, avvertita del fatto, entrò nel treno e arrestò parecchie persone.

Lo stesso giornale ha da Seraievo che una pattuglia arrestò una donna resasi sospetta; nella sua abitazione si sarebbero trovate quindici bombe caricate. Parecchi giornali oggi davano la notizia che a Mostar era stato appiccato il fuoco al quartiere serbo. Ma la notizia fu prontamente smentita. Si erano poi diffuse voci di gravi disordini alla frontiera verso la Serbia, ma anche queste voci risultarono infondate.

In Russia si sapeva della congiura?
La „Reichspost" invoca la rivincita

Per debito di corrispondente raccolgo dai giornali viennesi queste informazioni, l'attendibilità delle quali non può tuttavia essere garantita.

Il «Neues Wiener Journal» dice d'avere da Pietroburgo che certi circoli della Corte russa erano informati sei mesi fa di una congiura ordita contro l'arciduca ereditario.

La «Reichspost» ha poi da Leopoli che parecchi ginnasti russi, intervenuti al congresso ginnastico sokolista di Bruna, ritornando a Odessa, narrarono come da parecchio tempo, nei giornali di Odessa, si fosse preannunciato l'assassinio, col commento che, tolto di mezzo l'arciduca, la grande causa russa ne avrebbe avuto grande vantaggio.

Nella stessa «Reichspost» si leggono anche queste osservazioni attribuite a un ufficiale: Permetta a me, come ufficiale, che renda attenti su queste circostanze molto notate nei circoli militari. Circa una settimana fa, re Pietro di Serbia cede improvvisamente il Governo al figlio e va ai bagni. Alla vigilia dell'attentato di Seraievo, re Nicola del Montenegro abbandona repentinamente Monaco di Baviera, dove s' era recato per trattenersi qualche tempo, e corre in automobile a Trieste per ritornare a Cettigne. Tutti noi, che abbiamo servito nei Balcani, appena appresa la tragica notizia di Seraievo, comprendemmo che vi erano dei nessi fra Seraievo, Belgrado e Cettigne. Non verrà dunque, dopo le molto vergognose capitolazioni, quella rivincita che l'esercito e tutti gli austriaci ritengono necessaria fin dal 1909?

In due spararono contro l'automobile?

Secondo un' informazione della «Zeit», contro l' automobile arciducale avrebbero sparato contemporaneamente due giovani, uno da destra e uno da sinistra. Uno riuscì a fuggire. La circostanza è stata confermata dal praticante d' avvocatura Cermatz e dal figlio del caposezione Hörmann.

Come i figli degli assassinati appresero la notizia

PRAGA 30 (N). Il «Hlas Naroda» ha dal castello di Chlumetz la narrazione del modo in cui i figli dell'arciduca appresero la notizia della tragica morte dei loro genitori. La notizia era stata tenuta loro segreta fino a domenica sera. Frattanto era giunta col celere la contessa Enrichetta Chotek, sorella della duchessa defunta e quindi zia dei figli dell'arciduca. Ella cominciò col dire a questi che il papà e la mamma erano improvvisamente caduti ammalati e li condusse seco nella cappella del castello a pregare. Verso le 7 di sera il precettore padre gesuita Stanowski a poco a poco preparò i fanciulli. I figli quando ebbero capito che non avrebbero più riveduto il papà e la mamma proruppero in lagrime disperate. La scena era straziante a tal punto, che la contessa Enrichetta cadde in deliquio. Tutti gli astanti piangevano. Erano presenti altri parenti, che fecero ogni tentativo per confortare i poveri fanciulli. Posdomani essi saranno condotti a Vienna, e probabilmente saranno affidati alla loro avola l'arciduchessa Maria Teresa. A loro tutore è già stato designato il conte Jaroslavo Thun, parente della duchessa defunta.

Da Beneschau si assicura che immediatamente prima della partenza dell'arciduca ereditario per la Bosnia erano arrivate al castello di Konopischt numerose lettere in cui si sconsigliava l'arciduca a fare il viaggio.

La «Zeit» ha da parte bene informata quanto segue: L'Imperatore, dopo chiuse le solennità per i funerali, prenderà quei provvedimenti che si riferiscono all'avvenire dei figli della coppia arciducale. Innanzi tutto si tratterà di cercare un tutore pei tre orfani: s' ignora quale membro della famiglia imperiale sarà destinato a questo ufficio. La Corte dell'arciduca sarà sciolta, e sarà del pari soppressa la cancelleria militare che si trovava nel palazzo del Belvedere. Le alte funzioni militari che l'arciduca riuniva in sè saranno distribuite fra diversi arciduchi. L'arciduca Federico è quello che occupa attualmente il più alto grado militare. Egli è comandante in capo della milizia territoriale, la quale carica quasi equivale a quella d'ispettore generale di tutta la forza armata. Ma però ha una certa prospettiva di subentrare in questa carica l'arciduca Eugenio, il quale in seguito a conflitti coll'ora defunto arciduca s'era ritirato dal servizio militare. Vi sarebbe poi anche la candidatura dell'arciduca Leopoldo Salvatore, che può vantarsi d'aver esercitato con successo la sua attività come comandante del corpo d'esercito di Zagabria, e d'essersi accaparrato le simpatie degli jugoslavi.

Il nuovo arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe sarà installato nella nuova carica a Corte mediante una speciale cerimonia, che si farà dopo chiuse le solennità funebri. Poi dell'avvenuta installazione sarà data comunicazione ai due Governi, ai quali incomberà d'informarne i Parlamenti.

Il Cabrinovic a Trieste e a Fiume

FIUME 30 (N). Un croato che ha conosciuto casualmente il Natale Cabrinovic a Fiume, mi raccontò che costui era occupato, circa quattro mesi sono, in una tipografia a Trieste. Era un cattivo operaio e vi rimase pochissimo. Trovatosi senza risorse, decise di venire a Fiume, e ci venne, pieno di fame e di miseria. Arrivato qui, si mise in cerca di aiuto, girando per le tipografie di qui e di Sussak. Riuscì, così a racimolare una decina di corone. Un tipografo croato gli aveva regalato un paio di calzoni. Da qui, con quei pochi danari, partì per Belgrado, facendo la strada a piedi.

Secondo quanto mi disse il mio informatore, a Belgrado si inscrisse nel partito nazionalista. E' un giovane di media statura, ben piantato, bruno. Dai discorsi che faceva a Fiume, quelli che parlarono con lui si convinsero che era un esaltato. Molto sobrio, durante il suo soggiorno qui non bevve mai nè birra nè vino. Coi pochi soldi che aveva, comperava molti giornali, che leggeva avidamente.

In Croazia e in Bosnia
continuano le dimostrazioni antiserbe

A Zagabria la folla devasta un caffè
Lo stato d'assedio?

ZAGABRIA 30 (N). Stasera si sono ripetute le dimostrazioni antiserbe. Un grosso gruppo di partigiani del partito di Frank si raccolse davanti allo Starcevic Dom e, preceduto da una bandiera croata abbrunata e da un ritratto abbrunato dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, si recò sulla piazza Jelacic, sostando davanti al casino nazionale, dove è un caffè frequentato dai serbi. Ivi avvenne la prima violenta manifestazione. Si gridava: «Abbasso i serbi! Vendichiamo l'arciduca ereditario croato! Abbasco gli assassini! A Belgrado i serbi! Abbasso re Pietro!»

Fu fatto un furioso assalto contro il caffè. In un baleno tavoli, sedie, bicchieri, tazze, lampade furono distrutti. La polizia sopraggiunse troppo tardi e caricò la folla ad arma bianca. Molte persone rimasero ferite. L' attacco della polizia produsse vivo panico. Si udivano gemiti e strazianti grida di aiuto.

Alle 11 di notte le dimostrazioni e gli eccessi duravano. Si prevede che, se continuerà il fermento, sarà proclamato lo stato d'assedio. Malgrado che in città sia concentrato un grosso nerbo di truppe, la polizia e la gendarmeria non riescono a mantenere l'ordine. Il fermento cresce di ora in ora.

Più tardi un grosso gruppo di dimostranti si recò sotto l'abitazione del borgomastro, dove fece una dimostrazione ostile perchè il borgomastro, nell'odierna seduta di lutto del consiglio comunale aveva nicchiato alla proposta di un consigliere del partito di Frank, che lo invitava a rimandare l'ordine serbo di cui era fregiato. La polizia respinse i dimostranti. Alcuni però riescirono a fracassare parecchie finestre. Una parte dei dimostranti si recò poi davanti alla redazione del «Pokret», dove frantumò a sassate una dozzina di finestre. Ufficialmente non si conferma la voce che durante le dimostrazioni sieno state lanciate da una casa appartenente alla comunità ecclesiastica serba, bottiglie e bicchieri. Anche la causa del conflitto davanti al caffè nazionale non è del tutto chiarita. Secondo le notizie ufficiali, i feriti sarebbero due. Nelle vie laterali avvennero fino a tarda ora di sera piccoli incidenti. Verso la mezzanotte la città pareva calma.

Altri tumulti alla Dieta

ZAGABRIA 30 (B). Alla ripresa della seduta della Dieta (v. «Piccolo della sera» di ieri) incominciano tosto i tumulti, specialmente dai banchi del partito frankoriano. Risuonano continuamente violenti invettive contro i serbi, grida, ingiurie, accuse, si urla che la coalizione serbo-croata non esiste più, si dà dei traditori, degli spioni ai serbi, si chiede lo scioglimento della Dieta.

Il presidente interrompe di nuovo la seduta. Alla ripresa i rumori ed i tumulti continuano. Il presidente riesce però a leggere il discorso di cordoglio, in cui afferma che nel momento della sventura il popolo della Croazia si stringe intorno all' Imperatore e si forma un vincolo tra il popolo croato ed il trono che non si spezzerà mai.

I frankoriani continuano però ininterrottamente i tumulti: si gettano protocolli stenografici ed altre carte contro la presidenza e si grida continuamente: «fuori i serbi, fuori gli assassini!».

La maggioranza accolse il discorso del presidente con grida di Haval (gloria! che si rinnovarono quando la maggioranza uscì dalla sala. I croati frankoriani rimasero in sala gridando: «gloria alla memoria di Francesco Ferdinando!» Quando uscirono furono accolti dai loro aderenti con applausi, mentre ai membri della coalizione furono rivolte grida ingiuriose per i serbi.

A Diakovo.

ESSEG 30 (UB). A Diakovo, residenza del vescovo serbo, avennero iersera gravi dimostrazioni. Una gran folla si recò sotto l'abitazione del deputato Rybar, che appartiene alla coalizione serbo-croata emettendo grida di abbasso i serbi. Tutte le finestre della casa andarono in pezzi. Intervenne la gendarmeria, che, dopo ripetuti conflitti, riuscì a disperdere i dimostranti. Durante la notte fu appiccicato al muro d'una casa un cartello con una scritta incitante ad allontanare la targa indicante il nome della via Zmai Jovan, un poeta serbo, o da parte delle autorità o da parte della folla. Alla via era stato dato quel nome da pochi mesi.

Nell'Erzegovina
Bande serbe in marcia contro Caplina

MOSTAR 30 (N). A Mostar ed in altri luoghi dell' Erzegovina avvengono continui conflitti tra serbi dall' una parte e croati e musulmani dall' altra. Un negoziante serbo fu ferito con una coltellata da un croato perchè si sarebbe espresso in modo offensivo verso l' arciduca defunto. Da Caplina giungono notizie allarmanti. Si dice che bande serbe sieno in marcia contro la città. In seguito alle notizie, a Caplina si sono inviati forti nerbi di truppe.

A Travnik un pope spara sulla folla

SERAIEVO 30 (B). A Travnik sono avvenute manifestazioni della popolazione croata e musulmana seguite da dimostrazioni antiserbe. Allorchè i dimostranti presero a sassate le finestre della scuola serba, un pope, che si trovava nella scuola, sparò e ferì una guardia forestale. Il pope fu arrestato, essendovi altrimenti pericolo che la popolazione lo linciasse.

Serajevo tranquilla
Una cinquantina di feriti e un centinaio di arresti

SERAIEVO 30 (N). La città è oggi perfettamente tranquilla. Iersera, dopo la partenza delle salme dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg, le vie rimasero sbarrate dalla truppa. Oggi sono arrivati numerosi turisti, specialmente dall' Ungheria. Molti fotografano i punti dove sono avvenuti gli attentati, i caffè ed i negozi demoliti. Sono stati portati via i rottami delle devastazioni che ingombravano le strade. La città va prendendo l'aspetto solito. Qua e là si hanno incidenti, ma di poco conto. Ogni tanto si vedono passare pattuglie di soldati. I giornali croati e musulmani escono in edizioni straordinarie. dei giornali serbi ne esce uno solo, amico del Governo. La città è piena di voci strane, che però sono subito smentite. Nei due giorni sono rimaste ferite più di cinquanta persone, tra cui alcune gravemente. I feriti trovarono assistenza alla polizia ed al fisicato civico. Complessivamente sono state arrestate circa cento persone. Circa l'inchiesta, si mantiene il segreto assoluto. Continuano le ricerche dei complici.

Si esclude che la costituzione venga sospesa; invece la legge stataria sarà mantenuta per un lungo periodo di tempo. La Dieta sarà chiusa. Con ciò cessa l'immunità e pertanto l'inchiesta potrà essere estesa anche ai deputati di nazionalità serba in quanto risultassero sospetti.

A proposito della notizia dell' arresto del deputato Atanasio Schola, si comunica che egli non è da confondersi con l'expresidente della Dieta Boleslav Schola, del quale è cugino. Atanasio Schola è uno di quei serbi bosniaci i quali all'epoca dell'annessione della Bosnia hanno visitate le capitali europee per invocare l'aiuto dell'Europa. Egli è presidente del gruppo serbo radicale Narod.

Fra i serbi arrestati è un giovane munito di un libretto di lavoro emesso a Belgrado. Questo serbo non è in grado di dire dove egli si sia trattenuto durante i cinque giorni passati a Seraievo.

Stamane parecchi commercianti serbi, le cui botteghe furono danneggiate durante le dimostrazioni di ieri, si recarono alla Camera di commercio e pregarono che la Camera intervenisse presso le autorità, affinchè fosse loro permesso di ricuperare le merci disperse sulla via. Nel corso del pomeriggio il presidente della Camera di commercio si recò dal sostituto capo della provincia, dott. Mandic, per presentargli la domanda dei commercianti. Il dott. Mandic promise che i commercianti danneggiati ricupereranno le loro merci.

Si sta discutendo la questione se le pretese dei commercianti serbi sieno fondate. Nei circoli competenti si crede che le domande non sieno giustificate perchè si tratta di forza maggiore che lo Stato non aveva la possibilita di prevenire.

La forca eretta nel cortile del Tribunale.

Nel pomeriggio ebbe luogo al Governo una conferenza straordinaria sotto la presidenza del capo della provincia generale Potiorek, in cui però non furono prese decisioni definitive poichè si vuole anzitutto mettersi d'accordo con la presidenza della Dieta e con gli uomini politici dirigenti. Si ritiene che il Governo applicherà più rigorosamente che finora la legge sulla stampa, la legge sul diritto di riunione e la legge sul diritto di associazione. Si sorveglieranno particolarmente le scuole medie, nelle quali negli ultimi tempi sono avvenuti incidenti sgradevoli. Da stamane è eretta la forca nel cortile del tribunale per eventuali esecuzioni in base al diritto statario.

Le notizie di combattimenti nelle vie di Mostar sono di gran lunga esagerate.

Oggi è entrata in vigore anche la disposizione di polizia circa la chiusura dei locali pubblici e dei portoni delle case, sicchè dopo le 10 le vie sono deserte. Durante la giornata odierna i negozi e gli istituti serbi sono rimasti chiusi. Il deputato Atanasio Schola è libero a Mostar.

Una dimostrazione di studenti
dinanzi alla legazione serba a Vienna
Bandiera serba abbruciata

VIENNA 30 (N). Stasera, poco avanti le 9, sono avvenute dinanzi alla legazione serba, nella Paulanergasse ,dimostrazioni di studenti tedeschi nazionali e cattolici. Da due giorni la legazione era custodita da agenti. Gli studenti vi si recarono alla spicciolata, e quando furono in buon numero, cominciarono ad agitare i bastoni ed a gridare: «Abbasso i serbi! Evviva gli Absburgo! Evviva l'Austria! Abbasso i traditori!». Poi intonarono l' inno austriaco. I dimostranti erano circa 300. Improvvisamente fu spiegata una bandiera serba, che fu bruciata tra un uragano d' applausi, mentre gli abitanti delle case vicine, affacciati alle finestre, sventolavano fazzoletti e gridavano evviva. Accorsa la polizia, i dimostranti si allontanarono, cantando la canzone del principe Eugenio di Savoia. Non si fece nessun arresto. Negli uffici della legazione, situati nel mezzanino, non era nessun impiegato. Tutto era quiete e buio. Continuando la dimostrazione, gli studenti si recarono davanti al monumento a Schwarzenberg, dove si tennero discorsi veementi, al grido: «Vendetta per l'assassinio dell' erede del trono! Guerra alla Serbia!».

Propagandisti serbi arrestati a Lubiana

LUBIANA 30 (N). Qui furono arrestati due studenti, uno dei quali di nome Endlicher, per propaganda nazionalista serba.

I commenti dei giornali serbi

VIENNA 30 (B). Il «Correspondenz Bureau» comunica da Belgrado in data odierna i seguenti commenti dei giornali serbi: L' «Odjek», organo del partito giovane-radicale, scrive: Ieri, mentre si celebrava la festa nazionale, accompagnata dal cantico della libertà, gne di Sciar, venne come un fulmine a ciel sereno la notizia dell'attentato contro l'erede del trono d'Austria-Ungheria, Francesco Ferdinando, a Serajevo. E' difficile esprimere l' impressione prodotta da questa notizia, ma si può assicurare che essa ha prodotto intensa agitazione. Sulle labbra di tutta la popolazione sgomenta le prime parole furono queste: «Nessuno ne sarà colpito più duramente dei serbi», giacchè il primo pensiero corre ai nostri connazionali nella povera Bosnia-Erzegovina, dove, dopo questo sciagurato avvenimento, l'oppressione sarà ancora maggiore e più insopportabile, e dove gli agitatori nazionali sono sospettati e perseguitati. Sul serbismo della monarchia pesa una specie di anatema. Come al solito, sarà accusata di tutto la Serbia, giacchè di tutti i guai che corrodono i visceri della Monarchia tarlata si è da un pezzo a Vienna cessato di cercarne le cause. Come dopo tutti i passati sciagurati eventi in singole regioni della Monarchia le cause si vanno a cercare nei cervelli rivoluzionari, anzichè nel regime di oppressione e di provocazione. In quanto riguarda la Bosnia e l' Erzegovina, non si è potuto dire che quei paesi non si siano mostrati pazienti e devoti.. Ma fu saggezza, fu prudenza politica quella degli uomini che governano la Monarchia, di consigliare all'arciduca Francesco Ferdinando di esaltare la gloria delle armi straniere del conquistatore a Serajevo nello stesso giorno in cui i serbi celebravano la loro più sacra festa nazionale? Era necessario che l'arciduca andasse a cercare le ovazioni a Serajevo lo stesso giorno in cui i serbi in tutti i paesi volgevano le loro preghiere alla chiesa di Grazianizza nella pianura di Cossovo, dove ieri il sovrano serbo, rappresentante della sua perseguitata nazione ass'steva a un ufficio divino di ringraziamento? Con un po' di tatto e prudenza, non sarebbe accaduto quell' avvenimento di ieri. Nessuno potè gioire di questo irrefrenato scoppio di passione, d'inconsiderazione e di disperazione di un popolo a cui si è inflitta una vergogna nel giorno in cui è rinato il suo orgoglio. A noi in Serbia questa esplosione di passione riesce tanto più sgradevole, inquantochè noi auguravamo ai nostri perseguitati connazionali in tutti i paesi, pace e tranquillità, anche nell' interesse dei rapporti con la vicina Monarchia.

Il giornale «Politika» accenna alle straordinarie misure di sicurezza che erano state adottate a Seraievo. Ad onta di esse l' attentato è stato commesso. Felicemente scampati al primo attentato, l' arciduca Francesco Ferdinando e la consorte un' ora più tardi furono uccisi da palle di rivoltella. Anche se i due autori dell' attentato non avessero dichiarato nel loro primo interrogatorio che le loro intenzioni non erano note ad alcuno, si sarebbe potuto immaginarlo, giacchè attentati di questo genere commessi in occasione di pubbliche solennità alla presenza d' una grande moltitudine sono sempre opera di singoli, per quanto ci si sforzi a scoprire congiure e ad arrestare dei complici. Il fatale attentato di Seraievo fu commesso mentre nessuno se l'aspettava: l' impressione ne è tanto più forte e il significato ne è tanto più grave.

Il «Piemont» scrive: Volle il destino che l' erede del trono a.-u., ad onta di tutte le misure precauzionali della polizia di Seraievo, cadesse per mano d' un erzegovese, contro i fratelli del quale erano dirette le manovre militari.

La «Tribuna» scrive: Quantunque per la coincidenza delle circostanze si fosse pervenuti al convincimento che l' assassinato arciduca ereditario era nemico dei serbi, pure l' avvenimento sanguinoso di Seraievo ha prodotto profonda impressione sulla popolazione di Belgrado. Per quanto l' arciduca Francesco Ferdinando abbia manifestato la sua intolleranza e il suo maltalento contro i serbi, pure gli abitanti di Belgrado per la loro indole generosa hanno deplorato la tragica fine di quell' uomo che fra non molto avrebbe dovuto divenire il sovrano della vicina Monarchia.

Il «Balkan» chiude un suo articolo con le parole: «Iddio conceda la pace eterna all' anima dell' estinto!».

Il «Pravda» registra le varie voci che erano corse in città dopo giunta la prima notizia dell' attentato. Dapprima si disse che una mina, esplodendo, aveva fatto saltare in aria il treno ferroviario con cui l' arciduca e la consorte si recavano a Zagabria. Poi si disse che l' attentato era stato commesso da un montenegrino gridando: «Questo è per Scutari!». Si è perfino detto che l' autore dell' attentato era un italiano. Un' altra versione diceva che l' assassino era stato prezzolato dall' arciduca Carlo Stefano, nemico dell'arciduca ereditario. Siccome l'Austria-Ungheria è uno Stato medievale in cui tutto è possibile, si è prestato fede anche a questa versione. Il giornale protesta contro il fatto che la polizia ieri ha fatto chiudere i locali pubblici, perchè non ce n' era bisogno. Non c' è motivo d' impedire la libera espressione delle opinioni, tanto più che la popolazione si è comportata correttamente e non erano da temere disordini.

Il «Pravda» dice che gli avvenimenti hanno prodotto sgradevole impressione a Belgrado, perchè, come sempre, dopo gli attentati avvenuti finora si sapeva che si sarebbe accusata di nuovo la Serbia, quantunque sia evidente che si tratti dell' azione d' un singolo giovane rivoluzionario. Il giornale dice infine che la scorsa notte molte truppe a.-u. dal Sirmio furono dirette alla frontiera serba e che Semlino è zeppa di soldati, inoltre che è imminente il richiamo delle riserve ungheresi. Tutti questi provvedimenti devono aver per scopo di impedire ogni movimento nella monarchia.

Il «Mali Journal» ha da Berlino che colà si è dell' opinione che la morte dell' arciduca ereditario metterà fine alla politica provocatoria dell'Austria-Ungheria, della quale i tedeschi sono stufi e che non si nota un grande rimpianto per la morte dell' arciduca. Lo stesso giornale ha da Praga che la notizia dell' attentato è stata accolta con indifferenza colà. Gli czechi avevano già in passato disapprovato la politica provocatoria, essi avevano considerato le recenti manovre in Bosnia come un' aperta provocazione non solo contro i serbi e croati, ma sovratutto contro i serbi.

Le manifestazioni di cordoglio
Alla Camera ungherese

BUDAPEST 30 (N). L'odierna seduta della Camera, alla quale i deputati intervennero vestiti a lutto, riuscì un'imponente manifestazione di cordoglio. Aperta la seduta, il presidente disse: «La nazione ungherese ama il sovrano e ne condivide profondamente le gioie ed i dolori. Ogni colpo della sorte che toccò, durante il lungo regno ricco di benedizione, il nostro augusto sovrano, è sentito da tutta la nazione. Il cuore di venti milioni d'ungheresi condivide oggi il profondo dolore che lo colpisce un'altra volta, ed è con lui. Animato da simili sentimenti, propongo che la Camera esprima a protocollo il proprio cordoglio e m'incarichi di rendermene interprete ai piedi del trono. Propongo inoltre che la Camera intervenga ai funerali corporativamente e che, fino a quel giorno, sospenda le sedute.

I deputati, che hanno ascoltato il discorso stando in piedi, approvano.

Il ministro delle finanze Teleszky, in assenza del presidente dei ministri Tisza, esprime il profondo cordoglio del Governo ed afferma che nessuno più della nazione ungherese sente il dolore per l'esecrando delitto.

— L'Ungheria - esclama l'oratore - è dinanzi alla fossa col cuore affranto. Ma è certo che il misfatto non riuscirà ad altro che a stringere viemmeglio i nodi onde la nostra nazione si sente avvinta all'augusta casa reale.

Khuen-Hederwary esprime il sentimento di dolore per lo spaventoso attentato ed aggiunge che non bisogna disperare.

Appony si domanda se si è trattato di un singolo fanatico o di una congiura ben meditata. E' necessario conoscere le forze che hanno agito e bisogna abbatterle.

Andrassy: dice che la sventura tocca profondamente la nazione ungherese poichè l'Arciduca ereditario è caduto vittima d'un assassinio perchè rappresentava quell'interesse di forte autorità che è anche interesse vitale della nazione ungherese.

In nome della coalizione serbo-croata Rajacsich afferma che sarebbe grave errore di giudicare la coalizione serbo-croata dall'attentato perchè i croati ed i serbi sono stati sempre fedeli alla dinastia degli Absburgo.

Vaszoni, democratico, dichiara che dal fatto si deve tirare la conclusione che il sostegno della dinastia dev'essere la fedeltà alla Costituzione e non una nazione ungherese divisa da scissure.

Parlarono ancora Zichy, Pop per i rumeni, Szabo per gli agrari e Giesswein per i cristiano sociali.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA 30 (N). La Camera dei Comuni approvò oggi all'unanimità un indirizzo al re, in cui è espresso il profondo cordoglio della Camera per la tragedia di Seraievo e si prega il re di rendersi interprete del sentimento presso l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Quindi il presidente dei ministri Asquith pronunciò il seguente discorso: «Noi ci troviamo un'altra volta dinanzi a un delitto che farebbe disperare del progresso dell'umanità. Le vittime dell'attentato, arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte, erano pochi mesi fa ospiti del nostro re ed hanno lasciato in tutti coloro che ebbero la fortuna di vederli e di conoscerli un ricordo incancellabile. La nostra mente ed i nostri cuori si rivolgono all'augusto sovrano della monarchia a.-u., che da quasi settanta anni sopporta un enorme peso di cure e di responsabilità. Chiamato sul trono del suo immenso impero prima ancora che la maggior parte di noi fosse venuta al mondo, egli diede ai sovrani della terra il miglior esempio di paziente perseveranza e d'instancabile abnegazione nell'adempimento dei suoi doveri. Su poche figure della storia dell'Europa è piaciuto alla Provvidenza di lasciar cadere una così spietata e, nel giudizio umano, immeritata serie di fosche, dolorose esperienze. Egli ed i suoi popoli furono sempre nostri amici e noi tutti, a nome della nazione di questo Regno unito, inviamo a lui ed alla grande famiglia delle nazioni, delle quali egli è il capo venerato, le nostre intime, sincere condoglianze».

Anche alla Camera dei lordi avvenne una simile manifestazione.

Il lutto alla Corte d'Italia

ROMA 30 (N). Il re ordinò un lutto di Corte di dieci giorni.

Alla Corte russa

PIETROBURGO 30 (Ag. pietrob.). Lo czar Nicolò ha ordinato per la morte dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando un lutto di Corte di dodici giorni. La notizia dell'assassinio produsse a Corte un'impressione profondissima. La notizia fu comunicata alla czarina Alessandra con le più grandi cautele. La czarina ne rimase scossa profondamente ed ebbe una crisi di pianto.

Le condoglianze di Guglielmo di Wied

DURAZZO 30 (N). Il principe si recò nel pomeriggio alla legazione a.-u. ed espresse all'inviato Löwenthal le condoglianze proprie e della principessa.

DURAZZO 30 (N). L'ammiraglio Trifari ha espresso le sue condoglianze al contrammiraglio Seidemacher ed all'inviato austriaco Löwenthal.

A Madrid

MADRID 30 (B). Tutti i giornali stigmatizzano con indignazione l'attentato di Seraievo, parlando con affetto del vecchio monarca e manifestando viva simpatia per la regina madre Maria Cristina.

Guglielmo a Vienna.

POTSDAM 30 (N). L'imperatore Guglielmo partirà il 2 luglio dalla stazione di Wilpark per Vienna, dove arriverà la mattina del 3 luglio per assistere ai funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg. Il ritorno di Guglielmo è stato fissato per la sera del 3 luglio.

Il re di Baviera ai funerali

MONACO 30 (N). Il re di Baviera annunciò l'intervento personale ai funerali dell'arciduca ereditario.

Nelle città

VIENNA 30 (B). Il Consiglio comunale ed il Consiglio cittadino della capitale hanno tenuto sedute straordinarie di commemorazione dell'arciduca ereditario e della duchessa di Hohenberg.

CRACOVIA 30 (N). Gli edifizi pubblici e molte case private sono abbrunate. I giornali pubblicano edizioni speciali in cui condannano con aspre parole gli autori dell'assassinio.

PRAGA 30 (N). Il Consiglio del commissariato governativo si è radunato oggi a seduta straordinaria. Dopo il discorso del borgomastro, si è deciso d'inviare al gabinetto imperiale un telegramma di condoglianza.

BRUNA 30 (N). Il Consiglio provinciale si è radunato oggi a seduta per commemorare le auguste vittime della tragedia di Seraievo.

INNSBRUCK 30 (N). Il Consiglio comunale ha tenuto a mezzogiorno una seduta di commemorazione che riuscì imponente.

SERAIEVO 30 (N). Ai telegrammi di condoglianza inviati dalla presidenza del Governo e dalla Dieta a nome dei musulmani, dei croati di Bosnia-Erzegovina e del partito serbo nazionale, sono pervenute le risposte con i ringraziamenti imperiali.

BAD ISCHL 30 (N). Il borgomastro consigliere comunale Leihner ricevette nel pomeriggio da Schönbrunn il seguente telegramma: S. M. ringrazia V. S., la rappresentanza comunale, nonchè tutta la popolazione di Bad Ischl per le sentite condoglianze espresse con provata fedele devozione. Per incarico supremo: conte Paar.

Altre manifestazioni

BERLINO 30 (N). L'imperatore Guglielmo invitò oggi a sè l'ambasciatore a.-u., conte de Szögyeny-Marich, per esprimergli anche a voce le proprie condoglianze.

Al conte de Szögyeny-Marich è pervenuta inoltre un'affettuosa lettera di condoglianza da parte del presidente del Reichstag e una da parte del presidente del Parlamento prussiano.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il presidente del Parlamento turco ha telegrafato al presidente del Parlamento austriaco, dott. Sylvester, le profonde condoglianze della Camera ottomana per la tragedia di Seraievo.

DRESDA 30 (N). D'ordine del re, agli ufficiali del primo reggimento ulani fu imposto il lutto di sette giorni.

L'opposizione ungherese
si rifiuta di farsi rappresentare ai funeral

BUDAPEST 30 (N). L'opposizione si è rifiutata di farsi rappresentare nella deputazione che interverrà ai funerali dell'arciduca ereditario in rappresentanza della Camera ungherese. La decisione è stata presa con riguardo alle condizioni della Camera. Tuttavia i deputati d'opposizione che per la loro posizione volessero parteciparvi, e in prima linea i consiglieri intimi, vi saranno invitati.

In udienza

VIENNA 30 (B). L'Imperatore ha ricevuto in udienza l'arciduca ereditario Carlo Francesco, poi il conte Stürgkh e il conte Tisza, e, a mezzogiorno, il conte Berchtold.

La bassa Albania in mano degli insorti
Vallona minacciata
(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, *30 giugno.*
per tel. Via Brindisi.

Turkhan pascià, dunque, è nuovamente partito. Lo scopo ufficiale del viaggio del primo ministro è di recare alla salma di Francesco Ferdinando il saluto dell'Albania. Ma il fatto che Turkhan non sceglie la via diretta e preferisce allungare il suo viaggio passando per Roma, fa pensare che ben altro sia lo scopo primo di questo viaggio e che si sia colta a volo l'occasione presentatasi per giustificare l'attuazione di una decisione a cui da tempo si era venuti ma che il Governo albanese riserbava come l'ultima carta ossia estrema domanda di aiuto all'Italia e all'Austria perchè con la loro influenza o con le armi cerchino di salvare quest'ombra di Stato che qualcuno ancora s'illude che si possa salvare.

La notizia della tragica morte dell'arciduca ereditario ha prodotto enorme impressione nei circoli governativi di Durazzo i quali si chiedono tristemente: ora che è morto l'esponente della politica austriaca favorevole alla politica nostra quale corrente si sovrapporrà, quale sarà il nuovo indirizzo della politica austriaca che sembrava aver intessuto l'idillio nostro e che certamente non ci avrebbe abbandonati?

Durazzo ancora ozia; ozia mentre i mirditi venuti a difenderla non cessano il loro saccheggio. Stanotte quattro di essi si sono recati in un casolare fuori delle trincee, penetrarono nella stalla e staccarono quattro giovenche. Il contadino sopravvenuto invano cercò di opporsi. I mirditi furono inflessibili e si portarono via gli animali. Allora il contadino, affacciatosi alla finestra, sparò quattro fucilate facendo cadere uno a uno i quattro ladroni i cui cadaveri, rimasti colà insepolti, serviranno forse d'esempio.

Oggi gli insorti fecero pervenire a Saik Hamdy Islam, qui prigioniero, la risposta alla lettera di ieri in cui gli dicono di non stare in apprensione per la propria vita; se il Governo osasse torcergli un capello, essi farebbero pagare l'offesa con la vita di ben quattrocento prigionieri che essi detengono.

L'insurrezione epirota si riaccende

La presa di Kroja da parte di Ahmud Mathi viene oggi confermata. Senonchè egli, dopo di essere penetrato nella città, fingendosene amico, mette all'asta la sua posizione ed ha inviato oggi suoi fiduciari alla reggia di Durazzo come a Sciak, per trattare col miglior offerente. Anche la posizione di Bectasci Zagrani è equivoca. Gli insorti lo considerano fido alla loro causa mentre i governativi lo considerano dei loro. Probabilmente egli fa come Ahmed, aspettando che gli eventi lo consiglino a prendere partito per gli uni o per gli altri.

Ma la notizia più grave della giornata non viene oggi nè da Sciak nè dal focolare dei ribelli toschi. Come se non bastasse che tutta l'alta e tutta la media Albania fossero nelle mani degli insorti, giunge la notizia che, in una improvvisa avanzata, gli insorti epiroti, con parecchi cannoni, hanno ieri e oggi occupata quasi tutta la bassa Albania, Humeditza, Labovo, Hundkucci e persino Kodra, a mezza ora da Tepeleni. Tepeleni sarebbe presa domani quando gli epiroti per la via di Kimara e di Ducati marcerebbero diritti su Vallona, che non dista più di dodici ore di marcia. Che resistenza potrebbe opporre Vallona con qualche centinaio di ultimi difensori demoralizzati e già gravemente minacciata da settentrione? Questo sembra oggi: che il campo dell'azione immediata si sia improvvisamente spostato da Durazzo a Vallona, la cui caduta non sarebbe ormai che questione di tempo. L'ex ministro Ciaco, narrandomi stasera la tristissima notizia, esclamò: Io non sono pessimista, ma ormai non ho più speranze. L'Albania è finita!

—Ma è davvero grave la situazione presente? — domandò il giornalista.

— Oh, molto, ma molto grave — rispose l'intervistato. — Gli insorti avanzano e minacciano da vicino Durazzo e Vallona, ed il governo è impotente a combatterli, sia perchè il reclutamento è difficile e stentato, sia perchè non può opporre alla loro organizzazione militare, che è diretta da ufficiali turchi, se non una soldatesca indisciplinata, buona forse alla guerriglia, ma non ai combattimenti in campo aperto. Questo spiega le vittorie degli insorti ed i nostri insuccessi, insuccessi dovuti anche alle diserzioni.

L'intervistato aggiunse che la rivolta dell'elemento musulmano ed ogni altra agitazione che si verifica ora in Albania è tutta opera di Essad, ed escluse che il Governo di Costantinopoli vi abbia parte, perchè la Turchia ha ora altro da fare che pensare alla conquista dell'Albania. Quanto al principe, egli è sempre a Durazzo, pensoso sulla situazione dell'incerto domani.

A colloquio con Di San Giuliano.

Turkhan pascià si è recato stamani alla Consulta, ed ha avuto un colloquio durato due ore circa, prima col ministro Di San Giuliano da solo a solo e poi con l'intervento del segretario generale agli esteri comm. de Martino. Domani si aspetta qui il ministro italiano in Albania bar. Aliotti, e la conferenza sarà ripresa in comune. Stasera Turkhan pascià è stato invitato dal marchese Di San Giuliano a un pranzo intimo al Circolo Novo.

Originariamente Turkhan pascià aveva stabilito di fermarsi a Roma due o tre giorni per poi recarsi a Vienna, e di lì fare il giro delle altre capitali europee; ma dopo il tragico evento di Seraievo, essendo il Governo di Vienna impegnato in altre e più gravi questioni, rinvierà la partenza al prossimo sabato. Sugli scopi del viaggio di Turkhan pascià mancano notizie ufficiali, ma secondo informazioni private essi sarebbero due: 1) ottenere dall'Italia e dall'Austria un anticipo di altri 8 milioni sulla somma che poi sarà concessa dalla Commissione di controllo; 2) ottenere possibilmente anche un contingente militare d'occupazione.

Il „Giornale d'Italia“
mette le cose a posto nella polemica per il tramonto della spedizione austriaca

ROMA 30 (V). Poichè la «Reichspost», con curioso ragionamento, diceva ieri l'altro che la proibizione della spedizione di volontari era un ingiustificato atto di remissività verso l'Italia, il «Giornale d'Italia» stasera spiega: Gli accordi italo-austriaci per l'Albania consistono di due elementi: uno che stabilisce il divieto d'immischiarsi negli affari interni dell'Albania senza previa intesa reciproca, l'altro che i due Governi, dal punto di vista dell'influenza politica, mantengono un'evidente parità. Ora evidentemente l'invio del corpo di volontari austriaci a Durazzo contravveniva all'uno e all'altro di questi concetti. Che doveva fare l'Italia in questo caso? Certo qualche cosa di analogo, incoraggiare cioè per suo conto un arruolamento di volontari italiani da inviarsi putacaso (osservi la «Reichspost») a Vallona. Ora ciò avrebbe danneggiato la nostra politica in Albania. E' vero che noi abbiamo preso impegno di sostenere il principe di Wied, ma nell'esecuzione di questo impegno noi abbiamo sempre mantenuto una certa misura. Ci siamo tenuti sulla difensiva, al contrario dell'Austria, che ha assunto un atteggiamento offensivo contro i ribelli. Noi abbiamo sempre fin da principio consigliato al principe l'intesa coi musulmani, che sono una maggioranza nella popolazione, e disapprovato ogni atto aggressivo contro di essi. Quindi è che, se avessimo dovuto bilanciare la mossa austriaca dell'arruolamento con misure analoghe, si sarebbero perduti quei vantaggi che la politica italiana (la quale il principe avrebbe fatto bene a seguire nel proprio interesse) ha acquisito alla nostra influenza fra i musulmani. E' chiaro dunque? Lasciar soli i volontari austriaci in Albania non poteva convenirci; farli accompagnare dai nostri volontari poteva forse convenirci meno: e allora abbiamo pregato il Governo austriaco di tener presente il fatto: come l'Italia in tante occasioni ha osservato i suoi impegni con l'Austria, così oggi l'Austria, dietro un amichevole richiamo del Governo italiano, li ha osservati per conto suo. La «Reichspost» non ha diritto di lagnarsi.

Bruno Astori.

Lo stato d'assedio a Vallona

VALLONA 30 (N). Oggi fu dichiarato a Vallona lo stato d'assedio.

I dintorni di Durazzo
sgomberati dagli insorti

DURAZZO 30 (N). Il primotenente a.-u. della riserva Krispinus fece ieri una cavalcata di ricognizione nei dintorni di Durazzo e non trovò traccia degli insorti.

Ufficiali rumeni in Albania

BUCAREST 30 (N). Il ministro della guerra ha accordato a tre ufficiali il permesso di partire per l'Albania.

Turkhan pascià a Roma
per sollecitare l'occupazione militare del paese

ROMA 30 (N). Il segretario di Turkhan pascià, intervistato dal corrispondente della «Tribuna» da Brindisi, disse che il presidente del Consiglio albanese intende esporre a viva voce ai governi di Italia e d'Austria, maggiormente interessate nella questione albanese, il grave momento che il nuovo regno attraversa, e spera di riuscire a persuaderle che se veramente si vuole fare un regno albanese occorre mettere da parte ogni sentimento di rivalità e decidersi ad una occupazione militare.

La partenza della squadra inglese da Kiel

KIEL 30 (B). Stamane alle 7 i tre incrociatori inglesi passarono il canale diretti verso il Mare del Nord. Poco dopo partirono le navi da battaglia inglesi, che girarono oltre lo Skagen.

Nella quarta pagina: **Il grave pericolo. - Teatri.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - LE ELEZIONI ISTRIANE: DIECI LIBERALI ELETTI. - Campionato federale ciclistico a Zara.**

Nella settima pagina: **I due confidenti del sergente. - Per una stazione equina a Cherso. - Giuoco di tombola.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

L'ostruzionismo alla Camera italiana

ROMA 30 (N). Camera. Quando alle 10 il vice-presidente Cappelli dichiara aperta la seduta, i socialisti sono abbastanza numerosi nell'aula. Si deve cominciare la discussione degli articoli del disegno di legge sui provvedimenti tributari, e continua, naturalmente, l'ostruzionismo. In fatti i deputati di Estrema hanno presentato 9 ordini del giorno e 48 emendamenti sul solo articolo primo. Dopo un discorso del deputato radicale Salomone, il quale parla senza intenzione ostruzionistica, pronunciano discorsi ostruzionistici gli on. Cavallari e Modigliani.

Nella seduta pomeridiana si dovrebbe continuare la discussione dei decreti registrati con riserva, ma l'on. Pala chiede la sospensiva. La Camera è poco numerosa. All'Estrema sinistra è anche presente l'on. Chiesa, che ha scontato la punizione inflittagli di quattro giorni di esclusione dalle sedute.

Visocchi, ss. ai lavori, rimane un po' sconcertato e sorpreso dalla proposta di sospensiva, che trova inopportuna e che non è giustificata per il fatto che verrà presentato un disegno di legge riguardante i sussidi ai comuni per le strade di accesso alle stazioni, di cui nella relazione in questione si tratta.

Modigliani: Appoggia la proposta di sospensiva, chiedendo la constatazione del numero legale.

Il ministro Ciuffelli spiega alla Camera che il governo di fronte agli impegni contratti dai comuni in base ad appalto per opere pubbliche, si trova nella necessità morale e giuridica di provvedere al pagamento dei lavori compiuti e debitamente collaudati. Tutto ciò è indipendente dal disegno di legge che la Camera dovrà discutere. Però il ministro conclude pregando l'on. Pala di non insistere nella sua proposta di sospensiva.

Mentre parla il ministro Ciuffelli, entra nell'aula, accompagnato dall'on. Di Bugnano, l'on. Bevione, il quale riceve vive congratulazioni dai deputati di Destra.

Dopo il ministro parla il relatore Molina, opponendosi alla sospensiva.

Nasce un po' di confusione prima di venire ai voti, poichè l'Estrema insiste nel volere che l'appello nominale non valga che come constatazione del numero legale.

Il presidente annunzia che la Camera non è in numero, e a norma del regolamento convoca la Camera ad un'ora di distanza, avvertendo che i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla gazzetta ufficiale.

Dall'Estrema si leva un grido di soddisfazione. Sichel grida: Eccoli i combattenti: non sono pronti alla tenzone nemmeno dopo gli squilli di tromba del loro duce! (Allude ad una circolare che secondo quanto è stato pubblicato, l'on. Salandra avrebbe diramato a tutti i deputati, pregandoli di intervenire alle sedute della Camera, trattandosi di una discussione importante).

Chiesa Eugenio, a gran voce grida: Ha fatto male l'on. Salandra a spedire un telegramma circolare, perchè è roba inutile. E dire, esclama il deputato repubblicano rivolto alla maggioranza, che siete in 470 e non riuscite a trovarvi alla Camera in 200.

La Destra rumoreggia. Mazzoni grida allora: Noi, signori, siamo pochi ma buoni e facciamo il nostro dovere, la qual cosa non fate, evidentemente, voi.

Intanto il presidente toglie la seduta. La seduta viene ripresa alle 16.50. Assume la presidenza l'on. Marcora.

La relazione sui decreti registrati con riserva è rinviata ad altro giorno e si riprende la discussione sui

provvedimenti tributari.

La Camera è ora più numerosa; ma si ricomincia l'ostruzionismo. Prendono la parola gli on. Ciccotti e Savio; quindi dall'Estrema destra l'on. Bevione giura.

Sulla discussione degli emendamenti parlano gli on. Cavallari, Beltrami, Calda, Modigliani, Ancona ed altri. La discussione è assai minuziosa e lunga. Vengono presentati numerosi emendamenti, parecchi dei quali vengono accettati dal ministero, altri respinti e ritirati.

Modigliani fa suo un emendamento di Ruini, e Calda chiede che questo emendamento sia votato per divisione, chiedendo sulla prima parte di esso la votazione nominale, che dà il seguente risultato: sì 26, no 213, 3 astenuti. La Camera non approva.

Calda: Chiede che in correlazione al invio a domani degli emendamenti presentati da Ancona e da altri deputati, sia sospesa ogni deliberazione sulle prime cinque categorie di successioni.

Rimane così stabilito.

Calda: Chiede poi la votazione nominale su un emendamento proposto da Beltrami.

Il presidente indice la votazione che dà il seguente risultato: sì 24; no 214, astenuti 2. La Camera non approva l'emendamento.

L'applicazione del regolamento.

Il presidente annunzia che su un altro emendamento dell'on. Beltrami è stata chiesta la votazione nominale da Calda ed altri deputati dell'Estrema. Annuncia però che da altra parte è stata chiesta la votazione segreta così su questo come sui successivi emendamenti proposti. E poichè la regolamentare domanda della votazione segreta ha la precedenza su quella della votazione nominale, si dovrà procedere alla votazione segreta, che avverrà contemporaneamente sui primi otto emendamenti proposti.

La maggioranza scoppia in vivi applausi, mentre l'Estrema rumoreggia.

Turati: Dice che dubita che sia regolamentare fare una votazione segreta sugli emendamenti. Nega ad ogni modo che si possono fare contemporaneamente più votazioni segrete su emendamenti ad un disegno di legge.

La Camera rumoreggia. Frà i deputati dell'Estrema e quelli della Destra vengono scambiate apostrofi vivaci. L'Estrema sinistra protesta vivamente anche contro il presidente, il quale avverte che per suo richiamo al regolamento non può parlare che un deputato a favore ed uno contro. Nuove proteste ed invettive dell'Estrema sinistra contro il presidente, il quale invece è applaudito dalle altre parti della Camera.

Fatta un po' di calma il presidente, dice che, contrario coi suoi amici radicali all'ostruzionismo, crede però suo dovere di far osservare al di sopra di ogni considerazione particolare, il regolamento, comune garanzia. Ora, poichè il regolamento non è chiaro, anche il minimo dubbio deve essere interpretato nel modo più largo. Crede però di far appello ai colleghi socialisti perchè non vogliano paralizzare le funzioni del Parlamento e di non fare uso di un'arme che deve essere riservata nei soli momenti di eccezionale gravità, per una questione che non involve nessuna grande questione politica. Il presidente osserva che il suo onore e la sua coscienza debbono tutelare i diritti della maggioranza come della minoranza; ora, egli crede che la votazione segreta sia più che legittima, e la contemporaneità di più votazioni segrete tenda a rendere unicamente più solleciti i lavori parlamentari. Contro di essa non può muoversi alcuna obiezione, dal momento che il regolamento ammette tale contemporaneità di votazione. Del resto ricorda che altri imponenti argomenti devono essere discussi ed approvati, poichè il paese li attende (vivissime approvazioni). Respinge sdegnosamente le parole ingiuriose che gli sono state rivolte. Ad ogni modo, poichè da alcuni si invoca una diversa interpretazione del regolamento, egli interrogherà la Camera.

La Camera, con vivissimi applausi dà la sua approvazione alla interpretazione del presidente.

Calda: Dopo aver premesso che gli emendamenti non hanno scopo ostruzionistico, afferma che non è possibile una votazione simultanea a scrutinio segreto di vari emendamenti. Quanto all'invito di cessare l'ostruzionismo, dichiara che il partito socialista non dubita delle promesse fatte dall'on. Salandra circa la generale riforma tributaria, ma osserva che questa riforma sarà tanto più facile se la situazione finanziaria rimarrà immutata. Per ciò se ostinazione vi è, non è già da parte sua e dei suoi amici, ma da parte del presidente del Consiglio, il quale ha forse in questo momento in cui spira un soffio di reazione, paura di essere debole. (Commenti, ilarità, rumori).

Salandra, pres. del Consiglio: Dichiara che egli non ha affatto paura di sembrare debole (approvazioni, commenti). Riconosce che in questo momento spira un soffio di reazione, (commenti) ma se questo è certo, deve ascriversi non già a sua colpa, ma a colpa del partito socialista (bene, bravo, rumori, interruzioni). Il presidente, in via conciliativa propone che si voti a scrutinio segreto il primo emendamento. La questione però rimarrà impregiudicata e sarà decisa domani, a meno che non si addivenga, come egli spera, da una parte alla rinuncia all'appello nominale e dall'altra alla rinuncia della votazione segreta, e tutti sieno d'accordo nel votare gli emendamenti per alzata e seduta, come è consuetudine costante della Camera. (bravo, applausi).

La seduta è sospesa per brevi istanti; ripresa, il presidente avverte che i firmatari della domanda di votazione segreta non insistono. Rimane quindi la domanda di votazione nominale.

Calda: Dice che non insisterà sulla domanda della votazione nominale qualora si rimandi a domani ogni altra deliberazione.

Il presidente non può accettare dichiarazioni condizionate.

Calda allora insiste, fra vivi rumori della Destra e del Centro, perchè il presidente indica la votazione per appello nominale.

La Camera non approva l'emendamento Beltrami con 207 contro 20.

Il presidente avverte quindi che è stata chiesta la votazione nominale su un altro emendamento dell'on. Beltrami. Si procede alla votazione, ma la Camera non è più in numero. Il presidente allora rinvia la seduta a domani.

La seduta è tolta alle 22.40.

L'arrivo e il trasporto delle salme dell'arciduca ereditario e della duchessa di Hohenberg a Trieste

La seduta straordinaria del Consiglio
Il manifesto del Podestà

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, il Consiglio comunale si è radunato ieri, a mezzodì, alla seduta straordinaria convocata dal Podestà. Davanti al Consiglio, assorto, il Podestà pronunciò il discorso commemorativo del defunto Arciduca ereditario e della duchessa di Hohenberg, annunciò di aver espresso le condoglianze del Consiglio e della città a S. M. l'Imperatore e, pregata l'assemblea di associarsi alla commemorazione e alle condoglianze, dichiarò chiusa la seduta in segno di lutto.

Nel pomeriggio il Podestà ha pubblicato sugli albi della città il seguente manifesto:

Cittadini!

Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando e l'augusta Consorte di lui, duchessa di Hohenberg, vittime di un orrendo misfatto, trovarono morte prematura e improvvisa a Serajevo domenica 28 corrente.

La immane tragedia che accomuna nel dolore straziante il venerato Sovrano, pur nella tarda età così duramente provato alle sventure, e i giovani orfani conturbati da amarissimo pianto già nel primo sorriso della vita, riempie ogni cuore bennato di commozione profonda.

Le salme lagrimate delle vittime dirette all'ultima terrena dimora giungeranno nel pomeriggio di mercoledì nella nostra città, donde proseguiranno per Vienna e per Artstetten per esservi venerdì tumulate.

A manifestare anche esteriormente il consentimento di dolore per il lutto gravissimo, invito i cittadini ad esporre le gramaglie alle case nei tre giorni dei funerali, ad incominciare da mercoledì dopopranzo.

Trieste, 30 giugno 1914.

Il Podestà
Valerio.

L' ORDINAMENTO e il percorso del corteo

Le disposizioni definitive per il trasporto delle salme dell'arciduca ereditario e della duchessa Hohenberg dalla riva alla stazione della Meridionale sono state prese iersera dal Luogotenente d'accordo coi capi delle autorità. La «Viribus Unitis» - sulla quale si trovano le salme della coppia arciducale - seguita da due divisioni di navi da battaglia e da una flottiglia di torpediniere al comando dell'ammiraglio Haus, arriverà nel golfo domattina verso le 3 ant. Le due salme rimarranno a bordo della «Viribus Unitis» - che si ancorerà fra la diga e la Lanterna - fino alle 7.45 ant., quando esse verranno calate su una torpediniera che le trasporterà alla riva dinanzi alla Piazza Grande. Sulla riva saranno eretti due catafalchi, adornati degli stemmi arciducale e ducale, dove verranno deposte le salme. Sui feretri saranno collocate le corone dell'arciduca e della duchessa. Intorno ai catafalchi - sulla riva, tenuta sgombra già dalle 6 ant. - si riuniranno da una parte le autorità politiche con a capo il Luogotenente e il clero; dall'altra la rappresentanza comunale con a capo il Podestà, la rappresentanza della Camera di commercio, le autorità civili, le corporazioni e la scolaresca. Data dal vescovo mons. Karlin la benedizione alle salme, il corteo si metterà in moto.

Precederanno sei carri con le ghirlande, la scolaresca e le corporazioni, seguiranno il portacroce e il vescovo con tutto il clero secolare e non secolare. I carri funebri, forniti dall'Impresa Zimolo, saranno spalleggiati da una compagnia di soldati. Immediatamente dietro ai carri funebri verranno il seguito dell'arciduca, il Luogotenente, il Podestà, tutti i capidicastero e quindi la rappresentanza comunale e quella della Camera di commercio, gli impiegati dello Stato e le varie rappresentanze. Chiuderanno il corteo tre compagnie di fanteria e un plotone di guardie a cavallo.

Il corteo, passando dinanzi al palazzo luogotenenziale, proseguirà per Piazza Grande, Capo di Piazza, Corso, via S. Antonio, via della Caserma, Piazza della Caserma, via Carlo Ghega, via Benvenuto Cellini, per giungere in Piazza della Stazione. La Stazione della «Meridionale» sarà addobbata a gramaglie, l'esterno sarà ornato di drappi neri e di piante, le porte parate a lutto. L'atrio sarà trasformato in una grande sala con piante e drappi neri. Due squadre di marinai trasporteranno le salme dai carri sotto la tettoia, dove esse verranno poste in un vagone-«salon», arrivato da Vienna, già parato a lutto. Prima della partenza il vescovo mons. Karlin impartirà un'altra benedizione alle salme e alle 10 precise il treno, composto di tre vagoni speciali, oltre quello delle salme, partirà per Vienna, ove giungerà alla mezzanotte.

In tutte le Stazioni lungo la linea si raduneranno, al passaggio del treno, le rappresentanze delle autorità.

Il treno sosterrà solo nelle stazioni principali. Nelle stazioni dei luoghi dove si trovano guarnigioni, la truppa assisterà al passaggio, ma le musiche non soneranno.

Come allo sbarco delle salme, così pure quando il corteo si metterà in moto e quando il treno partirà dalla stazione, le artiglierie della squadra e del molo S. Teresa spareranno le salve prescritte.

Lungo tutto il percorso faranno il servizio d'onore guardie di p. s., finanza, gendarmi e tutto il militare che rimane disponibile, e in piazza Grande le guardie municipali e i vigili. Il servizio di Polizia sarà diretto dal consigliere aulico de Manussi e dal comandante delle guardie Horaczeck. Il comando della truppa sarà affidato al generale di brigata de Hinke.

In sei punti del percorso verranno poste stazioni di soccorso, con medici, infermieri e materiali della Guardia medica.

L'autorità ha provveduto affinchè durante i funerali rimangano chiusi tutti gli uffici e gli edifici pubblici.

Consiglio comunale. La seduta del Consiglio comunale che era stata indetta per questa sera, è sospesa.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Umberto Crevato: famiglia dott. Camillo Depiera cor. 20; R. Demai cor. 10; Anna ved. Rascovich-Costa cor. 10.

Contributo di giugno dall'«Ultimo avanzo dei sameri alla «Città di Parenzo», cor. 17.10.

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà, cor. 51.60.

90.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni alla «Città di Parenzo», cor. 25.42.

33.o contributo dei Rozzoliani risorti, cor. 9.40.

58.o contributo mensile dei «sempre pronti», cor. 35.

93.o contributo mensile del gruppo degli «Spiantati» per giugno, cor. 14.

100.o contributo mensile della prima decuria: per festeggiare la ricorrenza, corone 100.

Frutto della «musineta» pro giugno cor. 5. - Giuocando alla mora in una gita di piacere da Trieste a Parenzo, cor. 15. - Per aver Da Antonio, Attilio e Guido, per aver mangiato nascostamente il formaggio e il salame, cor. 1.40. - Per una differenza fra le ditte Ch. C. Pisani e G. A. Mauro, cor. 12.64.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: Da una furlana per aver pronunciato una parola straniera nella trattoria Canaletti, cor. 1.

Per le rappresentanze che andranno al congresso della L. N. a Parenzo. Questa sera alle 8 si terrà l'adunanza convocata dall'on. Carlo Banelli, quale presidente del Comitato feste pro Lega Nazionale, dei rappresentanti di tutte le Società che intendono partecipare corporativamente alle feste di Parenzo in occasione del prossimo congresso. Per partecipare a questa adunanza non è necessario un invito diretto, ma tutti i nostri sodalizi sono con questo mezzo pregati di inviare alla riunione loro delegati.

L'adunanza si terrà nella sala dell'Associazione Patria, via S. Nicolò 32.

I bagni nel golfo

Vi fu un tempo - Trieste si chiamava allora la città dei progetti - nel quale tutti gli anni, al primo sole d'estate, si presentava sotto forma di scartafaccio il seducente fantasma di una stazione balneare da crearsi presso la nostra città. E poi l'estate passava, e lo scartafaccio era messo in serbo per l'anno venturo: e degli anni ne passarono parecchi, e la stazione balneare in grandi proporzioni e in grande stile continuava ad essere una tradizione trasmessa ai posteri sotto forma di scartafaccio. Intanto la città cresceva; i suoi abitanti raddoppiavano di numero. Il nostro golfo incomineiava a diventar di moda tra i forestieri del settentrione, e s'iniziava anche un po' di propaganda per il promovimento del concorso di forestieri. E siccome dove si manifesta maggior vita, o dove semplicemente cresce il numero delle vite umane, qualche cosa bisogna pur lasciarsi suggerire dai cresciuti bisogni, poichè la grande stazione balneare non veniva, si ebbe invece per generazione spontanea un'altra forma di appagamento dello stesso bisogno. Si ebbe una fioritura di piccoli stabilimenti balneari sparsi sulle coste del golfo. Ne esiste ormai una mezza dozzina e forse più; alcuni rivelarono ai bagnanti deliziosi lembi di spiaggia; altri crearono nei cittadini la consuetudine, che una volta non esisteva, di villeggiare nel golfo; talchè si contano oggi su certe colline della spiaggia istriana dieci, venti, perfino quaranta ville e villini: ed erano fino a ieri colline deserte. Non abbiamo una stazione balneare in grandi proporzioni, se pure la riviera di Barcola non si voglia considerare come tale: ma abbiamo un golfo tempestato di piccole stazioni di bagni; un golfo che potrebbe acquistare qualche fama e popolarsi di forestieri molto più che non avvenga, se ci rendessimo un esatto conto del mutamento avvenuto.

Ma in realtà noi non ce ne rendiamo un esatto conto. Le piccole iniziative private, talvolta coraggiose, ma di rado bene ispirate, ma che spesso si limitano a rapire l'una all'altra la passeggiera fortuna, non sono coordinate da alcun interesse generale, da alcun pensiero più largo, che miri a sfruttare non tanto una località in concorrenza con l'altra, quanto il complesso della situazione che si è venuta creando e che potrebbe avere uno sviluppo propizio, se fosse capita con qualche maggiore modernità di vedute. Noi abbaimo una intera costellazione di stabilimenti balneari nuovissimi; ma quanto ai trasporti, quanto alle comunicazioni per via di mare, siamo rimasti al passato. In qualunque altro paese dove una città che conta per sè stessa 240.000 anime si trovasse circondata da una corona di stabilimenti balneari, si sarebbe pensato ad un tramway marittimo, a un servizio costante di vaporini rapidi che facessero il giro del golfo, toccando tutti i punti balneari della spiaggia. Su tutti i golfi in vicinanza di grandi città, su tutti i fiumi che attraversano una città, su tutti i laghi, cotesti servizi esistono. Si va al mare volentieri per via di mare, quando il servizio di vaporini è continuo e la traversata vien fatta coi mezzi più rapidi. Da noi invece questa circumnavigazione costante del golfo non esiste. Vi supplisce sempre il vecchio e complicato sistema delle molte linee di navigazione costiera: ogni località ha il suo proprio servizio, e per recarsi in qualsiasi località bisogna scegliere con oculatezza quel determinato piroscafo. Naturalmente, poichè si tratta di servire una località sola, le partenze non possono essere molto frequenti; chè altrimenti sarebbe difficile aver tal numero di passeggeri da pagare nemmeno il combustibile. Ma con ciò è aggravato anche il problema del tempo da perdere per fare il bagno: una faccenda che si sbrigherebbe in un'ora o poco più è prolungata a due, a tre, a quattro ore. Ma chi ha due, tre, quattro ore a disposizione? Gli uomini generalmente no; le madri di famiglia, quando sieno un po' massaie, nemmeno; restano le signore che fanno la vita ideale della signora. Il bagno diventa l'istituzione di una classe troppo ristretta. Gli altri prendono la rivincita i giorni di domenica e di festa: e in quei giorni veramente ci sarebbe pubblico da poter distribuire per tutte le stazioncelle balneari del golfo. Ma proprio nelle domeniche e feste, le poco frequenti partenze di piroscafi presentano un inconveniente d'altro genere: non basta aspettare l'ora della partenza; conviene anche assicurarsi che a quell'ora il piroscafo non partirà tanto zeppo... da doverne aspettare un altro. Tutto consiglia dunque a studiare se non sia possibile anche da noi il creare nei mesi estivi un servizio circolare di navigazione del golfo che sia continuo e costante. Ci consideriamo forse immaturi a tale esperimento? Badiamo che non sieno piuttosto le abitudini del passato a impedire di tentare un rinnovamento, che sarebbe in armonia con altri rinnovamenti, i quali sembravano altrettanto impossibili e sono tuttavia avvenuti. Chi pensava, pochi anni or sono, a mezza dozzina di stabilimenti balneari sparsi per le coste, a decine di villini biancheggianti sui colli solitari presso la spiaggia? Tutto ciò è avvenuto, e domanda d'essere continuato. Dunque si studi se il sistema oggi usato per la navigazione nel golfo durante la stagione balneare sia proprio il miglior sistema, e se il nostro paese sia proprio tanto diverso da altri paesi i quali risolvono cotesto problema altrimenti.

Quanto all'impianto delle piccole stazioni balneari (sembra questa ormai la forma destinata a svilupparsi naturalmente intorno a noi), se si vuole aiutare la loro prosperità col richiamarvi i forestieri, bisogna bene che esso sia un impianto logico, razionale e moderno. La pulizia degli asciugatoi non deve lasciar a desiderare, come talvolta accade; nè deve mancare, possibilmente, il servizio telefonico dallo stabilimento alla città; nè si può far a meno d'un adeguato numero di lavandini e di docce; e ci ha da essere anche la bilancia automatica, poichè molti amano durante una cura fare il controllo del peso; e infine è desiderabile anche un buono e grande orologio in vista del mare, giacchè i bagnanti sogliono tener conto del tempo e non si può esigere da loro che scendano nelle onde col loro cronometro. Sono piccoli consigli suggeriti da ciò che si fa in altri paesi; e sarebbero superflui, se noi avessimo realmente la grande stazione balneare che ci profetavano gli scartafacci. Ma poichè quello che ha attecchito è il sistema delle piccole stazioni, per molti aspetti certamente più simpatico, è di sommo interesse per lo sviluppo balneare del golfo che le stazioncelle sieno trovate graziose e praticamente corrispondenti. Il mare è una risorsa del paese, se si riesce a persuadere i forestieri che nel mare di Trieste c'è il caso di trovarsi bene. Ed anche senza di ciò, siamo una popolazione di 240.000 anime: qualche cosa adunque di molto più grosso che non fosse la Trieste d'un tempo. E dobbiamo cercare di metterci in tutte le cose al livello delle città di 240.000 anime; non più di quelle di centomila.

L'opera bibliografica del comm. Marco Besso. «Alla città di Trieste - che l'operosità nei traffici - italianamente accoppia - al culto delle lettere - offre - un memore figlio lontano - nel suo settantesimo anno d'età». Con queste semplici e nobili parole il comm. Marco Besso, compiendo un atto di alto significato, dedica alla città e diffonde tra i cultori del libro la sua mirabile opera sul «Philobiblon» di Riccardo de Bury. L'opera è in tutto degna della fama che il comm. Besso s'è acquistato non solo come erudito con la sua vasta e fondamentale opera sulla fortuna di Dante fuori d'Italia, si bene anche come bibliofilo, come amatore del libro. L'opera nuova è veramente una preziosa e ricca offerta del bibliofilo moderno al bibliofilo antico, poichè il vescovo Riccardo de Bury è il nestore dei bibliofili e l'opera sua è il primo trattato dell'amore del libro. L'edizione è un capolavoro dell'arte tipografica moderna, con la carta fabrianese appositamente fabbricata, con l'impaginatura largamente marginata, con i caratteri di tipo antico, con le nitide, lussuose illustrazioni. L'opera con la sua eleganza tipografica e con l'ampiezza dell'erudizione con cui è composta rivela nel comm. Besso il bibliofilo a cui certo non si può fare il rimprovero che faceva Seneca agli amatori dei titoli e delle copertine. Il comm. Besso è uomo, che con grande intelletto ama del libro la sostanza e l'aspetto, il valore scientifico e quello storico, l'importanza morale e la rarità della stampa. E chi ha avuto occasione di conoscere la biblioteca amplissima che egli ha raccolta a Roma, ne ha parlato con entusiastico elogio. Concludendo la prefazione della sua nuova opera - una prefazione arguta e fine, contenente un raffronto tra il bibliofilo moderno e l'antico - il comm. Besso dice che ha comune con l'antico de Bury il vivo desiderio ed il fermo proposito di far sì che le sue collezioni siano custodite e conservate a vantaggio e beneficio di future generazioni. Fortunata quella città a cui toccherà di vedersi affidata quella custodia di tesori spirituali! Tanto più fortunata in quanto tra le collezioni del comm. Besso meravigliosa, a quanto si dice, è la raccolta dantesca.

Il comm. Besso ha voluto rendere noto e divulgare in Italia il «Philobiblon» di Riccardo de Bury, l'autore vissuto tra il 1287 ed 1346, e una personalità politica evidente in molte occasioni, lord Cancelliere e lord Tesoriere, maestro di re Edoardo III, amico del Petrarca, prelato avventuroso a cui toccò una volta di rimanere nascosto per sette giorni in un campanile e che dopo aver vissuto con ricca magnificenza lasciò delusi i suoi eredi, i quali, dice un cronista citato dal Besso nella dottissima introduzione, trovarono solo poche biancherie in una delle sue casse in cui credevano di trovare il tesoro. Il comm. Besso, nell'introduzione, dà con pieno risalto la figura del vescovo inglese, uomo dei suoi tempi, ma precursore di tempi nuovi e si può dire dell'umanesimo; studia i caratteri del «Philobiblon» confrontando la mentalità del de Bury con quella di altri raccoglitori; giustifica luminosamente l'attribuzione dell'opera al de Bury, quindi dà larghe notizie sulla fortuna del libro, sulle edizioni e sulle traduzioni che se ne sono fatte. L'introduzione come le note illustrative che seguono l'edizione nuova del trattato, che ben si potrà chiamare edizione illustre, sono mirabili per il modo con cui la vasta dottrina è usata senza ingombrare o pesare, ma solo per raggiungere il fine illustrativo per cui introduzione e note sono state redatte. Nell'introduzione c'è tra altro un sonetto dell'Alfieri, che crediamo ancora inedito, con cui accompagna il dono della sua biblioteca alla sua città natale. Del «Philobiblon», che il comm. Besso dimostra scritto nel 1345, sono pubblicati nel volume il testo latino e una traduzione italiana, che è la prima. Il libro dell'amore del libro, noto agli studiosi delle altre nazioni essendo stato tradotto in molte lingue, è un'opera personale e soggettiva che rivela nel de Bury una forte tempra di studioso ed un acuto osservatore, uno di quegli uomini che per effetto degli studi italici e francesi del XIII secolo è uscito dallo stretto ambito d'una cultura cristiana, ed è entrato nell'orbita d'una cultura veramente universale, in cui gli scrittori classici ed i profeti, i santi padri cristiani ed i filosofi arabi, la scienza dell'antico Egitto e le speculazioni preludenti all'umanesimo sono equivalenti come testimoni di verità e fattori di scienza. Un gioiello per virtù artistiche è il capitolo del «Philobiblon» in cui sono descritte le varie specie di sciupatori e guastatori di libri. Nell'ultima parte del suo volume il comm. Besso ha raccolto tutti i documenti conosciuti che hanno notizie del de Bury. Poi, per dare alla sua opera anche più evidente il significato di un omaggio bibliografico moderno fatto al bibliofilo antico, per contenere cioè nel volume un grave numero di rari e nobili documenti riflettenti la bibliografia, ha pubblicato infine la lettera con cui Francesco Petrarca offrì la sua biblioteca alla Repubblica di S. Marco e l'atto di donazione con cui il cardinale Bessarione lasciò la sua alla Marciana. Trenta tavole nitidissime ornano il volume: ed anche tali illustrazioni sono scelte tra le rarità bibliografiche cogliendo geniali spunti nell'opera del de Bury per farle conoscere. Il comm. Besso ha fatto pregevolissima opera nel campo della cultura nazionale pubblicando quest'opera: ha costituito anche un esempio stupendo per l'arte libraria nazionale. E con speciale compiacimento come triestini vediamo in capo all'opera il nome d'un autore triestino ed una nobilissima dedica a Trieste e nell'indicazione del frontispizio, come portante l'onore della pubblicazione, la libreria Besso, cioè una libreria triestina anche se esistente a Roma.

La Permanente si chiuderà stasera. Gli espositori sono vivamente pregati di ritirare le loro opere al più tardi venerdì mattina, per aver agio di approntare la mostra del quadro «La predicazione di S. Marco» di Antonio Lonza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Pierobon, dal cav. Lodovico Pollack, da Homburg, cor. 20 a favore del fondo «Pierobon» della Società adriatica di spedizioni.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dai sig.ri Vittoria ed Italico Sabidussi cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal ragioniere Gino Francescato e sorella, dopo una visita all'Asilo-famiglia di Barcola, cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal comm. Salvatore Segrè cor. 10 a favore della Società per pensioni fra regnicoli (in occasione della festa campestre).

— Alla Società femminile di S. Vincenzo, pervennero: dai signori: Segall cor. 5, Costa 5, Lidia Bartoli 5, Vittoria Palombi 10, Ercinia 20, dott. Minas 5, Lucia Todeschini 2, Maria Pasqualini 3, E. M. 5, Colline 3, L. S. 2, Arturo Mocolle 5, Marconetti 5, ing. Cornelio Budinich 5, rev. prof. Luciani 15, baronessa Albori 5, Ferd. Straulino 5, Eugenio Zack 2, comm. Ricchetti 5, Sempre avanti 13.70, Fonda 1, Martinolich 5, Gruppo signorine 2.60, Maria de Berger 3, Matilde Miklaucich 3, Romano 2, Montecroce 2, Maria M. 1.20, Cate 1, Alfredo 1, Gina 1, Carla Füllenhals 2, Radivo 0.40, Rosa 0.50, Eugenia 1, Quadrifoglio 4, Ernesta 2, Thea 0.50, Wally 0.20, Lucia 0.40, Mery 0.20, Carmen 1, Antonio P. 3, Alice 1, Nina 1, Benussi 1, Radetich 2, Muhr 1, Polazzo 1, Wesseh 1, Petri 1, Zustovich 1, Franz 1, Indrack 1, Zadro 1, Ridi 0.60; in morte di sua madre, dal signor Giuseppe Cerer parecchi capi di biancheria e vestimenta.

— Al fondo di soccorso della civica Scuola Tecnica dell'Acquedotto pervennero corone 100 largite dalla signora Amina Jeroniti a beneficio di scolari poveri e meritevoli della scuola.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal signor Cristiano Dejak e famiglia cor. 50 e dal signor Riccardo Dejak cor. 30, in occasione della nomina del signor Antonio Cijak a cavaliere.

Legato pio. Il defunto dott. Alessandro de Manussi ha legato al fondo sussidiario della Cassa di previdenza per medici ammalati cor. 2000.

Esposizione di ricami al Liceo femminile di via Ruggero Manna. Bianca poesia del lavoro muliebre! Delicato incanto delle piccole fine mani che ricamano, che svolgono in candidi floramí il trapunto e la trina! Tutto ciò vi sorride quando dopo aver salite le grandi scale ariose e bianche, i corridoi dove sono esposte bellissime riproduzioni di lavori della «Aemilia Ars» e della fabbrica di merletti di Jesurum, entrate nella vasta sala dove sono esposti i lavori. E' la sala di lavoro, addobbata e trasformata per l'occasione dal prof. P. Sencig, e dalle due maestre di lavoro, signorine Elda Candusso e Vanda Slataper. Le due giovani maestre, che tennero lezione di questa, che per disposizione governativa è materia d'insegnamento libero, seppero invogliare le fanciulle a prendervi parte, insegnando lavori che abbiano scopo pratico, che servano ad adornare la casa pur non richiedendo l'opera d'un anno intero di lavoro. Che lusso, per esempio, di cuscini, di vario genere, e così eleganti! Ecco questi, originalissimi e bellissimi, in lavoro norvegese, «Hedebo»; una specie di «macramé» combinato con lavoro a fuselli in spago, con trasparente di raso a colori vividi. Ecco questi altri, di gusto finemente artistico, imitati da lavori umbri, con squisite ornamentazioni arcaiche bianche di figure e animali su fondo di finissimo punto a crocetta in colori antichi, l'azzurro e il rosso smunto delle porcellane antiche. Poi altri, ornati dai larghi quadrati di rete sui cui fili si drizzano i grifoni, i leopardi, tutta la fauna araldica; eccone altri ancora, nel delicato punto pisano, o in lavoro russo, su fondo sfilato, o in imitazione del gusto tedesco, su fondo color bronzo. Veramente, una padrona di casa posta a scegliere fra questi cuscini non saprebbe quale scegliere! Più in là, sono altri lavori altrettanto graziosi e bene eseguiti; un ricco centro da tavola, con applicazioni in «Aemilia Ars» e in rete, orlati di merletti a fuselli, fatti dalle stesse scolare; un altro, con incrostazioni di uncinetto così fine da parer fatte a reticella; ecco un delizioso collarino a punto madera, e un altro, leggiadrissimo, in punto inglese ed «Aemilia Ars»; ecco borsette a punto veneziano, borsette a «macramé», salviettine ove ritornano i graziosi motivi d'arte umbra. Su un tavolino sono esposte con le camicine in batista tagliate e cucite dalle scolare tutti gli imparaticci di mendature che ci mostrano come si sappia insegnare alle allieve l'utile oltre che il dilettevole; su un altro, sono esposti insieme a fazzolettini in batista dall'orlo a giorno, una quantità di lavori a maglia pratici e piacevolissimi allo sguardo: scialli e mantelline a maglia, berrettini per bimbi soffici e densi come se fossero fatti di neve, sciarpette da uomo in maglia di cotone lucido come seta; e delle pantofoline, poi, delle pantofoline adorabili, in tinte delicate e gentili, che le fanno parer tanti fiori. Tutt'intorno ai tavolini girano le scolare, le mamme, le sorelle, guardano, ammirano si chiamano l'una l'altra, con quel susurro lieve e lusinghiero delle voci femminili; e vi è nei sorrisi, negli sguardi, nelle parole una soddisfazione così viva e sincera che davvero ne possono andar liete le bravissime maestre, organizzatrici di questa bella mostra, che resterà aperta ancora oggi e domani.

Federazione centrale delle Federazioni dei Consorzi della Regione. La Giunta della Feder. centr. della Feder. dei Consorzi terrà nella sede federale di Trieste, domenica 5 corr., ad ore 11 ant., un'adunanza generale. All'ordine del giorno stanno:

1. Verbale antecedente seduta di Giunta. - 2. Verbale del Congresso regionale di Pola. - 3. Comunicazioni. - 4. Proposta per adibire agli installatori autorizzati gli impianti delle calefazioni centrali e frigorifere e di illuminazione pubblica. - 5. Proposta che ai Consorzi di servi di piazza sia pure accordato il diritto di parere e di ricorso nel conferimento di concessioni della relativa industria. - 6. Memoriale del Gremio dei segretari consorziali riguardo alla loro posizione economico-sociale. - 7. Pertrattazione sull'opportunità di un'azione tendente a migliorare il sistema tributario dei Consorzi ed analoghi provvedimenti finanziari a favore delle federazioni. - 8. Relazione sul movimento daziario in Istria e pratiche onde interessare al postulato rispettivo anche il IX Congresso enologico che si terrà prossimamente a Gorizia. - 9. Disposizioni relative alle prossime elezioni delle Camere di commercio. - 10. Ripubblicazione regolare dell'organo federale «La Federazione». - 11. Eventuali riferte delle singole federazioni aggregate in quanto concerne l'uniformità di interessi e proposte eventuali.

Congresso della Società del teatro popolare. Iersera alle 8, nella sala dell'Associazione Patria, ebbe luogo il congresso biennale della Società del teatro popolare, presente buon numero di soci, sotto la presidenza dell'avv. Ugo Quarantotto, vicepresidente, che scusò l'assenza del presidente avv. Aristide Costellos.

Dopo il saluto all'assemblea il presidente commemorò i soci defunti, fra cui Giuseppe Clemencich, che fu un valente filodrammatico e appartenne alla direzione. Dà quindi la parola al relatore prof. Attilio Gentille.

Nella brillante ed esauriente relazione il prof. Gentille mette in rilievo le difficoltà sempre crescenti, tra le quali la Società deve sviluppare la sua attività, sia per le aumentate spese, sia per le agitazioni onde fu travagliata in questi ultimi tempi la vita sociale. Nota però come il forte disavanzo della stagione teatrale sia stato fronteggiato per merito del sussidio del Comune e dei canoni dei soci, sempre più numerosi, - rilevando con soddisfazione come perduri l'assidua e numerosa frequentazione del pubblico, basti il dire che le 102 rappresentazioni, date nel biennio 1912-1914 dalle compagnie di Alfredo De Sanctis, di Amedeo Chiantoni, di Ruggero Ruggeri e di Emma Grammatica, ebbero un pubblico di 131.876 persone, delle quali molto più di un terzo, quasi cinquanta per cento, spetta al loggione che ebbe, per esempio, durante le recite della compagnia Chiantoni, una media serale di 618 persone, cioè fu sempre strazeppo. Così si compiace che gli abbonamenti al loggione, testè istituiti, abbiano già trovato cinquanta assidui. Passando in rassegna le singole stagioni, accenna alla recita gratuita degli «Avareati» del Brieux, primo esempio che trovò molti imitatori, e al brillante discorso che tenne, durante la stagione Ruggeri, Sabatino Lopez, caro ospite, del quale in tutti è rimasto vivo il desiderio di rivederlo e festeggiarlo. Accenna alla partecipazione presa alle onoranze che furono rese a Giuseppe Verdi nel centenario della nascita così a Milano come a Trieste. Riferisce che la Direzione aveva preparato un esperimento di stagione lirica che prometteva il più lieto successo; difatti aveva scritturato la compagnia delle opere comiche diretta da Francesco Ambrosini e che doveva svolgere nella passata primavera un ricco e vario programma dal «Barbiere» di Rossini alle opere di Wolf-Ferrari ed anche «Così fan tutte» del Mozart. Purtroppo la morte improvvisa dell'Ambrosini e lo scioglimento della compagnia resero vana l'iniziativa. Annuncia in chiusa che la compagnia Talli-Melato-Giovannini, che reciterà il prossimo dicembre per conto della Società, darà una recita straordinaria del «Ferro» di Gabriele d'Annunzio. La relazione fu calorosamente applaudita e, su proposta di alcuni soci, verrà stampata.

Il direttore-cassiere sig. Guido Hermet presenta il rapporto biennale sulla gestione finanziaria, che viene approvato senza discussione.

Si procede infine all'elezione delle cariche e risultano eletti: a presidente avv. Aristide Costellos, a vicepresidente avv. Ugo Quarantotto, a segretario prof. Marino de Szombathèly, a cassiere Guido Hermet, a direttori i sig.ri Marco Ara, Eugenio Garzolini, prof. Attilio Gentille, avv. Edmondo de Höberth e avv. A. Mussafia.

Il vicepresidente ringrazia e dichiara, a nome degli eletti, di accettare le cariche; propone un voto di ringraziamento per l'opera esplicata al direttore uscente dott. Spiro Xydias, che per le sue molteplici occupazioni non ha potuto accettare la rielezione (applausi).

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente ringrazia la direzione della Patria per la concessione della sala e la stampa cittadina per l'appoggio dato a questa istituzione, che si prefigge l'elevazione morale del popolo.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La sezione banda è convocata per questa sera alle 8.30 per le prove d'assieme.

Perito giudiziario. Il sig. Giulio Morpurgo, perito giudiziario in merci, avendo comprovata la piena idoneità nell'articolo «caccao», viene autorizzato dal Tribunale commerciale marittimo di Trieste a fungere quale perito in tale articolo.

I ragazzi del Riformatorio di Trieste, in gita. Abbiamo da Gorizia 30: I vostri 200 allievi del Riformatorio, venuti in gita a Gorizia, furono qui accolti con tutta cordialità e furono condotti a visitare quanto c'è di più notevole, malgrado il tempo limitato della loro permanenza. Fu offerto ai ragazzi uno spuntino alla presenza del Podestà on. Bombig e di alcuni consiglieri. Verso le 11 si recarono a Capriva, dove pranzarono. Nel pomeriggio, ritornati a Gorizia, fu loro offerta una abbondante refezione, alla quale fece atto di presenza il deputato di Gorizia on. Dionisio Ussai. Stavano per incominciare il loro concerto, quanto giunse la conferma della notizia della tragedia di Seraievo. Perciò il concerto fu sospeso. Recandosi alla Transalpina, donde si ammira il Colle dei Castagni col Convento dei Francescani e le tombe degli ultimi Borboni di Francia, il deputato Ussai spiegò a quei ragazzi quella pagina della storia di Gorizia. Il saluto alla stazione fu cordialissimo.

Camera del lavoro. L'Unione fra infermiere e la Società fra il personale ausiliario addetto ai servizi sanitari terranno domani giovedì alle 8 pom., alla Camera del lavoro (via Nuova 35, II piano), una adunanza comune per trattare in merito alle migliorie ed al regolamento di servizio.

Serrata al Cantiere di S. Rocco. Come è noto, i carpentieri in ferro del Cantiere di S. Rocco avevano da sedici giorni abbandonato il lavoro. La Direzione del Cantiere proclamò oggi la serrata per un tempo indeterminato. Perciò oggi alle 4.30 pom. uscirono anche gli operai non scioperanti, ai quali furono consegnati i libretti di lavoro. Le mercedi verranno versate venerdì p. v. dopo le 9 ant.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso ad un premio di cor. 170 dalle rendite della fondazione «Giorgio de Eisner» da conferirsi ad un giovane povero e distinto per progresso e buona condotta, di qualsiasi nazionalità e religione, il quale dopo compiuti i suoi studi esca quest'anno dalla locale Accademia di commercio e nautica, con preferenza ad allievi della sezione commerciale ed a pertinenti a questo Comune.

I concorrenti presentino le loro istanze documentate entro il termine di quattro settimane alla Deputazione di Borsa di Trieste.

★ E' pure aperto il concorso per il conferimento delle seguenti borse di studio della fondazione giubileare della Camera di commercio e d'industria di Trieste:

una di cor. 1200 per un allievo povero triestino della sezione meccanica o della sezione edile della Scuola industriale dello Stato in Trieste, il quale abbia assolto l'esame di maturità con buon successo e sia privo di altri mezzi, affinchè possa visitare centri industriali ed intraprendere viaggi di studio artistico e di perfezionamento; con ciò che se in nessuna delle dette due sezioni si trovassero giovani meritevoli di tale beneficio, lo stipendio possa essere conferito ad un allievo meritevole e bisognoso della sezione per capi d'arte all'identico scopo;

una di cor. 800 da dividersi in tre parti eguali per provvedere di ordigni, istrumenti, libri e consimili, tre allievi bisognosi che con maggior distinzione abbiano assolto una delle sezioni dell'industria legnaiuola, degli scalpellini ornatisti e della pittura decorativa, con ciò che nel caso in cui per l'una o l'altra delle dette sezioni non si presentassero allievi qualificati, la relativa parte possa essere assegnata a concorrenti meritevoli delle altre sezioni.

Istanze documentate alla Deputazione di Borsa entro il mese corrente, comprovando la pertinenza al Comune di Trieste.

Associazione fra ex allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata questa sera ad ore 8.

★ Sabato 4 corr. si terrà l'adunanza generale per l'elezione dei fiduciari; perciò è indetta una seduta preparatoria per questa sera ad ore 8 nella sede sociale.

★ La sezione atletica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio triestino di vetturali è convocato a congresso generale ordinario nella sede sociale, via S. Maurizio 13, per giovedì 9 luglio, alle 8.30 pom. All'ordine del giorno stanno: 1. Relazione della direzione e dei revisori sulla gestione 1913-1914. - 2. Approvazione del bilancio e valore della quota per il prossimo esercizio. - 3. Eventuali proposte della direzione. - 4. Nomina della direzione, dei revisori e supplenti.

★ Il Circolo Coppelia darà oggi mercoledì, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella propria sede, via S. Marco N. 17.

Due fucilate nella notte

Tre feriti

Lunedì celebrandosi la festa dei santi Pietro e Paolo anche a Val Maurasa, in quel di Pinguente, fu fatta una sagra speciale con balli e luminarie. Nella borgata convennero dai paesi vicini numerosi coloni, e alcune persone giunsero anche da Pinguente. Fra questi vi era anche un impiegato occupato presso un notaio e un suo amico, i quali, venuta la sera, pregarono alcuni loro amici della borgata di accompagnarli a Pinguente, giacchè - dissero - non si fidavano di fare la strada soli. Si offersero certi Agostino Knes, di 19 anni, agricoltore, Antonio Gerdina, di 21 anni, pure agricoltore, e un altro giovanotto. Verso le 9 tutti e cinque abbandonarono la borgata e si recarono a Pinguente, quindi i tre di Val Maurasa presero la via del ritorno. A circa 15 minuti di strada dalle loro case, i tre giovanotti sentirono rintronare dietro ad essi due colpi di fucile e contemporaneamente, essendo tutti e tre rimasti colpiti da proiettili, emisero un grido di dolore. Si volsero, ma non videro alcuno; probabilmente chi aveva sparato aveva approfittato dell'oscurità e si era allontanato per la campagna. Giunti nel loro paese informarono di quanto era loro occorso un gendarme e ieri mattina il Knes e il Gerdina vennero a Trieste e si recarono alla Guardia medica. Il sanitario riscontrò che il Knes nella parte posteriore del collo, all'occipite e alla scapola sinistra aveva conficcati tre proiettili; il Gerdina invece ne aveva sette: uno alla regione frontale destra, uno alla regione temporale destra e cinque alla schiena. Dopo le prime cure furono avviati all'Ospedale. Il terzo ferito, come raccontarono i suoi amici, si era recato dal medico del luogo. Da parte della gendarmeria furono avviate le indagini per rintracciare colui o coloro che spararono.

Morti improvvise. Ieri nel pomeriggio il medico della Guardia medica veniva quasi simultaneamente chiamato a prestar l'opera sua in due luoghi. La sua comparsa però e le sue cure a nulla valsero ai due pazienti, poichè erano già spirati.

Uno era Santo Orù, di 47 anni, abitante in via dell'Istituto N. 37, che, passando per la via della Stazione era stato colpito da apoplessia ed era caduto a terra.

L'altro era Guerrino Budoja, di 34 anni, abitante in via del Toro N. 6, che, nella sua abitazione era stato colpito pure da apoplessia.

Col carrettone dell'impresa Zimolo i due cadaveri, dopo i rilievi di legge, vennero trasportati nella cappella di S. Giusto.

Per apologia di reato. Ieri mattina, in seguito a denuncia di due signori, impiegati pensionati, fu arrestato l'operaio Antonio Martic, di 29 anni, da Porice-Bugoino (Bosnia) sotto l'imputazione di aver approvato l'uccisione dell'arciduca ereditario e della duchessa di Hohenberg. Il Martic avrebbe pronunciato le parole per cui fu denunciato, inframmettendosi nei commenti che i due signori facevano tra loro mentre leggevano le notizie sulla tragedia di Serajevo dal nostro giornale.

Amore mal corrisposto. Il cameriere Luigi Hrebanich, di 27 anni, da Cile, abitante in via di Riborgo N. 35, fu arrestato l'altra sera in via Vienna in seguito a denuncia di certa Anna Mayer, che lo accusava di furto e truffa. Ecco quanto la Mayer raccontò in Polizia:

— Il Hrebanich, che conobbi non ricordo più dove, fin dall'anno scorso mi aveva fatto la proposta di divenire sua moglie. Io, dopo averci pensato non poco, terminai col dare il mio consenso; il tempo però passava e le nozze non venivano. Un giorno dello scorso novembre, mentre mi trovavo con lui in un caffè e si discorreva del più e del meno, egli mi tolse di mano la borsetta, l'aprì e, trovatevi 300 corone, le intascò. - «Tanto - mi disse - dovrò essere tuo marito, dunque è molto meglio che il denaro te lo custodisca io». - Senonchè da quel giorno si fecero più rade le sue visite, e quando gli chiesi la restituzione del mio denaro, egli mi disse che lo aveva consumato, e mi consigliò di aprire una trattoria, dove, lavorando onestamente, egli avrebbe potuto farmi realizzare un bel guadagno. Convinta dalle di lui parole, aprii difatti un'osteria in Campo Marzio N. 4, dove impiegai un capitale di oltre 1000 corone. Gli affari però andarono a rotoli: il Hrebanich, anzichè attendere all'esercizio, sciupava gli incassi giornalieri con gli amici, e un bel giorno dovetti chiudere il locale. Ora sono nella miseria e non so che fare.

— Ma - le disse il funzionario - perchè lo fa arrestare?

— Perchè mi rubò le 300 corone...

Il Hrebanich, ammise, e finì agli arresti.

Una Sista che non è... Sista. - Baruffe in famegia!

— Pian, pianin, che no te sbrissi...

— Mocolosi, ladroni!

— Pianin, pianin, Sista mia.

— A. mi, a mi Sista... Ciapè - e tentò di dare una con la ciabatta ad un gruppo di monelli che l'attorniavano.

Non era veramente la nota Sista Bevilacqua, ma per una semplice associazione di fatti e di idee, quel gruppo di monelli si compiaceva chiamare Sista quella misera donna spettinata, lacera, che camminava, l'altro giorno, barcollando, per la via del Solitario, nelle ore calde del pomeriggio. E non solo monelli l'attorniavano, ma anche le donne del vicinato si divertivano ad aizzare con parole e con frizzi quella donna che più nulla aveva di femminile se non la lingua. Il baccano aumentava ed alcuni inquilini, seccati, cominciarono a gettar qualche bicchiere d'acqua sopra la gente. Gridi, imprecazioni. Quand'ecco, dalla folla, farsi largo un uomo, prendere la donna per le ascelle e cercar di condurla via da quella giostra di ingiurie. Ma la donna incominciò a gridare:

— Lassime, manigoldo, lassime, aiutoco, aiutooo, el me copa - e giù a terra, dimenandosi, sbattendo le gambe, arruffata e sudata.

In un momento, quando l'uomo allentò la stretta - era suo marito - la donna

COMUNICATI*)

raccolse una ciabatta, s'alzò di scatto, e incominciò a menar colpi da orbo. Il marito, per non esser da meno, raccolse allora l'altra ciabatta e picchiò sodo.

Intromessisi alcuni passanti, poterono finalmente por fine al disgustoso incidente.

Assalto epilettico. Ieri mattina alle ore 10.30, dalla farmacia Vidali e Vardabasso, in Corso, veniva telefonato alla Guardia medica che un vecchio signore, mentre passava dinanzi al negozio Butti, era stato colpito da malore. Il medico accorse e constatò trattarsi di Giovanni Corda, pensionato dello Stato, il quale era stato colpito da un accesso di epilessia. Gli praticò le cure opportune e poi ne curò il trasporto alla sua abitazione, al N. 4 di via Molin piccolo.

Un incidente al bagno. Ieri mattina il carpentiere in legno Giuseppe Bolcich, di 40 anni, abitante a S. Rocco, prendendo un bagno, si tagliò in modo da riportare una ferita alla pianta del piede. Ricorse alla Cassa ammalati, ove ottenne le cure del caso.

Il solito furto d'orologio con catena. Il fuochista Giorgio Spatz, imbarcato sul piroscafo «Eugenia», ancorato nel vecchio Punto franco, l'altra mattina, entrato nella sua cabina, constatò che era stato derubato dell'orologio d'argento e della catena d'oro del valore complessivo di una settantina di corone. Cercò e interrogò a destra e a sinistra, senza però alcun risultato. Quando alla sera egli vide ritornare a bordo del piroscafo il falegname Giovanni Bassa, di 27 anni, che era sbarcato alla mattina senza permesso e che era in preda ad una fenomenale sbornia, concentrò i sospetti su di lui. Il Bassa negò l'addebito, ma tanto gridò e strepitò e commise tali eccessi, che il comandante del piroscafo lo fece arrestare.

Morso da un cavallo. Ieri mattina il carrettiere Roberto Maiola, di 17 anni, abitante a S. Rocco, mentre attaccava, fu morso dal proprio cavallo in modo da riportare una ferita lacera all'omero sinistro, ferita che gli fu medicata all'ambulanza della Cassa ammalati di Muggia.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio, all'impiegato d'ispezione alla Direzione di polizia si presentò un giovanotto vestito poveramente. Richiesto che cosa desiderasse, raccontò di aver fatto parte della legione austriaca dei volontari per l'Albania, ma che durante il tragitto da Vienna a qui aveva smarrito due ufficiali che erano con lui e che ora aveva terribilmente paura della guerra. L'impiegato non tardò a comprendere che colui che parlava non doveva aver il cervello a posto e telefonò perciò all'infermeria Treves. Da due infermieri accorsi il disgraziato, che è certo Giovanni K., di 35 anni, da Vienna, venne trasportato all'Ospedale.

★ L'infermeria Treves, ieri, venne pure incaricata per il trasporto all'Ospedale di un disgraziato, tale Elia G., di 24 anni, che era appena arrivato da Nuova York, poichè invaso da mania suicida era divenuto pericoloso a sè stesso. Venne pure lui accompagnato all'Ospedale.

Un salto disgraziato. Donato Regart, di 22 anni, milite del regg. fant. N. 32, qui di stanza, ieri nel pomeriggio, essendo al bagno militare al molo S. Teresa, volle fare un salto in mare; cadde però in sì malo modo da riportare contusioni al dorso e lesioni alle vertebri. Dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia medica, il poveretto venne trasportato all'Ospedale militare.

Per minacce pericolose. Ieri notte fu arrestato in Città vecchia, e precisamente in Androna del Forno N. 1, l'operaio Italo Pierantozzi, di 33 anni, perchè non volendo pagare i favori ricevuti da Cristina Beuch, l'aveva minacciata con un coltello. Al commissariato egli negò le minacce e disse d'aver mostrato il temperino chiuso perchè le donne erano tutte addosso di lui come tante furie. Pagò poi quello che doveva dare. Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre Giovanni Gustincich, di 57 anni, abitante in via S. Marco N. 28, stava lavorando su di una armatura, non molto alta da terra, causa un movimento brusco cadde a terra. Nella caduta riportò delle escoriazioni ad ambidue i ginocchi, e per le cure si recò da solo all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri mattina alla Guardia medica: Antonio Tomè, di 17 anni, falegname, abitante in via S. Maurizio N. 11, per una ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Giovanni Battich, di 59 anni, fabbro, abitante in via Nuova N. 2, per una ferita di taglio al medio sinistro; Francesco Spencer, di 15 anni, fabbro, abitante a Scorcola-San Pietro N. 534, per una ferita di punta all'anulare destro; Giovanni Marussig, di 26 anni, bracciante, abitante a Scorcola-San Pietro N. 313, per una ferita lacero-contusa al police destro; Mario Bacci, di 16 anni, studente, abitante in via della Maddonina N. 8, per la distorsione del police destro; Mario Bonivento, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 113, per una ferita lacera al medio destro; Vittorio Cadel, di 10 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 10, per una ferita di punta al piede destro. Rocco Parenzan, di 13 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 57, per la distorsione della mano destra; Stefano Bucavetz, di 31 anni, abitante in via di Cologna N. 14, per una ferita al piede destro; Giovanni Poropat, di 43 anni, abitante in via Commerciale N. 409, per una ferita di punta all'avambraccio destro; Antonio Orlando, di 20 anni, abitante in via della Tesa N. 3, per una escoriazione alla coscia sinistra; Giovanni Ferfoglia, di 51 anni, abitante in via S. Giusto N. 14, per una ferita lacero contusa al vertice del capo; Mario Stepich, di 19 anni, abitante in Guardiella N. 495, per una ferita di taglio alla gamba sinistra.

★ Ricorsero ai' «Igea»: Mario Olivetto, di 21 anni, abitante in via di Riborgo, per una contusione al polso sinistro; Mario Druscovich, di 17 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Marino Gladulich, di 4 anni, abitante in via del Pane N. 1, per una ferita al piede destro; Armando Crall, di 29 anni, abitante in via Media N. 3, per una ferita al polso destro; Stefano Furlan, di 50 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al mento; Olga Uckmar, di 9 anni, abitante in via de Fin N. 10, per escoriazioni alla mano destra; Rodolfo Colombini, di 33 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per una ferita al polso sinistro; Giovanni Danecher, di 39 anni, abitante in via della Maiolica N. 6, per una ferita all'indice destro.

Corrispondenza aperta. — *Un seccante.* Sciolga dell'acido ossalico nell'acqua fredda o tiepida e lo lasci sulla macchia per qualche tempo prima di sfregare. Eccellente è pure l'uso del sale di acetosella in polvere, messo prima a bollire con dello stagno. — *Lucia.* Dal tintore. — *Apannate.* Per scrivere sul vetro: si scalda leggermente il vetro (50-60 gradi) fino a che il vapore d'acqua non si deposita più. Quindi vi si stende sopra una vernice composta di alcool (a 95 gradi) 80 grammi, mastice in lagrime 5, sandracca 8. Questa vernice si prepara a bagno maria in una bottiglia ben turata; a soluzione completa si filtra. Stesa sul vetro caldo, si può scrivervi sopra con inchiostro di Cina o con inchiostro comune. — *Tripoli italiana.* Domande confuse. Quanto alla seconda, di che macchia si tratta? Su panno? Su tela? Su marmo? — *Cesare-Giulio.* 1) Lavi la collana con bianco di Spagna e alcool. 2) Le attrici non hanno età... 3) Il 29 aprile 1898 era un venerdì; il 1. ottobre 1892 un sabato. — *Divorzio.* Il profumo di rose si prepara così: si mette in una bottiglia strati alternati di petali di rose odorose e di sale fino, da tavola; e si aggiunge alcune gocce di alcool concentrato. Ogni volta che si aprirà la bottiglia ne esalerà un profumo di rose assai gradevole. — *Per favore.* Sì. — *Scommessa.* E perchè no? — *Eugenio L.* Quel concertista suonò parecchie volte nella nostra città. — *Ambasciatore.* Non è possibile che il capitale di una ditta, risultato dopo un determinato periodo di gestione, sia diverso dalla differenza che passa tra il capitale risultato dal bilancio attuale e quello del bilancio precedente. — *Emma.* S. Emma 29 giugno; il 20 gennaio 1884 era una domenica. — *Olga.* Le macchie di ruggine si lavano con l'acido cloridrico allungato con tre-quattro volte il suo volume d'acqua. Se ne imbeve la parte macchiata, disponendola entro un piatto e si lascia che agisca per qualche tempo, rinnovando di tanto in tanto. Sparita la macchia, si risciacqua e si stira subito. — *Madre disperata.* Questione di nervi. Ricorra piuttosto ai consigli di un medico. — *Povero studente.* Prenda il catalogo di qualche buon libraio. — *Riconoscente.* A vent'anni? Ma se si è nel fiore della vita! — *Narciso de Marilli.* E' semplicissimo: i fiori di sambuco si lasciano macerare nell'acqua 24 ore; a un litro d'acqua si aggiunge un cucchiaio di ammoniaca. Quanto all'uso, è simile all'acqua. — *Reumatico.* Per i prezzi, alla direzione del bagno. — *Desiderosa.* 1) Ma come vuole che facciamo a darle l'indirizzo di una persona dimorante a Graz! Si rivolga all'ufficio anagrafico di quella città, allegando i francobolli per la risposta. 2) Ce ne sono tante.... Quella che vive a Trieste, no. — *Tridente.* Sicuro, è detto benissimo. — *G. R.* Il velluto si pulisce con un pannolino spalmato di ammoniaca liquida; poi si lava con essenza di trementina o di limone. — *Contrastone ignorante.* Sono leggende. — *E. de P.* Bisogna prelevare il biglietto d'ingresso. L'età è indifferente. — *Grecia Magna.* Euridice, Dafne, Calipso; Anna Maria, Arduino. — *Grazia.* Alla maionaise si aggiunge un po' di senape.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.8, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.5.

Ogni giorno una. Due contadine che entrano in un teatro per la prima volta, assistono a un dramma popolare, il cui eroe viene assassinato.

— Partiamo presto - dice la più vecchia trascinando la sua compagna - altrimenti saremo citate come testimoni.

IL GRAVE PERICOLO.

Fino ad alcuni anni or sono lo spettro della progressiva diminuzione della popolazione preoccupava quasi esclusivamente la Francia, ove, da cent'anni a questa parte, la statistica delle nascite segna una diminuzione progressiva e continua; e di fronte alle preoccupazioni degli statisti e degli igienisti francesi, i tedeschi vantavano l'aumento continuo della popolazione in Germania, traendo da questo fatto le più favorevoli conclusioni sulla vitalità e sull'energia della razza ed i più favorevoli auspici per l'avvenire. Tanto che perfino nelle prospettive di una guerra fra la Francia e la Germania, questo fenomeno inverso dei due paesi era un fattore col quale sembrava si dovesse calcolare. Ora ,da alcuni anni a questa parte, la cifra delle nascite che dal 1880 fino al 1900 era rimasta presso che eguale in Germania ha cominciato a decrescere; nel quinquennio 1900 al 1905 e dal 1905 in poi questa diminuzione è divenuta così sensibile e così rapida da dover richiamare l'attenzione di quanti si occupano di questo problema. Nell'anno 1911 si è avuta una diminuzione nelle nascite del 4% e cioè nell'impero germanico vi furono in quell'anno 56.000 nati di meno che nell'anno precedente.

Poichè nello stesso anno, che fu per tutta l'Europa ed anche per Trieste, come abbiamo avuto altra volta occasione di osservare, uno dei più sfavorevoli in linea sanitaria causa gli eccessivi calori estivi, la mortalità infantile ascese a 83.000, la eccedenza delle nascite sulle morti cadde ad un livello minimo quale non era mai stato osservato in Germania. Infatti mentre negli anni 1905 e 1906 si poteva notare ancora a 140 circa su diecimila l'eccedenza delle nascite sulle morti (uno dei fattori principali che determinano l'aumento generale della popolazione) questa eccedenza scese nell'anno 1911 a 113 su diecimila.

Il prof. Gruber dell'Università di Monaco, uno dei più autorevoli igienisti che vanti la Germania moderna, ha studiato con somma cura le cause e le caratteristiche di questo fenomeno; e poichè si tratta di un fatto che si verifica in tutte le nazioni civili, latine ed anglo-sassone e che ha una particolare importanza per la città nostra, dove la cifra delle nascite è in progressiva diminuzione mentre purtroppo non diminuisce di pari passo, come avviene in Germania, la mortalità, ci sembra interessante di trarre dalle sue osservazioni alcuni dati, che possono far benissimo anche al caso nistro. Notiamo anzitutto che fra le città che danno la massima diminuzione delle nascite è Amburgo, cioè il massimo emporio commerciale ed il porto di mare più importante; infatti dall'anno 1876 il numero delle nascite è diminuito in quella città quasi della metà. E di più della metà è diminuita nell'ultimo nell'ultimo trentennio in Amburgo la cifra dei nati legittimi; mentre in alcuni paesi, che come l'Oldenburgo sono rimasti un po' addietro nello sviluppo industriale e commerciale, la diminuzione delle nascite è stata appena del 10%. Berlino segna una diminuzione addirittura colossale; il numero dei nati legittimi è diminuito in trent'anni ad un terzo; mentre nel 1880 si avevano per mille donne sposate 240 nati oggi il numero corrispondente sale appena ad 80.

Il sistema dei due bambini che sembrava essere un privilegio della Francia, è divenuto adunque, come si vede, abituale nelle grandi città germaniche, ed in queste come nelle città francesi si notò costante la diminuzione della natalità nelle classi più abbienti della popolazione.

Interessante è il risultato di un'inchiesta fatta a Parigi dal celebre Bertillon fra le più illustri personalità della Francia. A queste fu richiesto di indicare il numero dei loro figli e il risultato si fu che 450 persone appartenenti senza dubbio alle classi sociali più ricche e più intellettuali della Francia indicarono il numero dei loro nati così, che la cifra risultante quale produzione di 450 matrimoni ascendeva a 575 bambini.

Dalle statistiche di Berlino, paragonando i risultati dell'ultimo decennio si potè osservare che mentre fino ad alcuni anni fa la natalità nei quartieri operai era tre o quattro volte maggiore di quella dei quartieri abitati dalla borghesia ricca, negli ultimi anni si ebbero diminuzioni rapidissime delle nascite particolarmente nei distretti più poveri; in due distretti operai di Berlino si ebbero negli ultimi cinque anni diminuzioni del 30%. Ciò dimostra dunque che le classi più povere seguono l'esempio di quelle più abbienti nel limitare i numero dei loro figli.

Nè meno importante è un'altra osservazione che deriva dalle ampie statistiche pubblicate dal prof. Gruber, e cioè che anche nelle campagne, dove fino a pochi anni or sono la natalità si manteneva sempre alta, si rileva nelle recenti statistiche una progressiva diminuzione delle nascite.

A differenza da coloro che affermano che la diminuzione delle nascite è del tutto volontaria, cioè da attribuirsi alla precisa intenzione e volontà dei genitori, il Gruber afferma che essa è in gran parte involontaria e preterintenzionale; egli ne attribuisce la colpa all'alcoolismo e alle malattie veneree (sifilide e gonorrea) e spiega il fatto che la diminuzione delle nascite si accentua sopratutto nelle grandi città rilevando come questi tre mali sieno nelle grandi città più diffusi. Basti a provarlo che nelle grandi Casse ammalati di Berlino il 10% di tutti gli affiliati furono curati per malattie veneree, ed io credo che le statistiche delle nostre casse ammalati darebbero cifre certo non di gran lunga inferiori.

Di fronte a questi fenomeni che si manifestano in Germania, ed in cifre molto più accentuate ancora in Francia, in Ungheria, in Austria, metre il Giappone e l'Italia sono i due paesi i quali dànno delle cifre relativamente più favorevoli, seppure inferiori alle germaniche, noi vediamo che la natalità delle razze slave aumenta rapidissimamente. Nell' anno 1905 l' eccedenza dei nati sui morti nella Russia europea soltanto superava di mezzo milione quella dell'Impero germanico; e con un calcolo approssimativo si dovrebbe credere che nell'anno 1940, continuando questo stato di cose, la Russia dovrebbe avere almeno 164 milioni di abitanti, la Germania appena 82, l'Austria-Ungheria 62, l'Italia 40 milioni. Anche i popoli slavi meridionali, i serbi, i croati e particolarmente i bulgari presentano cifre altissime di natalità, sicchè si deve ammettere che l'aumento di queste popolazioni abbia ad essere notevolissimo nell'avvenire.

★

Quali ne saranno le conseguenze? Il Gruber afferma che la civiltà greca e la grandezza di Roma perirono per la rapida diminuzione delle nascite delle razze dominanti. La Grecia fu spopolata in quattro secoli; l'Italia che nell'anno 220 a. C. aveva più di venti milioni di abitanti vide scendere la popolazione a cinque milioni di abitanti nel quarto secolo dopo Cristo. Al principio della seconda guerra punica quasi 300.000 italiani erano in armi, ai tempi di Augusto se ne potevano armare appena 45.000. Nè si può attribuire questa diminuzione della popolazione alle epidemie o alle guerre: in epoca di pace e di condizioni sanitarie ottime la diminuzione delle nascite diminuiva rapidamente.

Le considerazioni del prof. Gruber sono forse un po' pessimistiche. Ma poichè esse rispecchiano il parere di uno scienziato autorevolissimo e sono fondate su constatazioni di fatto di non dubbio valore mi pare che esse meritino di essere seriamente studiate. Egli propone, per migliorare le attuali condizioni una serie di rimedi che sarà opportuno di prendere in esame, quantunque la possibilità di applicarli e la loro pratica utilizzazione debba sembrare molto discutibile anche ai più ottimisti. **Dr.**

TEATRI

Politeama Rossetti. Un pubblico numerosissimo, che occupava in buona parte poltroncine e palchetti, assistette ieri alla rappresentazione della «Cabiria», la magnifica film cinematografica del D'Annunzio che ottenne il successo di ammirazione delle sere precedenti per i suggestivi e bellissimi quadri. Gli applausi scoppiarono calorosi ai punti più salienti dell'attraentissimo spettacolo. La «Cabiria» si replica questa sera per la penultima volta essendo la film impegnata per altre piazze.

Fenice. Calorosissimi applausi si ebbe ieri la signora Dina Borelli, che assolveva i suoi impegni con questo teatro; e così pure i Cowet Frères, i comicissimi buffi. Applauditi pure i 4 Erlerches giocollieri (nuovi debutti). Anche la «Troupe Julians», composta di due fanciulle e di un ragazzo, si dimostrarono acrobati saltatori eccellenti. Bellissimo pure il programma cinematografico. Oggi il brillante programma si ripete.

Eden. «Gli occhi del cuore», la cinematografia che iersera fu proiettata a Trieste per la prima volta, è un bellissimo lavoro: i suoi quadri sono d'una perfezione ammirabile ed il soggetto quanto mai commovente. Piacque moltissimo. Come piacquero molto i quadri dei due ultimi numeri del giornale «Pathè», tutti interessanti. I numeri di varietà, che iersera presero congedo dal nostro pubblico, furono molto applauditi. Oggi replica del bellissimo programma cinematografico e debutto dei ginnasti «Trio Galletti», della danzatrice internazionale Anna Ninon e di Diana Denner, cantatrice.

Minimo. «L'avocato luganegher» (Durand e Durand) la piacevolissima commedia ottenne anche ieri un grande successo. Oltre al comicissimo capocomico fu molto applaudito l'attore Armando Borisi il quale cantò con valentia un pezzo d'opera. Oggi: «El fulmine» (Il capitano di lungo corso).

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8.30. «Cabiria», proiezione cinematografica di Gabriele D'Annunzio.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «L'esercito delle donne». Rappr. dalle 4.30 alle 10.30.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Ma le dieci corone le attende ancor!

Il vaporino «Sistiana» viaggiava dall'omonima cittadetta verso Trieste ed era zeppo di passeggeri. Ad un certo punto, uno di questi, giovanotto molto elegante, entrò nella cabina del dispensiere di bordo, Ottavio Vidulich.

— Lei è il dispensiere?

— Apunto; in cossa posso servirla?

— Sono venuto a chiederle un piacere.

— Se me sarà possibile, ghe lo farò volentieri.

— Vede: questo è un telegramma che mi annuncia l'arrivo di un grosso importo di denaro...

— Beato lei!

— Per ora no: sono senza un soldo e mi trovo nel più grande degli imbarazzi. Lei è troppo intelligente per non comprendere che, data la mia posizione, il non avere neanche per pagare il caffè...

— S'el vol un cafè a credito?: ma col massimo piazer.

— No, ecco, io vorrei dalla sua bontà qualche cosa di più: lei dovrebbe prestarmi quattro... sei corone. Domani, tornando a Sistiana, gliele tornerei e le farei anche un bel regalo...

Il dispensiere, lusingato dal regalo, non si fece pregare e, non avendo spiccioli, consegnò allo sconosciuto una banconota da dieci corone. Più tardi, però, il bravo dispensiere, pensandoci su, finì col concludere di aver commesso un'imprudenza. Ma chi era veramente lo sconosciuto? sarebbe tornato a Sistiana? gli avrebbe riportato il suo denaro? Si pentì di aver agito con tanta leggerezza e, quando il giovanotto scese a terra, lo seguì per vedere dove sarebbe andato a finire. L'elegantino, però, accortosi del pedinamento, entrò nel palazzo del Lloyd e quindi uscì dalla parte opposta, lasciando il creditore con un palmo di naso.

Ciò accadde il 25 giugno u. s. Il baldo giovanotto, naturalmente, non si fece più vedere dal Vidulich e questo finì col denunciare la cosa alla polizia. Due giorni dopo, però, rincasando, il dispensiere si imbattè nell'elegantino e gli chiese la restituzione delle dieci corone. Il debitore dichiarò di non aver ancora ritirato il denaro dalla posta.

— Ben, andemo a ciorlo insieme.

— Macchè, le pare?

— Me par che saria ora che le mie diese corone le tornassi a casa.

— Torneranno, vedrà, torneranno.

Ma il Vidulich, ormai convinto di aver da fare con un gabbamondo, lo fece arrestare.

Il dibattimento in confronto del giovanotto, che si chiama Gyulai Bella, di 26 anni, ebbe luogo ieri mattina.

Non si riconosce colpevole. Afferma che effettivamente attende da casa un importo di denaro e che, appena in possesso, farà il suo dovere e con il Vidulich e con tutti gli altri suoi creditori.

— Ne ha parecchi?

— Che, che: piccolezze.

Il Vidulich dichiara di aver appreso a Sistiana che il giovanotto era un volgare truffone.

Il giudice, volendo esaminare anche gli altri danneggiati e volendo avere qualche informazione dalla Posta, dichiara di rinviare il dibattimento e in pari tempo decreta che il Gyulai Bella venga trattenuto in arresto.

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Ruprecht.

La condanna di una gelosa

Non si sa se a torto o a ragione, Giuseppina Pellizzon si mise in capo che suo marito se la intendeva con tale Fanny Suban, moglie di Ermanno, panettiere in via del Pozzo bianco, e contro la supposta rivale concepì un odio mortale. Che mai avrebbe dovuto fare per far troncare la sospettata tresca? Nel suo cervello allora passarono una dopo l'altra le idee più truci, ma la donna, pensando alle sue creaturine, seppe frenarsi e, dopo matura riflessione, decise di recarsi dalla panettiera per invitarla con le buone a lasciare in pace il suo uomo. Non ne aveva già uno lei? Quanti ne voleva? Se poi ci teneva alla varietà, avrebbe potuto scegliersi un giovanotto senza impegni! Così pensando, nella mattina del 27 giugno u. s. si recò nella panetteria della Suban e disse a questa le sue ragioni. Come siano passate realmente le cose non possiamo dire, fatto si è, però, che nello stesso giorno la Suban presentava contro la gelosa una querela per offese all'onore.

Il dibattimento contro la Pellizzon fu tenuto ieri mattina.

Rispondendo ad analoga domanda del giudice, l'imputata dice di non riconoscersi colpevole.

— Mi son andada là con la più bona maniera del mondo e, senza ofenderla, ghe go dito de lassar in pase mio marì, de no mandarghe le sue fotografie e altre robe. Ela, alora, la xe montada sule furie e la me ga dado una struzza per el viso.

— Ma lei - secondo la denuncia - disse alla querelante: «bruto camin» e minacciò di percuoterla.

— No xe vero gnente! Mi la go solo invitada a lassarme mio marì.

— Ma su una semplice supposizione non può lei intaccare l'onore di una donna.

— Semplici suposizioni? Mi ghe digo che i se la intendi e che la xe una vergogna con tanti omini che ghe xe a sto mondo.

— Lei sorvegli e, una volta colti in flagrante, li accusi per adulterio; ma fino a che non ha fra le mani la prova del tradimento, non deve imputare la Suban di mantenere una tresca con suo marito.

— Se li beco mi sul fato, ghe digo mi che i starà ben tuti do.

— Dunque, la offese o non la offese?

— Mi anca ameto de 'verghe dito qualcossa, ma dopo asser stada ofesa de ela...

— La ga dito anca - esclama la querelante - che la vol scovar la strada tignindone per el copin a mi e a mio marì.

Entra la teste Elena Simez. Si trovava per combinazione nella bottega ed assistette alla scena. Dice che, infatti, la Pellizzon entrò nella panetteria con la massima calma e vide anche la Suban colpire la querelata con un pezzo di pane. Aggiunge, però, che durante la disputa la Pellizzon scagliò realmente le offese come in accusa.

— Se ela la la ga pagada! - esclama la querelante rivolta alla teste - podaria pagarla anca mi.

— Che questa offesa venga protocollata! - chiede il patrocinatore della Suban.

— Mi no go ofeso nissun, mi go dito: «se»!

Il rappresentante della querelante chiede un'esemplare punizione, ma il giudice, considerato lo stato d'animo della gelosa, punisce questa con un solo giorno d'arresto inasprito da un digiuno e al pagamento di 15 corone per spese di patrocinio.

— Per el digiuno - dice allora l'imputata - no me importa, perchè là dentro no magnaria de sicuro, in quanto ale quindise corone, che la se le paghi la signora: mi no pago avocati per i altri!

★ Giudice il dott. Pollanz.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. P. Winter, da Venezia con 213 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Saxonia» cap. E. G. Diggle da Nuova York e Patrasso.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia, con 506 pass.; «Trieste D.» cap. L. Maranguních da Metcovich e scali con 72 pass.; «Tibor» cap. F. Schnatz, da Glasgow e Venezia; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 8 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Bregenz» per Costantinopoli; «Bohemia» per Scianghai; «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» partì il 26 da Sebenico per Las Palmas; «Salona» partì ieri da Tunisi per Ancona; «Atlantico» partì il 28 da Methil per Trieste; «Arc. Stefano» passò Costantinopoli il 27 diretto all'Azoff; «Quarnero» il 27 da Brema pel Tyne; «Orien» arrivò il 26 a Huelva; «Carmen» il 24 a Manchester; «Corsinia» il 24 a Liverpool; «Immacolata» partì il 29 da Taganrog per Amburgo.

Lloydiani. «Tirolo» arrivò il 28 a Caifa; «Vindobona» partì ieri da Rotterdam per Mersina; «Numidia» (S. A.) proseguì il 27 da Port Sudan per Aden.

Le elezioni dietali in Istria

I collegi delle città

10 liberali eletti.

Pirano 30 (N). Oggi si svolse qui l'elezione di un deputato per il collegio della città di Pirano. Vi erano tre candidati: il liberale-nazionale, il socialista e il clericale. Fu eletto il candidato liberale-nazionale avv. Amerigo Ventrella, con voti 205. Il candidato socialista Domenico Contento raccolse 16 voti; il clericale Andrea Fonda fu T., 44.

Capodistria 30 (N). Nel collegio della città di Capodistria fu eletto l'avv. Belli con 223 voti, contro l'autocandidato Sardotsch che ne ebbe 134.

Parenzo 30 (N). Nel collegio di Parenzo, Montona, Portole, Visinada fu eletto l'avv. Tullio Sbisà, liberale-nazionale, con voti 381. Il candidato socialista Cristofoli ottenne 22 voti.

Buje 30 (N). Oggi si svolse nel collegio Buie-Umago-Cittanova, l'elezione di un deputato alla Dieta. Fu eletto il candidato liberale-nazionale dott. Franco con 144 voti; il socialista Cristofoli ne raccolse 37, il clericale don Fumis 34.

Dignano 30 (N). Il collegio delle città di Dignano, Pisino, Pinguente elesse a deputato alla Dieta il candidato nazionale-liberale Sbisà con voti 156; il clericale Giachin ne ottenne 52, lo slavo Beriossa 28.

Rovigno 30 (N). Rovigno deluse le grandi speranze che i clericali riponevano in essa. Su 370 voti validi, l'avv. Matteo Bartoli, liberale-nazionale, ne raccolse 218; il dott. Signori, clericale, 147; il socialista Lirussi 3. Eletto Bartoli.

Lussinpiccolo 30 (N). Con esemplare disciplina il nostro collegio (che comprende anche Lussingrande) elesse a suo deputato il sig. Alessandro G. Nicolich con 204 voti. I croati non azzardarono nemmeno una candidatura d'affermazione.

Cherso 30 (N). Il collegio delle città di Cherso, Veglia, Albona, Fianona dimostrò il suo sentimento eleggendo con bellissima votazione a suo deputato il dott. Innocente Chersich, liberale-nazionale. Il nostro candidato raccolse: 75 voti a Cherso, 58 a Veglia, 42 ad Albona, 36 a Fianona: assieme 211. Il candidato clericale, prof. Fridrich, ne raccolse 54, cioè: 19 a Cherso, 32 a Veglia, 3 ad Albona; nessuno a Fianona. Un voto fu dato, ad Albona, al socialista Zucalli.

Pola 30 (N). Il primo e il secondo collegio di Pola elessero a loro deputati l'avv. Lodovico Rizzi e il prof. Carvin; nel terzo collegio il candidato liberale-nazionale Quirino Fabro è in ballottaggio col croato Stikovic. Ma ecco la distribuzione dei voti. Primo collegio: dott. Rizzi 187 voti; Falzari, del comitato degli impiegati di marina, 18 voti; Stikovic, croato, 33; Predonzan, socialista, 5; schede nulle 2. Eletto il dott. Rizzi.

Secondo collegio: prof. Carvin 289 voti; Fabian, del comitato degli impiegati de la marina, 93; Stikovic, croato 67; Bon, socialista, 12; schede disperse 5; nulle 6. Eletto il prof. Carvin.

Due ballottaggi.

Terzo collegio: Quirino Fabro, voti 258; Stikovic, croato 375; Morari, del comitato degli impiegati di marina, 148; Pirz, socialista, 42; schede disperse 9. Ballottaggio fra il liberale-nazionale Fabro e il croato Stikovic.

Isola 30 (N). La sezione di Isola del collegio Isola-Muggia divise i suoi voti, nella elezione odierna, così: Runtich, liberale-nazionale, 56; Marchio, clericale, 126; Zorzenon, socialista, 19.

Muggia 30 (N). Oggi si ebbe qui la votazione per l'elezione di un deputato. Il candidato liberale-nazionale Runtich ebbe 101 voti; il socialista Zorzenon 248; il clericale Marchio 62.

Isola 30 (N). La somma dei voti riportati dai tre candidati in lizza rende necessario il ballottaggio, che si svolgerà fra il candidato socialista Zorzenon che riportò 267 voti e il clericale Marchio che ne riportò 188. Il nostro candidato, maestro Runtich raccolse 167 voti.

Campionato ciclistico federale di resistenza (100 chm.) a Zara

Zara, 29. Questo Campionato si è svolto il 28 corrente sulla strada che da Zara conduce a Bencovaz. Dei 19 inscritti partirono 16. Fra gli assenti è il campione dell'anno scorso, il triestino Salvatore Jacobovich, che non potè lasciare Trieste. La partenza viene data subito dopo le 3 pom. ed è regolare. La folla saluta con evviva i corridori, mentre la banda municipale intona una briosa marcia. A meno di 100 m. dallo «start», Mestrovich, del V. C. Zaratino, avvicinatosi troppo alla cunetta, cade malamente, travolgendo il Comparich, del V. C. di Pola. Mentre questi, benchè ferito, riparte veloce, il primo, per riparare un danno alla macchina, perde due minuti, dopo il quale riparte, dandosi all'inseguimento. Al viraggio dei 50 chilometri passano in gruppo dopo 1 ora e 45 minuti circa, quattro corridori: E. Bonelli, G. Brosina, O. Visintini e S. Cepernich. A circa 500 metri di distanza sopravviene Mestrovich, che continua a guadagnare terreno, ed al 65 chilometro si unisce al gruppo di testa. Passano ancora il Comparich, A. Strauss e A. Bidoli, dello Sport Pedestre Trieste, cosicchè nel secondo periodo della gara i concorrenti sono ridotti ad otto, gli altri essendosi ritirati o per incidenti, come il G. B. Volpe, che fora due volte su 700 metri di percorso, o perchè, vedendo poca probabilità di migliorare la loro posizione, vogliono riservarsi pel Campionato regionale del giorno seguente. Mestro-

vich intanto, per i dolori della ferita riportata, deve ritirarsi, ed i quattro del gruppo non sono minacciati che dallo Strauss, che si è dato ad un forte inseguimento, ma che riesce solo a sorpassare il Cepernich, vittima anche lui di un danno alle gomme. Così sono tre i corridori che, non più minacciati, proseguono in testa a passo moderato - giustificato del resto anche dal grande calore e dallo strato altissimo di polvere che copre la strada. Il gruppo accelera a 1 chilometro e mezzo dal traguardo; in vicinanza di questo Brosina scatta, ma il Visintini lo sorpassa proprio al traguardo di pochi centimetri. Sono dunque vincitori: 1. Ottorino Visintini, Sport Pedestre Trieste, in 3.39'.29"; 2. Giuseppe Brosina, Veloce C. Polese, in 3.39'29".1/5; 3. Enrico Bonelli, C. S. Olimpia Trieste, 3.39'.30". Seguono A. Strauss (Olimpia) e S. Cepernich, del Veloce Club Zaratino.

Il Veloce Club Zaratino curò, come al solito, in modo eccellente l'organizzazione, il servizio di controllo e quello sanitario, che si appoggiava specialmente a due vetture automobili. La Federazione Sportiva Interregionale trovò anche questa volta il più valido appoggio in tutti i circoli sportivi di Zara e nel signor Podestà avv. Ziliotto, al quale in questa occasione venne rimesso il diploma di socio onorario della F. S. I.

La gara del Campionato regionale dalmato, che prometteva di riescire quanto mai interessante, venne rimandata al 19 luglio.

I due confidenti del sergente.

Come gli spillavano quattrini.

(Tribunale Circ. di Rovigno)

Rovigno, 29. Antonio Radetich fu Michele, di 18 anni, calzolaio, la di lui madre Giovanna ved. di Michele Radetich, di 46 anni, entrambi da Mompaderno, nel territorio di Parenzo, devono rispondere del crimine di calunnia e della contravvenzione di truffa. Dalle risultanze dell'atto d'accusa, del processo istruttorio e del dibattimento, emerse che essi erano i confidenti del sergente dei gendarmi Giuseppe Hrasnik, e che, essendo stati rubati un vitello ed un'armenta a certo Ujcich, a scopo di farsi dare del danaro dal detto sergente, gli fornirono false indicazioni relativamente al furto, indicandone autori persone che non vi ebbero alcuna parte, in modo che egli passò anche al loro arresto. Così gli carpirono circa 80 cor., e l'Antonio Radetich anche uno schioppo ed una bicicletta, senza contare che coi loro falsi rapporti fecero correre qua e là il gendarme in cerca degli animali rubati, senza che potesse mai rinvenirli.

L'accusato Antonio Radetich, che durante il processo aveva confessato le sue colpe, al dibattimento si mantenne negativo, e accennò al sospetto che esistessero relazioni intime tra il sergente e la di lui madre, mentre pel fatto ch'egli riceveva dal gendarme stesso denaro e doni, si limitò a dire «El me dava e mi ciolevo».

Risultò ancora che il Radetich, per meglio trarre in inganno il sergente, gli scriveva delle lettere, dandogli falsi ragguagli sul luogo ove doveva trovarsi l'armenta rubata, e la carne del vitello che diceva macellato.

L'accusata Giovanna ved. Radetich, riguardo ai fatti d'accusa, non si dichiara colpevole, ma conferma d'aver avuto col sergente rapporti intimi per lo spazio di un anno.

Il sergente Hrasnik conferma l'accusa e nega d'aver avuto relazioni intime con l'accusata Radetich, la quale gli sostiene in faccia che ciò è vero.

Il P. M. dimostra provata l'accusa; la difesa non ravvisa nel fatto il crimine di calunnia, ma tutt'al più una semplice contravvenzione di truffa, perchè se il sergente fosse stato più oculato, prima d'arrestare le persone, basandosi sull'asserto d'un monello, quale si è l'accusato Antonio Radetich, si sarebbe accorto che veniva gabbato e turlupinato per carpirgli denaro.

La Corte pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi di Giovanna Radetich e condannò Antonio Radetich a 5 mesi di carcere duro con un digiuno al mese, computandogli nella pena un mese, 18 giorni e 22 ore di arresto subito.

Presiedeva il cons. Cegnar, rappresentava il P. M. il dott. Steffè, difendeva gli accusati il cav. Rismondo.

Per una stazione equina

nell'isola di Cherso

Cherso, 29. E' annunciato per l'11 luglio l'arrivo di una commissione ippica, proveniente dalle scuderie erariali di Lubiana. Lo scopo è di fissare se possibile anche nella nostra isola una stazione di monta equina, giacchè l'allevamento dei cavalli, mentre progredisce con profitto sull'isola di Veglia, da noi è molto diminuito. La causa è da ricercarsi nelle difficoltà cui vanno soggetti gli allevatori, i quali son costretti di far condurre le fattrici a Felizzano (Dobrigno) o a Dignano, essendo queste le più prossime località dove vi sono stalloni erariali. La commissione passerà in rassegna le cavalle di quest'isola e, se il numero e la specie degli animali corrisponderanno, è da sperare che verrà concesso anche qui uno stallone di razza.

★ E' partito da Cherso, dopo cinque anni di dimora, per essere trasferito a Gorizia, il geometra Antonio Braida, funzionario zelantissimo, che ha lasciato di sè ottima memoria.

Giuoco di tombola

S. Valentino di Fiumicello, 29. Domenica 5 luglio si darà qui un pubblico giuoco di tombola a totale vantaggio dei poveri del Comune. Le vincite sono: cinquina cor. 100, tombola cor. 200. Dopo il giuoco si terrà una festa di ballo e alla sera sfarzosa illuminazione alla veneziana.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Trascr. diritto di proprietà di uno stabile in Rozzol-città, via Rigutti, per cor. 12.000; trasf. diritto di proprietà di uno stabile in Trieste-città (Guardiella) per cor. 49.000; trasf. proprietà di uno stabile di Trieste-città, via Chiozza, per cor. 113.000; stabile in Barcola per cor. 12.000; stabile in Roiano-terr. per cor. 40.000; stabile in Roiano-terr. per cor. 17.000; stabile in Servola per cor. 3000; stabile in Scorcola per cor. 13.000.

Mutui ipotecari

Int. diritto di pegno per cor. 35.000 int. 5⁷/₈% a peso di uno stabile di Trieste-città; int. pegno cor. 40.000 int. 7% a peso di uno stabile in Trieste-città; int. pegno cor. 20.000 int. 7% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 27.816.48 all'8% a peso di stabili in Barcola; cor. 4000 al 7% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 2600 al 7% a peso di stabili in Prosecco e Contovello; cor. 6000 al 7% a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 30 giugno

TRIESTE. Napol. 19.17 a 19.23, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.11 a 24.22, Francia 95.10 a 96.15, Italia 95.50 a 95.90, Banconote ital. 95.50 a 95.90, Germania 117.70 a 118.15, Banconote germ. 117.70 a 118.15, Rend. austriaca in carta 80.86 a 81.25, Rendita ungherese in oro 4%, 96.05 a 96.45, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 79.85 a 80.25, Credit 598.50 a 600.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 686.— a 688.—, Lombarde 82.25 a 84.25, Lotti turchi 209.— a 212.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.20, Azioni Credit 600.50, Lloyd a. 553.—, Ferrov. dello Stato 687.50, Lombarde 83.25, Alpine 793.—, Lotti turchi 209.75, Chèques Parigi 95.—. staz.o

PARIGI. Rendita francese 3% 83.65, Rend. ital. 3³/₄% 96.65, Rend. aust. oro 84.40, Rend. ungh. oro 4% 81.90, Rend. spagnola 8?.75, Cambio Londra 25.15, Rendita turca unif. 81.20, Azioni Banca ottom. 609.—, Rio Tinto 17.10, Lotti turchi 196.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 505.— Banca di Parigi 1522, Meridion. ital. —.— calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.40, Rend. aust. arg. 83.75, Rend. aust. oro 85.20, Rendita ungh. oro 4% 80.20, Azioni Credit aust. 189.75, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.5?, Londra breve 20.51, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 81.10, Laurahütte 146.25, Lotti turchi 162.30, Rubli in banconotte 213.85, Disconto Commandit 18?.17. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 85.—, Azioni Credit 189.87, Banca naz. 14?.—, Ferrate Stato 151.—, Lombarde 17.75, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.51, Parigi 81.57. staz.o

LONDRA. Consolidati 75¹/₈, Lombarde 4—, Argento 26—, Rend. giappon. 9?—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.43, Sconto di piazza 2?. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93³/₄, Baltimore and Ohio 89¹, Canadà Pacific 194—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99¹/₄, Missouri Pacific 17³/₈, Northern Pacific 110³/₄, Pennsylvania 111—, Philadelphia and Reading 164—, Southern Pacific 96?, Southern Railway Com. 24¹/₂, Union Pacific Com. 155¹/₈, Amalgamated Copper 69⁶/₈, Anaconda 31¹/₈, U. S. Steel Corp. Com 61³/₈. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.50, per dicem. 48.50, per marzo 49.—, per maggio 49.5?. calmo

HAVRE 30. Santos good average p. settem. 50 chilò) a 59.25, per dicem. 60.—. calmo

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per giugno 9.30—, per luglio 9.32¹/₂, per agosto 9.50—, per settem. 9.60—, per ottobre 9.55—, per novem. 9.55—. calmo

PARIGI. 30. Greggio da 88° uso nuovo 31.25-31.75 calmo, bianco per mese corr. 34 ¹/₂, per luglio 34 ¹/₂, per luglio-agosto 34 ⁵/₈, per ottobre-genn. 32 ³/₈. Raffin. 66.50 a 67.—. calmo

LONDRA 30. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9³/₁₆. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato staz.o Vendite 3000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.46, giugno-luglio 7.34, luglio-agosto 7.34, agosto-settembre 7.18, settembre-ottobre 6.95, ottobre-novembre 6.86, novembre-dicem. 6.78, dicembre-gennaio 6.77, gennaio-febbraio 6.77, febbraio-marzo 6.77, marzo-aprile 6.79, aprile-maggio 6.79.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corr. 75.—, p. luglio 75.25, p. luglio-agosto 75.25, per settembre-dicem. 75.25. calmo

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 26.60, per luglio 26.65, per luglio-agosto 26.55, per settem.-dicem. 26.30. calmo

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.40, p. luglio 34.75, p. luglio-agosto 34.80, p. settem.-dicem. 34.60.

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 23.35, per luglio 22.25, per luglio-agosto 21.60, per settem-dicembre 20.15. staz.o

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 42.25, per luglio 42.50, per luglio-agosto 42.50, per settem.-dicem. 42.75. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rachi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA capace offresi giornata, anche presso persona sola. Alfieri 10, terzo. 9682 A

RAGAZZA diciassettenne di buona famiglia cerca occuparsi presso piccola famiglia. Offerte «Speranze» al Piccolo. 9532 A

SIGNORA attempata, tedesca, cerca prontamente posto presso bambini e signora. Offerte sub «Graz» al Piccolo. 9563 A

SIGNORINA giovane offresi per bambini per fuori. Scrivere sub «Anna» Piccolo. 9557 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA a giornata cercasi. San Vito 9, porta 18. 9636 B

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 12933 B

CUOCA perfetta, tedesca, 30, 35 anni, con buonissimi attestati cercasi subito, per villeggiatura. Presentarsi giovedì e venerdì, tutto il giorno, via B. Cellini 3, scala prima, II piano. 5304 B

CUOCA che sappia cucinare semplice, cercasi. Via Mercadante 1, porta 41, dietro Caffè Nuova York. 9664 B

CUOCA capace, per osteria, con buoni attestati, cercasi. Massimo d'Azeglio 3, osteria. 9606 B

CUOCA provetta cercasi per primario stabilimento di cura, vicinanze Trieste. Rivolgersi prontamente via Gelsi 15, porta 14. (Economato Cassa distrettuale). 9726 B

CAMERIERA per Hotel cercasi prontamente. - Agenzia «Unione» via Nicolò 4. 5397 B

CUOCA tedesca per Ragusa per colonnello cercasi. «Unione», Nicolò 4. 5398 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi con libretto, Piazza Leonardo da Vinci N. 2, primo, dietro Giardino pubblico. 9662 B

CAMERIERA per primario restaurant cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 9721 B

DOMESTICA brava cercasi, famiglia senza bambini. Visintini: Piccardi 14, II. 5241 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, cercasi. - Giorgianni, piazza Goldoni 11, primo. 5334 B

DOMESTICA giovane per tutte faccende, pratica cucinare cercasi da piccola distinta famiglia, con buoni attestati. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 5238 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi, con buoni attestati. Via Zonta 7, III piano. 5271 B

DONNA capace servizio, sappia cucinare, ore 8-4 al giorno, cercasi. Via Pondares N. 3, Moisè. 9640 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Molin piccolo 7, 1, porta 6. 5346 B

DOMESTICA capace cercasi. Acquedotto 99. 9641 B

DOMESTICA capace cucinare e fatti di casa, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, Torre bianca N. 22, terzo, p. 7. 9632 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati cercasi. Molin grande 18, II. 9725 B

DOMESTICA giovane cercasi per lavori leggeri. Manzoni 2, I piano, porta 7. 5224 B

DOMESTICA brava, con ottimi attestati, cercasi. Presentarsi entro mattina, via Nuova 14, terzo. 9703 B

DONNA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi via Beccherie 17, negozio mobili. 12937 B

DOMESTICA, brava massaia, cercasi. Trattamento famigliare, buon stipendio. - Via del Lloyd N. 6. 9699 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 3 dopopranzo. Via Vasari 18, primo, sinistra. 5240 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi mattina. Acquedotto 41, I. 9531 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Valdirivo N. 8, III. 9555 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30-3.30 oppure soltanto dopopranzo. Acquedotto 73, secondo. 9556 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi per la mattina. Valdirivo 27, primo. 9537 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Raffineria 9, primo. 9552 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, 3 dopopranzo, cercasi. San Francesco 15, secondo. 5357 B

PRESTASERVIZI con attestati, sappia cucinare cercasi intera giornata. Via S. Francesco 30, terzo, destra. 5245 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore al giorno, corone 16. Armeni 7, porta 7. 5317 B

PRESTASERVIZI capacissima, intera giornata, cercasi. Parini 11, porta 8. 9635 B

PRESTASERVIZI onesta, libretto, 7.30-5 pom., per tutti lavori domestici, cercasi. Via Parini 13, II, porta 12. 5351 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5358 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Via Giulia 32, II, sinistra. 9671 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Montuzza 24, Villa S. Giusto, mezzanino. 5285 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 6.30. - Acquedotto 49, III, destra. 9583 B

RAGAZZA per servizi, 3 ore mattina, cercasi. Via Barriera 5, IV, porta 29. 5296 B

RAGAZZETTA giovane per sorvegliare bambina cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5247 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambina, lavori leggeri cercasi. Olmo 3, porta 16. 5216 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, cercasi, signora sola. Galvani 3, mezzanino. 9668 B

RAGAZZA friulana, 15-17 anni, cercasi, piccola famiglia. Stadion 11, IV. 5341 B

RAGAZZETTA o prestaservizi giovane cercasi per portare bambini passeggio. Galileo 8, IV. 5370 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ASSOLTO scuola superiore di commercio, offresi; conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, francese. Scrivere «Assolto» Piccolo. 9684 C

AGENTE droghiere, esperto, con buoni attestati offresi per l'Istria o Dalmazia. Offerte «Droghiere» Piccolo. 5260 C

AGENTE manifatture capace, conoscenza lingue, offresi qui o fuori. Offerte «Zelante 9720» al Piccolo. 9720 C

BALIE Feltrine! Per chi cerca ottime nutrici e balie bambinaie, con le più serie referenze e scrupolosi certificati medici. Rivolgersi all'autorizzato Ufficio medico. Enrico Conte, Feltre. 3722 C

CONIUGI senza prole, ottime referenze offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 4487 C

CONTABILE-corrispondente italiano, tedesco, francese, con estesa pratica piazze estere, cerca posto presso buona ditta, preferito Ufficio costruzioni. Offerte «A. P. Z.» al Piccolo. 5394 C

FALEGNAME pratico macchine, abile lavoro ferri, offresi Trieste o fuori. Offerte «Prontamente 9623» Piccolo. 9623 C

GIOVANOTTO volonteroso offresi praticante macelleria. Offerte sub «Praticante 2479» Piccolo. 5263 C

GIARDINIERE trentenne, capace tutta agricoltura offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 5161 C

IMPIEGATO regio, provetto, contabile, corrispondente italiano, tedesco, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Contabilità giudiziaria» Piccolo. 9291 C

IMPIEGATO doganale, giovane, con cognizioni tedesco e contabilità, offresi a seria ditta. Offerte «Attivo 9710» al Piccolo. 9710 C

IMPIEGATO giovane, pratico lavori scrittoio, offresi. Gentili richieste «Impiegato 9614» al Piccolo. 9614 C

IMPIEGATO posto fiducia, azienda municipale, cerca occupazione adatta, ore pomeridiane. Mitissime pretese. Offerte «Mitissime» al Piccolo. 5345 C

MURATORE bravissimo per qualunque lavoro restauro, raccomandasi ai proprietari di case e privati, dipinge stanze e scale nel più moderno sistema, come qualunque bravo pittore. Possiede buonissimi certificati. Recapito corrispondenze: Marino Orgin, via del Bosco N. 18, III piano. 9603 C

SARTA uomo, capacissima offresi alle famiglie per qualunque lavoro, via Barriera 14, IV, porta 24. 5218 C

SIGNORINA già pratica dispensa e caffetteria gran Restaurant, cerca posto simile o cassiera, apprendista volontaria anche presso negozio. Offerte «B. I.» Piccolo. 9566 C

SARTA capace, a giornata o a casa, offresi. Via S. Vito 9, porta 15. 9658 C

SARTA capacissima offresi a famiglia coniugi soli fuori Trieste. Si adatterebbe pure, aiuto lavori domestici. Scrivere sub «Sarta capace» al Piccolo. 5283 C

SARTA signora, fanciulli, offresi. - Ruggero Manna 24, III, Rina. 5395 C

SIGNORINA distinta, conosce tedesco, paziente, condurrebbe bambini passeggio, bagni. - Richieste «Esmeralda» Piccolo. 8728 C

STIRATRICE capacissima offresi a giornata. Offerte «Mery» Piccolo. 5362 C

TRIESTINO praticissimo commercio, tenitura corrispondenza italiana, tedesca, implora impiego. Lettere «Praticissimo 5365» al Piccolo. 5365 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI giovani, attivi, Trieste, Trentino, Istria, Dalmazia, cerca grade casa estera vinicola. Referenze sub «Vino» Piccolo. 5374 D

AGENTE chincaglie, giocattoli, capacissimo, cercasi prontamente con paga fissa e percentuale. Offerte indicando età e pretese indirizzare sub «Serietà 200-Z» al Piccolo. 5266 D

CASSIERA pratica per primario negozio cercasi. Offerte e referenze sub «Cassiera» al Piccolo. 5293 D

CAPO facchino pratico lavatura caffè cercasi. Offerte «Buona paga» Piccolo. 5261 D

CASSIERA anche praticante, purchè sappia bene scrivere cercasi. Offerte al Piccolo sub «500». 5405 D

DONNA cercasi per trattoria. Via Giulia 9. 5264 D

GARZONA gilettante cercasi. Via G. Parini N. 7, I piano. 9609 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Petrarca N. 7, mezzanino, sinistra. 5254 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via S. Michele 27. 5284 D

GARZONI pasticceria cercansi prontamente. - Stadion 11. 9598 D

GIOVANE pratico buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5367 D

LAVORANTE falegname oppure mezzo lavorante cercasi. Ruggero Manna 17. 5314 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5323 D

LAVORANTE sarto, bravo, attivo, cercasi prontamente. Incapaci non si presentino. Rosada Angelo, San Giacomo, casa ufficio postale. 5244 D

LAVORANTI stiratrici per colla e liscio cercansi. Farneto 21, Pagan. 9599 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte donna, cercansi. Via Fabbri 2, I. 5355 D

MEZZA lavorante e lavorante cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5276 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Rapicio 5, pt. 9546 D

MEZZA lavorante da uomo, cercasi. Via di Rena 9. 9650 D

OPERAIO fabbro meccanico specializzato in ringhiere cercasi per posto stabile. Offerte: Carlo Costanza, Lovrana. 9527 D

PARRUCCHIERA di mezza età, brava, cercasi. Paduina 8, porta 7. 9564 D

PERSONA pratica lavoro buffet, forte, onesta, cercasi. Offerte «Buffet» Piccolo. 9638 D

PIAZZISTA bene conosciuto presso commestibilisti, salumai, pistori, per ditta già bene introdotta, cercasi. Offerte con indicazioni pretese sub «Attività 5402» al Piccolo. 5402 D

RAGAZZO 14-15 anni, conoscenza sloveno, anche se fabbro cercasi. Indirizzo Piccolo. 5295 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova nell' VIII pagina.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(64)

— Zio, ecco mister Stranieri che esce dalla porta della Sinks: guardalo bene! - Infatti guardai, e vidi colui che vedemmo dianzi da questa finestra. La sua fisionomia non mi era nuova: lo fissai bene, e mi ricordai di averlo visto a Londra all'ufficio centrale della polizia.

Karl sospirò forte, mentre continuava ad ascoltare con ansia.

— Un anno fa poi, essendo dovuto andare a Londra per un affare che riguardava un mio amico, incontrai due volte quell'agente di polizia. L'ho riveduto finalmente qui a Foxwood sotto il nome di Stranieri.

— Non è forse questo il suo vero nome?

— No di certo, ma non posso rammentare come veramente si chiami. So che il nome è lungo e non comune; ma non posso ricordarmene. Avrà qualche ricerca importante fra le mani e perciò vorrà star nascosto. Mi ricordo che l'amico di Londra mi disse che colui era uno degli agenti più abili ed astuti di cui disponesse la polizia.

Karl non volle udir altro e si congedò dall'avvocato.

Il mattino era piuttosto fresco; ciò non ostante Karl si asciugò più volte il sudore sulla fronte mentre tornava alla villa. Gli sembrava che la catastrofe, tanto temuta per Adamo, fosse vicina... imminente...

— Se non fosse stato per quel maledetto Smith, mio fratello a quest'ora sarebbe lontano di qui! Quello Smith!...

Si fermò: un'idea gli era nata al nome di Smith. - Se l'agente di polizia cercasse Filippo Smith e non Adamo?...

L'idea divenne convinzione per un momento, e si sentì consolato. Ma gli sovvenne subito dopo della ronda notturna al Dedalo, del visitatore incognito, e ricadde nella sua perplessità.

Un fiero rimorso lo tormentava: forse era stato proprio lui che aveva indirettamente chiamato l'agente di polizia a Foxwood, svegliando l'attenzione delle autorità superiori riguardo a Saltar! Se non fosse stato questo pensiero, egli sarebbe andato difilato dallo Smith e gli avrebbe raccontato il pericolo dal quale Adamo era minacciato, chiedendogli consiglio sul modo di scongiurarlo, ma trovandosi compromesso anche di fronte allo Smith non osò dirgli nulla.

I pensieri, i progetti più opposti e strani cozzavano nella mente agitata di Karl. Ciò che però aveva stabilito era che per nessuna cosa al mondo avrebbe voluto contribuire più oltre all'arresto di Salter; non voleva nuocergli più di quanto aveva già inconsciamente fatto. Che poteva mai egli fare? Rivolgersi all'agente di polizia e chiedergli chi cercasse? Una simile domanda avrebbe confermato il sospetto che Adamo non fosse morto... Insomma sir Karl, oppresso dalle nuove complicazioni, non sapeva come operare, come contenersi.

L'incertezza lo uccideva; bisognava pure che egli si movesse, che sapesse almeno di chi andava in traccia lo Stranieri: di Salter?... di Adamo?... Burtenshaw solo poteva dirglielo, a lui solo bisognava ricorrere. Dominato da questa idea Karl entrò in fretta nel salottino di Lucia, non curandosi di bussare, come soleva fare sempre dacchè viveano quasi divisi, e le disse che un affare urgente lo chiamava immediatamente a Londra.

— I soliti affari con l'avvocato Plunket, suppongo! - gli rispose Lucia con sarcasmo, pensando al pretesto del suo ultimo viaggio. Egli non s'accorse di nulla e riprese:

— Non vado dal Plunkett. L'affare che mi chiama a Londra è quello stesso che mi ha turbato tutta l'estate. Faccio conto di tornare stasera; se mai però non trovassi la persona che vado a cercare, dovrei attendere sino a domani. Non stare dunque in pensiero se non giungo con l'ultimo treno.

— Siete padrone delle vostre azioni, sir Karl!

Egli lasciò la moglie e passò nello studio per scrivere un rigo al fratello, indirizzando però il biglietto a mistress Grey. Suonò il campanello e, senza levar gli occhi, credendo di parlare con Hewitt, disse a bassa voce:

— Occorre che andiate al Dedalo Hewit... Per fortuna si accorse che non era Hewitt quegli che aveva dinanzi, ma l'altro servitore, e cessò subito di parlare.

Mandò per l'Hewitt e, in presenza dell'altro, gli disse di andare al Dedalo per veder se il muratore vi era stato per certe riparazioni, per chiedere anche notizie della signora.

L'altro servitore ascoltava a bocca aperta, ma il padrone gli disse di andare a cercare il suo ombrello nell'anticamera e di portarglielo sub'to. Appena uscito il servitore, in un baleno Karl pose nelle mani del fedele Hewitt il biglietto che aveva scritto, dicendo: - Nulla Hewit, null'altro che questo! - Il biglietto era già nella tasca del buon Hewitt e questi era uscito dallo studio quando l'altro tornò con l'ombrello del padrone.

Poche ore dopo Karl si trovava a Londra in casa di mister Burtenshaw. Costui stava al tavolino, scrivendo. Salutò il visitatore e, additandogli una scranna:

— Accomodatevi, sir Karl - gli disse: - sono subito da voi.

— Voi sapete dunque chi io sono, mister Burtenshaw? - esclamò Karl.

— Sì, signore. La persona che era qui con Grimley, l'ultima volta che veniste, disse che vi chiamavate sir Karl Audinian - rispose con semplicità Burtenshaw. — Accomodatevi, termino subito.

Infatti egli piegò alcune lettere, le mise nelle buste, scrisse gli indirizzi, vi pose il francobollo ed uscì un momento per mandarle alla posta: poi tornò a sedersi in faccia a Karl, pensando tra sè:

— Che bella fisonomia! Però è più sparuto di prima.

— Se dunque mi conoscete mister Burtenshaw - prese a dire Karl - dovete sapere dove io dimoro.

— Senza dubbio. Fui alla vostra villa una volta, ai tempi di sir Joseph.

— Ebbene, ditemi, perchè avete mandato un agente a Foxvood? Per rintracciarvi Filippo Salter?

— Io non l'ho mandato. - Karl notò l'enfasi con cui mister Burtenshaw pronunciò quell'«io».

— Però voi sapete che vi è un agente di polizia a Foxwood?

— E voi perchè me lo chiedete, sir Karl?

— Io credo, anzi so di certo che a Foxvood è stato mandato un agente di polizia, e desidero di sapere il perchè. Non può trattarsi di altri che di Filippo Sater.

— E se ciò fosse?

— Non è cosa che mi possa riguardare, è vero; ma voglio verificare la cosa unicamente per una mia personale soddisfazione.

— Ebbene, sir Karl, è vero! Uno dei nostri si trova a Foxvood a motivo del Salter.

Karl stette alcuni istanti meditabondo, poi chiese:

— Forse io fui la causa di ciò? Costui fu mandato in cerca del Salter in conseguenza delle informazioni che io ho chiesto a voi?

— Cioè in conseguenza delle informazioni chieste al Grimley, non a me. Io non c'entro nella missione del Tatton...

— Si chiama Tatton?

Burtenshaw fece cenno di sì:

— A Foxvood lo chiamano «Stranieri».

— Davvero? avrà le sue buone ragioni per farsi chiamare così. Lasciatelo fare, sir Karl, egli è una volpe vecchia!

— Ma chi ha mandato a Foxvood?

— L'ufficio centrale di polizia. A quanto pare, dietro le vostre parole, il Grimley credette di aver trovato la traccia del Salter. Andò all'ufficio centrale ed annunziò ai superiori che il Salter si nascondeva nei dintorni di Foxvood, chiese perciò che si facessero le ricerche necessarie.

Se il Tatton era mandato in cerca di Filippo Salter, che cosa andava a fare nel giardino del Dedalo in quella notte? perchè cercava egli di entrarvi di giorno? perchè interrogava la Hopley? Era proprio il Tatton colui? Oppure erano due: il Tatton e lo Stranieri?... Karl era in dubbio.

— Che aspetto ha codesto Tatton? - chiese finalmente.

— E' mingherlino, biondo, coi capelli ricci, ha circa trent'anni.

— E' tutto lui! - esclamò fra sè; poi disse forte: — Suppongo che il Tatton fu mandato a Foxvood poco dopo che io venni qui l'ultima volta.

— Il giorno seguente mi sembra.

— Allora egli è da lungo tempo a Foxvood; più di quanto fosse necessario per rintracciare il Salter, se pure egli si trova colà.

— Secondo i casi, sir Karl! - rispose Burtenshaw sorridendo con furberia. — Potrei raccontarvi il caso di un galeotto fuggiasco che fu cercato per un anno prima che si riuscisse a scovarlo; e in tutto quel tempo egli era rimasto celato proprio dove lo si cercava. I fuggiaschi, sir Karl, sono più astuti della volpe.

— Eppure se il Tatton non è riuscito finora a trovare il Salter, è perchè costui non è a Foxvood.

Burtenshaw fissò su lui uno sguardo acuto: — Mi potete voi assicurare, sul vostro onore, che il Salter non è a Foxvood?

— Sul mio onore - rispose franco sir Karl - io non so che egli vi sia, e credo anzi che non sia mai venuto. Bisogna notare che Karl era sincero nell'esprimersi in tal modo, perchè a poco a poco aveva smesso il sospetto che prima aveva posto su lo Smith. Di più egli pensava se lo Smith fosse il Salter, come mai il Tatton non se ne sarebbe accorto?...

H. WOOD. *Continua.*

Santo Orù

spirò oggi alle ore 3 pom.

La dolente consorte **Giuseppina,** in unione alle famiglie **Angelo Chiabai** e **Pietro Zorzenon,** partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 1. corr., alle ore 5 pom., partendo dalla Cappella mortuaria a San Giusto.

Trieste, 30 giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

I sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, partecipano, col cuore affranto, a tutti gli amici e conoscenti la morte del loro amato padre

Francesco Bon

d'anni 75, avvenuta a Buenos-Ayres (Repubblica Argentina).

Bescanuova, 28 giugno 1914.

Domenica Bon nata **Massalin** consorte

Albino Bon i. r. maestro postale, **Sofia Tuder** nata **Bon, Francesco Bon,** i. r. geometra, figli - **Antonietta Bon,** nata **Brosovich, Maria Bon** nata **Sirola,** nuore. **Antonio Tuder,** genero.

Ringraziamento

Le famiglie **Candusso, Müller, Pitacco** e **Garlatti,** profondamente commosse, ringraziano con questo mezzo tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del loro indimenticabile congiunto

Giovanni Candusso

Trieste, 30 Giugno 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZA o donna lavandaia cercasi per fuori. Via Ferriera 29, secondo, porta 18. 9542 D

RAGAZZA brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5250 D

RAGAZZO cercasi prontamente per drogheria. Via Giuliani 32. 9543 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via Ruggero Manna 14. 5220 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi per negozio pollame, cor. 12 settimanali, via Campanile 15. Preferenza già pratico ramo. 5227 D

RAPPRESENTANTI e piazzisti cercansi ovunque, per la vendita della macchina per scrivere «Carlem», ultimo prodotto della moderna tecnica. Offerte: E. Corenich, Fiume, rappresentante generale per Fiume, Trieste, Istria, Goriziano, Dalmazia, Croazia. 13374 D

SIGNORINA distinta, coltissima, primarie referenze, cercasi subito. Acquedotto 16, I, destra. 5326 D

SIGNORINA che parla tedesco, cercasi quale venditrice chiosco. Buone condizioni. Presentarsi entro mattina, via Nuova 14, III. 9702 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori di scrittoio, conoscenza lingua tedesca, cercasi per scrittoio. Offerte dettagliate sub «Casella postale 191» posta centrale. 5354 D

TEDESCO colto, provetto corrispondente commerciale e privato e che conosca anche l'italiano, cercasi per qualche ora e in singole giornate. Indirizzo Casella 532. 9719 D

VENDITRICE che parla bene tedesco, trova buon posto, purchè cauzione cor. 100. Presentarsi ore 10, domattina, casello tramvia Trieste-Opicina, piazza Caserma. 9637 D

VENDITRICE confezioni da signora cercasi; lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5262 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE, OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO e vitto offre piccola distinta famiglia. Stadion 20, III piano, porta 17. 4382 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi due persone. Poste 12, porta 13. 8839 E

CAMERA, cameretta, bene ammobiliate, volendo vitto affittansi. Via Fontana 14, porta 8. 4223 E

CAMERE ammobiliate, vuote, due attigue, volendo vitto, pulizia massima, affittansi a persone stabili. Chiozza 53, porta 7. 9643 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, affitta per agosto signore solo con figlia impiegata. Donadoni 24, I, sinistra. 9644 E

CAMERINO ammobiliato, pulitissimo affittasi prontamente. Barriera 33, porta 12. 9634 E

CAMERA vuota, splendida vista affittasi prontamente. Alessandro Volta 2, primo. 5327 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonnina N. 24, secondo. 9651 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due finestre affittasi prontamente. Via Nuova 5, II, sinistra. 9591 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi a distinta impiegata. Coroneo 3, III. 5286 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, elegante affittasi prontamente. Pondares 6, II. 9595 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Maiolica 14, porta 12. 5410 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto fino. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 9730 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, centro, affittasi onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 5385 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi prontamente presso famiglia slovena. Indirizzo al Piccolo. 5401 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, volendo vitto, affittasi. Corso 45, terzo. 9642 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Salice 11, I, destra 9611 E

CAMERE ammobiliate, uno, due letti, vitto, affittansi. Istituto 12, mezzanino. 9626 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, (affittasi, persona pulita. Valdirivo 21, secondo. 9627 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Esclusi uomini. Istituto 19 p. p., sinistra. 5273 E

CAMERA ammobiliata affittasi per 15 luglio. Acquedotto 25, I, destra. 5255 E

CAMERINO affittasi. Via Antonio Canova 12, I piano, 4. 9584 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 9594 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 9648 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Farneto 43, porta 31. 5839 E

CAMERA e camerino ammobiliato, affittansi prontamente. Fonderia 2, I, sinistra. 9661 E

CAMERA ammobiliata, uno o due amici, affittasi. Parini 4, porta 14. 5350 E

CAMERA grande, con poggiuolo, per due; camerino per operaio, affittansi prontamente. Chiozza 3, II, porta 8. 9621 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta. 5318 E

CAMERA mobili nuovi, chiara, ariosa, posizione tranquilla, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 5393 E

CAMERINO, vitto, corone 13 settimanali affittasi. Istituto 13, secondo. 9622 E

CAMERA bella, ariosa, ingresso libero, affittasi prontamente; altra per due persone. Gatteri 34, secondo, 9. 5313 E

CAMERETTA soleggiata, vitto famigliare, affittasi corone 60 mensili. Manzoni 15, porta 6. 9619 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Boschetto 38, IV, sinistra. 9572 E

CONIUGI soli cercano bambino o bambina a pensione. Offerte sub «99» al Piccolo. 9571 E

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, chiara affittasi prontamente. Curet, Sette fontane 1. 9570 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 9558 E

CAMERE (2) da letto e salotto, splendida posizione affittansi. Giulia 15, porta 14. 5229 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra. 5225 E

CAMERA ammobiliata affittasi per uno, due signori. Piazza Leonardo da Vinci 4, 19. 9549 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 14 mensili. Madonnina 24, II, porta 10. 9548 E

CAMERA ammobiliata affittasi, corone 20, volendo vitto. Farneto 35, pianoterra. 5377 E

LETTO affittasi. Via Media N. 8, II, porta 19. 9729 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Pondares N. 3, secondo, porta 16. 9576 E

STANZA o stanzetta vuote affittansi a signorina distinta. Via Nuova 32, porta 12. 9538 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 7, scala II, porta 12. 5221 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Via Machiavelli 19, II p. 9554 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Cavana 13, secondo, porta 8. 9541 E

STANZA grande, pulita, affittasi prontamente vicino Punto franco. Geppa 10, primo. 9540 E

STANZETTA vuota, sul davanti affittasi, via della Guardia 13, II, sinistra. 9530 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, con, senza vitto. Ghega 15, IV. 5342 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 5344 E

STANZA ammobiliata, paraggi Acquedotto, casa nuova, soleggiata, affittasi. Via Toro 8, III. 9666 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affittasi, unico subinquilino; volendo vitto. Madonnina 17, terzo, 7. 5347 E

STANZE due, vuote, affittansi presso persona sola. Galvani 3, mezzanino. 9669 E

STANZA bella, ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero, affittasi. Madonnina 12, II, destra. 5356 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Madonnina 13, II, porta 11. 9674 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 9585 E

STANZA ammobiliata affittasi; volendo 2 letti. Ireneo 5, porta 6. 9564 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, secondo, sinistra. 9562 E

STANZA elegante affittasi prontamente a distinto signore. Fontana 11, primo. 9587 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi corone 30. Piazza Borsa N. 5, IV. 5267 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi 1, 2 signori. Belvedere 12, porta 20. 9713 E

STANZA vuota, grande, davanti, nettissima, affittasi presso coniugi. Gatteri 27, III, 10. 5389 E

STANZE due, belle, ammobiliate, una, due letti, affittansi prontamente. Acquedotto 11, primo porta 5. 9711 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 5376 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi. Caserma 8, III. 5368 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 9625 E

STANZE tre, scrittoio eventualmente abitazione ingresso libero, affittansi. Torre bianca 10. 9607 E

STANZE 2, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Maurizio 3, II, sinistra. 9618 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia affittasi prontamente. Conti 36, II. 9678 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, cor. 20. Scorcola-Coroneo 724. 9704 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Carducci 34, primo piano, porta 2. 9683 E

STANZA ammobiliata d'affittare, 2 o 3 persone. Via dello Scoglio 3. 5371 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, corone 16 mensili. Via Ponte 6, quinto. 12934 E

STANZETTA ammobiliata, splendida affittasi prontamente a signore solo, unico subinquilino. Via Rossetti 39, IV, porta 13. 5386 E

STANZA elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 10, I piano, sinistra. 9708 E

STANZA grande, vuota, con cucina, altra con due letti. Arcata 14, terzo, destra. 5388 E

STANZETTA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 38, p. II. 5384 E

STANZA grande, ammobiliata, due finestre, una, due distinte persone, affittasi. Gatteri 11. 5380 E

STANZA ammobiliata, vista strada, affittasi prontamente. Barriera 33, porta 12. 9633 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Sorgente 9, porta 13. 5330 E

STANZETTA bene ammobiliata, affitta prontamente persona sola. Alfieri 10, I. 9659 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Corso 39, II piano. 5338 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, II. 9616 E

STANZE 2, letto e salottino, bene ammobiliate, con ingresso libero, affittansi a due amici, unici subinquilini. Largo Santorio 2, porta 7. 9646 E

STANZA splendida, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Cologna 11, porta 5. 9649 E

STANZE due, con entrata separata, del tutto centrali, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 4323 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 4458 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Giotto 11, porta 4. 4468 E

STANZA ammobiliata, Corso, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5268 E

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, soleggiata, affittasi. Coroneo 37, II piano, porta 12. 9601 E

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 18, porta 14. 9600 E

STANZA affittasi presso famiglia tedesca. Via Vittoria Colonna 6, II piano. 9547 E

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, volendo vitto affittasi. Rossetti 16, p. 11. 9723 E

STANZE due o tre appigionansi per uso ufficio (ingresso scale) Via San Francesco 9, I piano. 5404 E

STANZE 2, uso scrittoio, affittansi. Via Valdirivo 36, III, dalle 4-6. 5407 E

STANZA elegante, cameretta bene ammobiliata affittansi presso famiglia tedesca. Via Stadion 20, terzo, porta 16. 4067 E

VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè, pranzo e cena soltanto corone 45 mensili, troverete nella più rinomata Mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9530 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERINO vuoto, comodo cucina, oppure cameretta con focolaio, cerca donna pulita. Offerte «Carolina» posta centrale. 5348 F

CAMERINO chiaro, entrata disobbligata, cerca giovane signore. Offerte con prezzo «Chiaro» Piccolo. 5042 F

STANZA ammobiliata cercasi prontamente per quattro o cinque lettimane paraggi Piazza Poste, piazza Stazione. Offerte sub «Distinto 9559» Piccolo. 9559 F

STANZETTA ammobiliata cerca studente in cambio impartirebbe lezioni. Offerte sub «A. L. 144» Piccolo. 5223 F

CAMERA ammobiliata, vitto, presso famiglia condizione civile, con pretese moderate, preferibilmente prossimità Roiano, cerca prontamente impiegato ventitreenne, nazionalità italiana, stabilendosi definitivamente Trieste. Offerte indicando pretese approssimative sub «Istriano» al Piccolo. 5335 F

STANZA grande, ariosa, bene ammobiliata, ingresso scale, pressi Caserma, Poste, Meridionale cercasi per 15 luglio. Offerte «Nettezza» Piccolo. 5259 F

STANZA elegante, ingresso libero, cercasi vicinanze Acquedotto. Offerte sub «Stanza elegante» al Piccolo. 9581 F

STANZA vuota o ammobiliata, soleggiata, quieta, vicinanze mare, cercano coniugi distinti per settembre. Offerte sub «Eraldo» Piccolo. 5299 F

STANZA elegante, ingresso libero, eventualmente pranzo alle 3 cercasi presso non mestierante. Offerte sub «15 luglio» al Piccolo. 5275 F

STANZA vuota, paraggi Romagna, Caserma, Commerciale cercasi per 1. o 24 agosto presso distinta famiglia. Offerte «Jolanda» Piccolo. 5278 F

STANZETTA ammobiliata cercasi presso piccola famiglia possibilmente pressi Piazza G. B. Vico. Scrivere «Prezzo» al Piccolo, verso scontrino. 4321 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA di nuovi corsi di taglio, in luglio; ultimi della stagione. Durata un mese. Fanny Luzzatto, Fontana 11, primo. 9588 G

CONVERSAZIONE toscana grammatica, letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 9311 G

ENGLISH! Miss Wilder, Mister Joyce impartiscono lezione, madrelingua, corrispondenza, conversazione, letteratura. Onorario mitissimo. Berlitz School, Corso 25. 2943 G

GIOVANE violinista impartisce lezioni a cor. 10; esito garantito. Offte «Violinista» Piccolo. 5332 G

MAESTRO possibilmente desco cercasi prontamente per l'insegnamento della lingua. Manzoni 6, Stabilimento Phelatura. 9589 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - mimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO oro, smalto domenica a Grignano. Mancia all'onesto rinvenitore. Via Nuova 14, III, Calafati. 9701 H

CHIAVI smarrite. Portarle verso mancia indirizzo Piccolo. 5209 H

DISCO piccolo da ruota automobile marca Lancia smarrito martedì. Riportare indirizzo Piccolo. 5274 H

PAPPAGALLETTO verde fuggito. Mancia portandolo via Corti 4, primo. 12935 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - mimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO piccolo, cinanza Ospitale civico, cercasi per agosto. Certe sub «Sonnig» Piccolo. 9652 I

APPARTAMENTO di 120 m. o più, mezzanino, I piano, posizione centrale, frequentata, paraggi Corso, Ponte rosso, poste, S. Antonio Nuova, oppure vicino al mare cercasi uso ufficio per 1915. Offerte «Bureaucir» al Piccolo. 4076 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze con piccolo giardino cercasi per 24 agosto. Certe «Giulietta» Piccolo. 4326 I

CAMERA con focolaio (soffitta) cercasi. Offerte sub «Prezzo mite» Piccolo. 9639 I

CAMERA, cucina, ammobiliate in campagna cercansi. Offerte: Hotel Vano, 10. 9185 I

LOCALE vasto, preferibilmente centro, oppure Barriera cercasi. Offerte: «Cinematograph» Piccolo. 9569 I

VILLINO con giardino, comfort moderno, cercasi per agosto. Rivolgersi: presso la ditta Raimondo e Vittori Retta, telefono N. 1714. 9596 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, 3 camerini e 3 camere, 2 camerini, comfort moderno, luce elettrica, affittansi in stabile in costruzione. Palladio 10, accanto via Rossetti. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 8223 L

APPARTAMENTO 3 camere, ala, accessori Corso; Piazza della Borsa: 4 camere, cucina anche per uso scrittoio; via Michele 10: 5 camere camerino, cucina, corone 1200; nonchè altro di sei camere, camerino, cucina, per cor. 1100; Economo 3, II: anticamera, quattro camere, cucina cor. 950, affittansi per agosto. Rivolgersi: Amministrazione, via Michele 13, II. 1961 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, vastissime, anticamera, stanzino, bagno, closet, subaffittasi agosto. Via Economo 1, secondo, 8. 9629 L

APPARTAMENTO bellissimo, stanze, camerino, cucina, cantinetta affittasi corone 1200. Via Capuano 8, terzo piano. 12936 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, stanzino e cucina acqua e gas, affittasi. Via Donato Bramante 9. 5322 L

APPARTAMENTI signorili, a prezzi convenienti, aventi gas e luce elettrica, sono da affittare nella nuova palazzina vi della Fontana 11, e nello stabile rimesso completamente a nuovo sito a mezzogiorno, con vista sul Giardino pubblico, via Molin grande 16, composti di quattro, cinque stanze, corridoi, stanzetta bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, poggioli e terrazze. Informazioni: Stupatz, via Zonta 5, telef. 21-64, oppure Hildwein, via Donato Bramante 9, telefono 19-35. 5321 L

APPARTAMENTO otto stanze, due ingressi, luce elettrica, subaffittasi. Silvio Pellico 6, terzo. 9582 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, 2-3 camere, camerino, cucina, magazzin adatti per trattoria, forno, spaccio, macelleria, latteria, lavanderia, stireria, affittansi nei nuovi stabili via Ferriera 45 a prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopra luogo dalle 7 ant. alle 8 pom. compreso domeniche. 9579 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, comfort moderno affittasi agosto. Via Nuova 19. 5291 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino-bagno, luce elettrica, possibilmente posizione centrica, casa signorile, cercasi per agosto. Rivolgersi presso la ditta Raimondo e Vittorio Retta, telefono 1714. 9597 L

APPARTAMENTO moderno, bella vista, poggiuolo, II piano, due camere, camerino, cucina, affittasi agosto, cor. 820. Piccardi 24 A, portiere. 5396 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua Aurisina, orticello, affittasi prontamente corone 32 mensili, coniugi soli. Vicolo San Fortunato 11, Gretta. 9712 L

APPARTAMENTO sei stanze, posizione centrica, appigionasi. Indirizzo Piccolo. 5403 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista sui giardini Lazzaretto 32, secondo, sei stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta, prezzo moderato, appigionasi agosto. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 9656 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, Fabio Severo 64, nuova traversale via Cologna), due stanze, stanzetta, cucina, cantina, appigionansi agosto, prezzi moderati. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 9655 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente e agosto. Destra chiesa Roiano 1. 9605 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, comfort moderno, affittasi corone 30 mensili, compreso accessori. Via San Marco 42. 9335 L

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzino, cucina, closet affittansi prontamente agosto Via Vergerio-Settefontane 228. 8514 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittasi Acquedotto 68. Rivolgersi amministrazione stabili Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 4314 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Petronio n. 7. 9130 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente, 40 mensili. Via Galileo 10. 9129 L

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi col 24 agosto, via Rossetti angolo via Foscolo (stabile nuovo, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale). Rivolgersi: Finzi, telefono 111, R II. 9128 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi agosto. Via Gaspare Gozzi 3. 8513 L

APPARTAMENTI stabile di nuova costruzione, soleggiati, via Boschetto 32, da tre stanze, stanzino e bagno, due stanze, camerino, comfort moderno affittansi a prezzi modici. Hirn, Ruggero Manna N. 9. 4157 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, affittasi agosto. Boccaccio 3. 8813 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Passeggio S. Andrea 46, I. 9689 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, affittasi 24 agosto, Via Commerciale 3. Amministrazione Petech. 9686 L

APPARTAMENTI due, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente o agosto, Acquedotto 95. Amministrazione Petech. 9685 L

APPARTAMENTI signorili, di 3 stanze e 4 stanze, con due camerini, tutto comfort, luce elettrica, affittansi. Via Francesco Petrarca 5, portinaio. 9709 L

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, bagno, ripostiglio, cucina, poggiuolo, affittasi per agosto. Via Campanile 13, II, (ascensore). 9693 L

APPARTAMENTI 3 camere e 2 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, Piazza Rivi 6, via Mirti 11 (dietro chiesa Roiano). 9694 L

APPARTAMENTI quattro e tre camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi agosto, via Remota prolungata 19 a ((costruzione Miani). 9695 L

APPARTAMENTI tre, due stanze, bagno, camerino, cucina, comfort completo, casa in costruzione affittansi agosto, via Giulia, principio via Scoglio, vis-à-vis fabbrica Dreher. Apposito incaricato, dalle 4-7. 9696 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi pel 24 luglio, cor. 600 tutto compreso. Informazioni via Geppa 2, dep. sacchi. 5361 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto, nuovi stabili in costruzione via Mirti (dietro chiesa Roiano). Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech. 9688 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Kandler 1, 5. Amministrazione Petech. 9687 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, cucina, giardino; altro di tre camere, camerino, bagno, cucina, terrazza affittansi agosto, via Fr. Cappello 12, terzo e quinto. 9692 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi prontamente, via Apiari 12, IV e V (dietro la chiesa di Roiano). 9690 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi per agosto. Scorcola Coroneo 724. 9705 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 belle stanze, cucina, acqua, gas, affittasi agosto, cor. 700. Via dei Porta 378, secondo. 5300 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5249 L

APPARTAMENTI quattro, tre, due stanze, camerino, cucina, affittansi, via Alessandro Volta N. 8, portinaia. 5252 L

APPARTAMENTI diversi, magazzino grande, bottega, affittansi per agosto. Risorta 5. 9560 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, comfort moderno, luce elettrica affittansi agosto casa in costruzione via Leo, angolo via Piccardi. Amministrazione via Torre bianca 14. 9535 L

BOTTEGA bella, spaziosa, con tre grandi fori sul Corso, introduzione gas e luce elettrica, affittasi pel 24 agosto p. v. ed anche prima. Ulteriori informazioni; Associazione mutua, Corso 24, I. 5048 L

BOTTEGA piccola, inoltre bottega, retrobottega, focolaio, cesso, cortile appigionansi prezzi mitissimi. Alighieri 24 (Sette fontane). 3382 L

CASOTTO centralissimo affittasi anche prontamente. Rivolgersi: Farneto 1, orefice. 9544 L

CAMERA e cucina d'affittare prontamente, corone 32 mensili. Via Scussa N. 3, I piano. 9697 L

FORNO affittasi corone tre al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5287 L

LOCALE vasto, d'angolo, sei fori, già trattoria, appigionasi anche prontamente, prezzo conveniente. Farneto 29. Rivolgersi: Gerin, via San Giovanni 7. 9657 L

LOCALI con vasta tettoia, adatti per lavanderia, stireria, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 9131 L

LOCALI uso negozi, adatti per trattoria, lavanderia, stireria, affittansi nel nuovo stabile via Rossetti angolo via Foscolo. Rivolgersi: Finzi, telefono 111, R II. 9127 L

MAGAZZINO lusso, adatto macelleria, trattoria affittasi Lazzaretto vecchio 31. Informazioni: Riva Grumula 4, secondo. 9536 L

MAGAZZINI (due), grandi 200 m. q., affittansi agosto, prezzo mite. Via Belvedere 23. 9691 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gapero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 5207 L

NEGOZI strada di grande passaggio affittansi, anche prontamente a prezzi da convenirsi. Hirn, Manna N. 9. 4158 L

STANZA al mezzanino, cinque stanze al secondo (ascensore) appigionansi anche prontamente per uso scrittoio. Tre stanze, bagno, cucina per abitazione o scrittoio per il 24 agosto. Via S. Nicolò 34. 5043 L

STABILE presso stazione Campo Marzio, con saloni adatti ad industrie, convegni sociali, scuole, albergo, ecc. affittansi per agosto a condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 5037 L

STANZA, cucina, acqua, affittansi prontamente corone trenta. Androna Colombo 7. 9561 L

STANZE due, camerino, cantina, acqua, gas, cucina, esclusivo uso subinquilino, affittansi, centro, agosto, vantaggiose condizioni, a persone senza bambini. Offerte «Centro» Piccolo. 9673 L

TENUTA vasta al mare presso Portorose vendesi per contanti; stabili signorili valore 100.000, 300.000, posizioni centrali, esenti imposte, vendonsi per contanti oppure permuterebbersi con fondi città. Rivolgersi: Finzi, telefono 111, R II. 9126 L

VILLA affittasi agosto. Rivolgersi Sessa, Via Porta 7, telefono 2161. 9257 L

VILLA con 3 stanze, cucina, cantina, orto, acqua, gas, splendida posizione, affittasi anche solo estate. Rivolgersi: Barcola Bovedo 260. 5400 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI usati, in ottimo stato, vendonsi per contanti o pagamenti rateali. Rivolgersi P. Christofidis, Trieste, Hôtel de la Ville. 8953 M

AUTOVETTURETTA perfetta, due posti, quasi nuova, vendesi. Fabio Severo 48. 5306 M

AUTOMOBILE 22 H P, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5265 M

ARMI antiche, corna cervo, capriolo, camoscio, altri trofei; quadri, vasi, piatti, motivi caccia, acquistansi per addobbo salotto caccia. Offerte dettagliate, indicazione prezzo, sub «Venator» Piccolo. 5352 M

BICICLETTA da vendere, prezzo mite. Via Officina 10, Petronio. 5353 M

BOLLITORI a 3 fiamme, corone 22, vendonsi. Deposito, S. Lazzaro 8. 9647 M

BIGLIARDO Seifert, Carambol vendesi. Restaurant via Cologna 11. 9706 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi cor. 58, occasione favorevole. Via Nuova 34. 5282 M

BICICLETTA da viaggio, nuova, vendesi, prezzo mite. Geppa 9, osteria. 9586 M

BICICLETTA Dürkopp, da corsa, vendesi, prezzo mite. Molin piccolo 17, III. 5257 M

BAGNO completo, vasca, scaldabagno e stufa a gas, doccia, vendesi a prezzo d'occasione; vetrina uso libreria o per modista, occasione. Lavamano per due persone con marmo, esclusi rivenditori. Via Zonta 7, III. 5270 M

BICICLETTA buonissima, vendesi, prezzo mitissimo; occasione. Via Donota 3, Zippo. 9553 M

BICICLETTA mozzo, contropedale, vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 5349 M

BICICLETTA «Göricke», quasi nuova, vendesi; occasione. Bachi 8, terzo. 5392 M

COLLANA corallo, letto ferro, ed altri oggetti vendonsi. Paduina 8, porta 7. 9565 M

CAMERA matrimoniale, chiara, moderna e divano vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5233 M

CHIFFONIER due, con specchi, lavamano, due comodini, tutto eguale, vendonsi. Pendice Scorcola 329, porta 23. 5375 M

CAPPELLO campagna, nuovo, moderno, vendesi prezzo mite. Gatteri 31, primo. 5387 M

CUCINA completa, modernissima, vendesi causa necessità, occasione. Guardia 14, corte. 5309 M

CLARINO nuovo, vera occasione! prezzo irrisorio. Fontana 22, terzo piano. 5302 M

CAMERETTA letto, moderna, vendesi giornata, causa partenza. Veneziau 16, primo. 5336 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente, annullato matrimonio. Madonnina 44, secondo. 5337 M

CAMERA letto, mogano, lucida, nuova, vendesi causa mancato pagamento. Dante Alighieri 12, cortile. 9667 M

CUCINA completa, «secession», vendesi, prezzo irrisorio. Solitario 3, porta 2. 9665 M

CREDENZA pranzo, con cristalli, tavolo, sedie, stanza matrimoniale fina vendonsi causa partenza. Gatteri 36, negozio erbaggi. 5258 M

COMODINI 2, vendonsi. Molin a vento 72, porta 17. 9578 M

CAMERA pranzo, lussuosa, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5277 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, cucina laccata, bianco, vendonsi prezzo irrisorio. Via Bosco 10, quarto, scala II. 9593 M

CREDENZA, tavolo crociera vendonsi buon prezzo. Petrarca 3, pianoterra. 5256 M

CHIFFONNIER 2 porte poltrona ruotelle, materasso lana, branda, vendosi. Indirizzo Piccolo. 5303 M

CAGNETTI due mesi, «Pinch», tutti bianchi, vendosi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5308 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, vera occasione, causa partenza. Paduina 13, II. 5324 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, splendidi quadri Malacrea, utensili trattoria, banchi, bottame, ghiacciaia vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5231 M

CAGNA S. Bernardo giovane cercasi. Offerte sub «Bernardo» al Piccolo. 5011 M

DIVANO con galleria, splendido, tavola crociera, sedie intagliate, vendonsi. Coroneo 13, I, destra. 9612 M

FUCILE caccia Francotte, calibro 12, martelli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5333 M

FORNIMENTO club per salotto, studio, trumeau, specchio, scrivania, vendonsi causa partenza. Gretta di sotto, villa 159, dalle 8 alle 12. Esclusi rivenditori. 9628 M

GRAMMOFONO voce forte, con 30 pezzi dischi, vendesi. Muda vecchia 1, orologiaio. 9714 M

LAMPADINE elettriche cor. 10, schioppo bersaglio cor. 10, modiglione cor. 3, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5307 M

LAMPADE tre fiamme gas, tre luce elettrica, nuovissime, anche violoncello, tutto buon prezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo; ore 4-5. 5331 M

LAVAMANO nuovo, vendesi. Via Domenico Rossetti N. 16, porta 11. 9724 M

LETTO, comodino, armadio, vendonsi. Via San Giovanni 7, porta 10. 5329 M

LETTO, comodino ottimo stato, susta nuova, vendonsi. Solitario 25, porta 8. 5289 M

MACCHINE da cucire Singer (2) per calzolaio e diversi altri mobili con letto per una camera vendonsi. Via Bosco 22, I, porta 5. 5230 M

MACCHINA da cucire e ricamo con tavolino vendesi corone 130. Via Solitario 21, osteria Rosa. 4344 M

MACCHINA cucire, a mano, vendesi. Via Boschetto 10, latteria. 9677 M

MOBILI usati vendonsi. Monfalcone 611, Piazza Carducci; visitare giovedì. 5219 M

MOTORE a benzina, 4 HP (cavalli) nuovo, completo, con pompa serbatoio ecc., vendesi prezzo d'occasione, anche a pagamento rateale. Indirizzo presso Nicolò Vellam, Capodistria, Riva Castel Leone. 9550 M

MACCHINA Singer, nuova, 5 cassettini, altra a mano vendonsi causa partenza. Via delle Mura 12. 9539 M

MACCHINA «Singer», quasi nuova, vendesi, prezzo eccezionale. Leo 7, I. 9610 M

MACCHINA automatica, per vendita cartoline, mobile costoso e di straordinaria figura, nuova invenzione americana, guadagno corone 50 al giorno, contiene 10.000 pezzi, acquistata all'incanto al Punto franco, per mancato ritiro, si trova esposta in vendita, a metà del suo prezzo, presso la ditta in manifatture M. Cillo, Piazza Goldoni 9, angolo Giacinto Gallina. 9676 M

MACCHINA Singer nuovissima, legno chiaro, testa rientrante, tavolo allungabile, vendesi, metà prezzo. Geppa 12, primo, destra. 12938 M

MOBILI diversi, divano, specchio, armadione, tavolo, «secretaire», vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5297 M

MACCHINE fotografiche, 25 pezzi in diverse misure, in buonissimo stato, occasione. Fotografia Daquerre, Corso 39. 9613 M

ORCHESTRIONE splendido, melodioso, 24 pezzi, vendesi occasione rarissima, corone 390. - Indirizzo Piccolo. 5406 M

PIANOFORTE coda corta, originale, corde incrociate, primaria fabbrica vendesi. Farneto 12, primo. 9672 M

PORTE, finestre, portoni, un levatore moderno, 2 lapidi per monumento, una cassaforte vendonsi, ottima occasione. Piccardi 18. 9461 M

PAGNE', Coupée vendonsi. Rivolgersi Sessa, Via Porta 7, telefono 2161. 9258 M

PIANOFORTE mezza coda, ottimo, vendesi; occasione. Via Petronio 9, porta 16. 9717 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, garantito, vendesi prezzo conveniente. Farneto 42, pianoterra. 9604 M

PIANINO (mogano) corde incrociate moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23. 5217 M

PIANOFORTE «Girikowsky», adatto per concerti vendesi. Gatteri 46, terzo, sinistra. 9615 M

SELLA usata cercasi. Offerte sub «Sella» Piccolo. 5228 M

STANZA matrimoniale, quasi nuova, legno chiaro e cucina vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5235 M

SCHNABL buonissimo, vendesi in giornata, cor. 150. Ghega 15, IV. 5343 M

SUSTA nuovissima vendesi. Corso 5, IV. 9590 M

SMOKING, frak, salon e stiffelius, modernissimi acquisterebbe persona forte. Offerte sub «Artista» al Piccolo. 5305 M

SPECCHIO grande, poltroncina peluche, armadio uso vetrina, tulipani gas, lampada petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5237 M

SCALDABAGNO Vittoria, nuovissimo, prezzo cor. 160, cedesi 115; lampada gas frangia perle 14; elastico ferro nuovo 13; comodino marmo 8. Molin grande 40, III, sinistra. 5292 M

SEDIE quasi nuove, tavoli, leguame, scala lunga, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5391 M

STANZA letto una persona, mobili chiari, quasi nuovi, vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 5390 M

TRAVATE ferro usate circa 600 kg. comperansi. Indirizzo Piccolo. 5279 M

VESTITO donna, splendido, lana-seta, taglio moderno, elegante, nuovo, mai usato, valore cor. 40, vendesi per cor. 18. Galilei 1, porta 11, 4-7. 5360 M

VESTITI, spolverine, biancheria signora, vendonsi buonissimo prezzo. Parini 5, porta 11. 5364 M

VASCA bagno vendesi. Coroneo N. 41. Magazzino legnami, rivolgersi guardiano. 5246 M

VESTITI signora, statura bassa, spolverine seta, alpagas, vestito uomo vendonsi, occasione. Via Massimo d'Azeglio 2, p. I. 5253 M

VESTITI uomo, donna, spolverine, vestaglie, bluse moderne, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9499 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA in generi di prima necessità, non soggetti a moda nè rischio, indicato per impiegato o pensionato cedesi. Capitale occorrente cor. 6000. Scrivere sub «Rendita 6000» al Piccolo. 5232 N

AZIONI Panama, Banca Popolare di Trieste, Politeama Rossetti, acquistansi. Offerte sub «Azioni» Piccolo. 5366 N

AVVISO. Ufficiali, impiegati Stato e comunali ottengono cartelle Lotteria a rate mensili. La cartella originale viene rilasciata al compratore subito dopo versata la prima rata. Informarsi seralmente 7-8, indirizzo Piccolo. 5301 N

CANTINA forte, vini istriani, prezzi bassi, vino genuino, condizioni pagamento, cercasi. Offerte «Genuino» Piccolo. 5310 N

BUFFET città, vendita birra Dreher, decreto libero vendesi causa discordie. Offerte «Dreher» Piccolo. 5383 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, 5% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato corone 5.900.000. Fondo garanzia cor. 7.200.000. Fondo riserva cor. 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 4-6 pom. 9362 N

CARTOLERIA, chincaglie, articoli minuti, guadagno assicurato 10 giornaliere, affitto irrisorio, vendesi, corone 1800, Luzzatto, caffè Trifoglio. 5340 N

CASOTTO, vendita cibarie, in Punto franco, vendesi d'occasione. Rivolgersi oggi, Antonini, caffè Londra, dalle 11 alle 1. 5411 N

CARTOLERIA, drogheria o negozio commestibili, con almeno 60 corone comprovate incasso giornaliero acquistasi Trieste, preferibilmente città, paese Friuli. Riflettesi solamente affare positivo, buona uscita minima. Indirizzare offerte dettagliate sub «A. L.» fermo posta Treibach (Carintia). 9259 N

DROGHERIA esistente parecchi anni, vendesi causa malattia, a buone condizioni. Offerte «Drogheria» Piccolo. 5382 N

DEPOSITO olio, aceto, sapone, vendesi buone condizioni. Offerte «Olio» Piccolo. 5381 N

GIOVANE praticissimo ramo coloniali, frutta secche, cognizione francese, con aderenze commerciali e piccolo capitale cercasi quale socio per assumere direzione, dare incremento affari, da ditta commissioni e rappresentanze accreditata, momentaneamente disorganizzata. Scrivere informazioni dettagliate, casella postale 552 Venezia. 13358 N

INDUSTRIA lucrosissima, utili comprovanti cento per cento, cedesi verso compenso di corone 2000, compreso inventario. Scrivere «Vita» Piccolo. 5373 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5378 N

MACELLERIA bene avviata, ottima posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5236 N

PASTICCERIA e pistoria elegante, con forno, posizione frequentata vendesi, pagamento rateale. Indirizzo al Piccolo. 5288 N

PISTORIA-PASTICCERIA, vendesi, centro città, affare lucroso. Jurza, caffè Adriatico. 9680 N

PISTORIA-PASTICCERIA vendesi a rate. Lampe, Caffè Adriatico. 9681 N

SOCIO tacito ed attivo, che disponga anche di sola garanzia (ipotecaria o cambiaria), con 25-30.000 cercasi per azienda lucrosa, avviatissima. Ottima occasione per persona benestante che voglia iniziare una carriera decorosa e proficua. Offerte non anonime sub «Carriera decorosa» Piccolo. 13371 N

SPACCIO vino, birra, centralissimo, bene avviato, vendesi prontamente per cor. 1800, mitissimo affitto. Rosa, Caffè Carducci. 9660 N

SOCIO modesto capitale, sviluppo lavoro rateale, utile vistoso assicurato, cercasi. Offerte «Esistenza» Piccolo. 9718 N

STABILIMENTO pulitura, stiratura, garantite 10 corone al giorno vendesi qualunque prezzo, anche condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 5372 N

SPACCI diversi ed osterie, da vendere, eventualmente da affittare, miti spese. Pugliese, caffè Réclame. 5311 N

100.000 a 200.000 corone disponibili per prime intavolazioni in città. Indirizzo al Piccolo. 5234 N

300 corone cerca persona solvibile. Restituzione rateale, due garanti. Buon interesse. Offerte «300» al Piccolo. 5239 N

3000 corone cercansi prontamente. Condizioni da stabilirsi. Offerte al Piccolo «Onestà 9645 D». 9645 N

40.000 corone I intavolazione cercasi valore doppio. Offerte «Casa nuova» Piccolo. 5325 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA cinque stanze, giardino, orto, rimessa, acqua, gas, vendesi, prezzo conveniente, cinque minuti Campo S. Luigi. Indirizzo: Acquedotto 86, porta 10. 13367 O

CASA nuova pressi Barriera vendesi corone 20.000 saldo 8000. Rende 11% nette. Indirizzo Piccolo. 5226 O

CASETTA piccola, cercasi per acquisto. Offerte con condizioni pagamento sub «Sole» fermo posta posta centrale, verso scontrino. 9653 O

CASA vecchia, 30 metri dalla piazza Donadoni vendesi, buon affare. Offerte Caffè Moncenisio, al Banco. 9580 O

CASA 8 locali, 320 tese campagna Roiano Vernielis vendesi prezzo conveniente. Enrico Fonda, Pirano. 2250 O

OPICINA. Fondo 1160 tese, su una strada traversale, pochi metri distante dalla strada maestra, vendesi. Offerte sub «Opicina 9654» Piccolo. 9654 O

VILLINO prossimità Rossetti, amena posizione, 4 stanze, cucina, vasto giardino coltivato, tutto comfort vendesi. Casa parte affittata annualmente, adattatissima villeggiatura a Carpelliano vendesi. Informazioni: Boccaccio 17, porta 5, 12.30-1.30. 5008 O

VILLINO Barcola, stile moderno, comfort, splendida vista, 3 minuti stazione tram, cinque stanze, camerino bagno, cucina, cantina, giardino e orto vendesi cor. 24.000, saldoprezzo cor. 14.000. Offerte sub «Buon prezzo» Piccolo. 5281 O

VILLINO con giardino, via Pasquale Besenghi, avente quattro abitazioni, rende annue corone 2700, vendesi, cor. 38.000; facilitazioni nel pagamento. Informazioni: Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom, telefono 19-35. 5319 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardino vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 5091

ARTICOLI da stamperia qualunque specie vendonsi al massimo buon prezzo. Fabbrica te Smichowsky, Praga I, Egidig. 95385

ACQUISTATE modiglioni vero ottone corone 3.50; cucine alluminio, smalto rosso, resistente, prezzi mitissimi. Via Caserma 14, Cesca. 5408

APPARATI riproduttori, del miglior sistema per riproduzioni di scrittura a mano e macchina, note musicali ecc. vendonsi al minor prezzo possibile, soltanto dal fabbricante Smichowsky, Praga I Egidig. 95686

AMMOBILIAMENTI prezzi assoluta concorrenza; stanze pranzo, matrimoniali, da cor. 3[illegible] Tintore 8, primo. 5409

ASSORTIMENTO stanze da letto, cucine e attaccapanni, con cassapanca, vendonsi prontamente, rara occasione, causa trasloco. Istituto N. 40. 5309

APPARATI fotografici, binoccoli Goerz, orologi oro, argento, pathefoni, vendonsi a piccole rate. Spadaro, Anastasio 2. 9698

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè mobili singoli, stanze complete, vendonsi. Cucit, Canova 22. 9496

CUCINE lussuose, laccate bianco, marmi, mobili singoli vendonsi; falegname, Piccolomini n. 7. 9497

CUCINE complete, singoli pezzi e ghiacciaie vende falegname, Bachi 16. 5316

CASSAFORTE N. 3, con doppia muda chiave diverse altre vendonsi a prezzo irrisorio. Compransi ferro e metalli vecchi. Via Sorgente 8, magazzino, Enrico Ehrenfreund. 5280

CAMERA matrimoniale, mogano, splendida, nuova, vendesi, prezzo irrisorio. Acquedotto 53, pasticceria. 4378

CUOCA, donna per caffè per Berlino cercansi «Unione», Nicolò 4. 5399

COPRIPOLVERE, spolverini, tutte le tinte, novità, corone 10, 15, 20, 25; costumi estate cor. 20, 25, 30. Jess, Barriera 15. 5312

CURA di tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni; massaggi. Via Barriera vecchia 1, primo. 9663

GHIACCIAIE piccole, grandi, cucina completa bianca, laccata, finissima, nonchè diverse stanze uso cucina, vendonsi occasione, soltanto per pochi giorni. Via S. Giovanni N. 16. 9680

GHIACCIAIE vendonsi, eseguisconsi, riparansi, prezzi modesti, lavoro perfetto. Palladio 2. 9681

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, Telef. 278, Rom. 4, Villino proprio. 9577

MOBILI stanze complete, vendonsi. Via Coroneo 13, I piano, sinistra. 9707

MACCHINA cucire ricamare, nuova, prezzo mite. Acquedotto 53, pasticceria. 4379

MANICURE e massaggi. via Farneto 16, I. A Trieste fino lunedì 6 luglio. 9551

MANIFATTURE, seterie, biancheria, ricami, pizzi, guanti, calze, blouse e mercerie; merce buonissima, prezzi bassissimi. M. Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 9675

STANZA letto, garantita, moderna, vendesi prezzo «réclame», Falegname, Farneto 20. 5272

STANZE letto, moderne, garantite, vende falegname. Ruggero Manna 17. 5315

STANZE letto, pranzo, modernissime, facilitazioni pagamento, vendonsi, buona occasione causa mancanza spazio. Via San Giovanni 1. 9624

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

APPARTAMENTO 3 camere, cucina con acqua, giardino affittasi anche per la stagione. Trattoria «Balcan» presso la stazione Guardiella. 4485 Q

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 2, 3 camere, cucina, terrazza, giardinetto, nonchè una stanza ammobiliata, 2 letti. Barcola Riviera 65. Villa Deangeli. 9608 Q

BELLARIA (Rimini). Nuovo Hotel Miramare Luglio, pensioni modicissime. 13365 Q

BARCOLA, via Panzera N. 118, affittansi per la stagione due camere, cucina. 8868 Q

COSINA. Affittansi per stagione estiva 3 stanze con comodo cucina e giardino. Dobrila. 9592 Q

CAMERA due letti, in campagna, cercasi prontamente. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 5328 Q

FRIULI. Villetta bellissima, giardino, 6 locali ammobiliati, affittasi stagione corone 350. Giulia 7, I. 9679 Q

LIDO, Venezia, Barbisan. Camere ammobiliate, pensioni lire 6. Ampio giardino. 95327 Q

MARIATROST presso Graz, Pensione Teichhof, 5 minuti dalla fermata Teichhof del tram elettrico, splendida posizione vicino al grande bosco di pini, 435 metri sopra il mare, 50 stanze, poggiuoli, terrazzo, bagni, luce elettrica, pensione riconosciuta ottima. Prospetti gratuiti. 95346 Q

OPICINA. Camera con due letti, uso giardino cercasi. Offerte sub «Conveniente» Piccolo. 5242 Q

OPICINA. Causa partenza subaffittasi camera matrimoniale, bellissima posizione. Rivolgersi: Gallina, via Cologna 5, secondo. 9726 Q

SISTIANA affittansi per villeggiatura camere e cucine, vuote o ammobiliate, vicino mare, bagno. Sistiana 34, Leghissa. 8947 Q

VILLEGGIANTI! Camere, cucina, appartamenti, eventualmente pensioni, garage, prato, vigneto, posizione centralissima. Rivolgersi: Villa Bertorelli, Vittorio (Veneto). 13370 Q

VILLEGGIATURA. Piccola distinta famiglia ignara lingua paese, cerca compagnia soggiorno Strau presso Klagenfurt. Scrivere «742» Piccolo. 9545 Q

VENEZIA vicinissimo piazza San Marco affittansi appartamento e camere ammobiliate. Ogni comfort. Prezzi miti. Salvagno, Casselleria Sanlio 5279. 95392 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

PREFERITA. Sono stato fortunato. Restituirò personalmente. 5379 R

MAJA. Grazie per le due carissime e attenderò come d'accordo. Arrivederci presto. Tuissimo. 5359 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventiduenne, bella presenza, buona famiglia, con signore 30-45 anni, posizione sicura. Esclusi anonimi e scherzi. Pregasi fotografia, restituibile. Scrivere «Emma» posta Stadion. Ritiransi fino 5 luglio. 5294 R

LIA. Possibilmente fammi pervenire notizie in giornata. Mi assenterò per alcuni giorni. Desideroti pronta guarigione. Saluti affettuosi. 9722 R

SAVOIR vivre. Gentilmente pregovi ritirare lettera prontamente, solita posta. Confid. 9670 R

C. Corso. Rispettosi omaggi bruno a bruna giallo-verde. 9574 R

RISPOSTA al ventisei. Alma gentil se in alto ha locato il cuore, pianger non dee, sebben languisce e muore. 9715 R

QUELLA persona che fu veduta raccogliere braccialetto al Monte, smarrito da povera garzona, è pregata portarlo indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 5248 R

PENSEE mia. R. tutto. Grazie auguri. Decidi pel meglio. Vivi tranquilla, t'adoro. Sono t. t. eternamente. 9573 R

OTTAVIA. Domani giovedì, ore 3.15, parto. Saluti. 9568 R

NON serbo rancore! Per le condizioni che mi trovo ammalata, stanca della vita ecc., ecc. del passato non resti che un ricordo. 9575 R

NERINA, pregata ripassare via Carducci per la stanza. 9533 R

MATRIMONIO contrarrebbe venticinquenne, regnicolo, con signorina o vedova avente risparmio. Esclusi scherzi. Scrivere sub «Garibaldi» posta centrale. 5222 R

MONCENISIO. 2 + 2 + 7. Si, ringrazio commosso, impossibilitato riconoscere sigla M. Perchè nascondersi sotto volto anonimo? 5363 R

GIOVEDI'. Mi riesce strana quell'inserzione. Vi prego gentilmente indicarmi con iniziali il luogo di vostra occupazione. Temo equivoco. 9617 R

EVA. Ringrazioti felicità procuratami. Appena partiti scriverò, preavvisandoti. Ardenti, infiniti. 9716 R

«DESTINO 25». Impossibile. Come comunicato, attendo. Saluti. 5243 R

AIHME'! Quanto è difficile intendersi. Traurige. 9731 R

SIGNORINA giovane, forestiera, impiegata, indipendente, cerca persona colta, seria, scopo conversazione e passeggiate domenicali. Serie proposte dettagliate, in italiano-tedesco, sub «Treue Freundschaft» fermo posta centrale verso scontrino. 9700 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 1. corr. dalle ore 9-12.

Macchina da scrivere «Yost», chiffonnier, lavamano, comodini, pentole, tecchie, padelle, rostiere, brocche, paniere, secchi, catini, grattugie, coperchi ed altri oggetti da cucina.

Dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di giocattoli, bauli, bambole grandi e piccole.